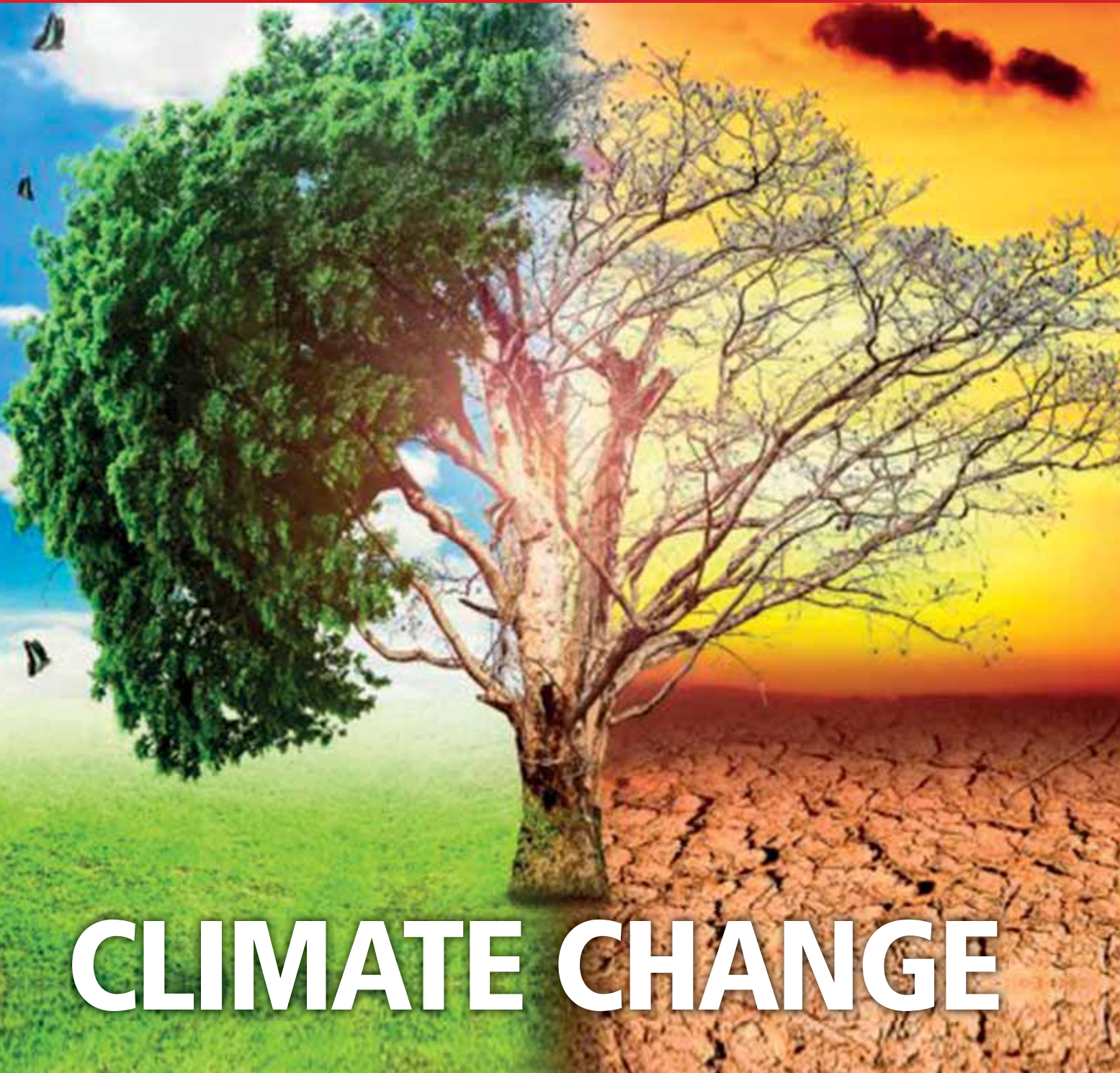


# IL VIGILE DEL FUOCO

Anno IX n. 2/2021

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE



## CLIMATE CHANGE

**CORPO NAZIONALE**  
GUIDO PARISI NUOVO  
CAPO DEL CORPO

**ANNIVERSARI**  
LA DIOSSINA  
DI SEVESO

**ASSOCIAZIONE**  
UN ASSEGNO  
PER L'UNICEF

**MEMORIA STORICA**  
POMPIERI  
E PANDEMIE





SOMEWHERE IN LORO PIANA

# Sommario

## SERVIZI

- 6 GUIDO PARISI NUOVO  
CAPO DEL CORPO**
- 10 IL SALUTO DI DATTILO**
- 13 INCENDI BOSCHIVI E  
CAMBIAMENTI CLIMATICI**
- 18 POMPIERI E PANDEMIE**
- 22 SEVESO, 45 ANNI DOPO**
- 24 UN ASSEGNO PER L'UNICEF**
- 26 LA PRIMA UNIFORME  
DEL CORPO NAZIONALE/2**
- 31 IL SALUTO  
DI SANTANGELO**
- 33 INSERTO SOLIDARIETÀ**
  - 33 I piani di emergenza inclusivi  
familiari/2**
  - 36 L'interazione comunicativa  
nella Didattica a Distanza (DAD)**
  - 38 Come i genitori possono aiutare  
i figli a vivere meglio la scuola**
  - 40 Ambra Sabatini, lo sport  
non ha disabilità**
- 45 AUGURI PER S. BARBARA**
- 46 CARLO GALIMBERTI:  
SPORTIVO, POMPIERE  
ED EROE**
- 48 CHE COSA PENSANO  
DI NOI**
- 51 IL RADUNO DI VITERBO**
- 52 BORSE DI STUDIO**
- 54 IL CONCORSO ARTISTICO**
- 56 IL BILANCIO 2020**

## RUBRICHE

- 61 Vita dell'Associazione**



## IL VIGILE DEL FUOCO

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL CORPO NAZIONALE  
WWW.ANVVF.IT



Anno IX n. 2/2021

Pubblicazione trimestrale  
Registrazione Tribunale di Roma  
n. 197 del 02/12/2015  
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile  
Andrea Pucci

### Editore

Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
www.editorialeidea.it  
info@editorialeidea.it

### Pubblicità

Alessandro Caponeri  
caponeri@editorialeidea.it

### Abbonamenti

Per tutti i Soci ANVVF  
l'abbonamento è compreso  
nel costo della tessera annuale.  
Nessuna azienda è stata autorizzata  
alla raccolta degli abbonamenti.

### Stampa

Arti Grafiche La Moderna Srl  
Via Enrico Fermi, 13-17  
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Stampato a novembre 2021

Foto e articoli, anche se non  
pubblicati, non si restituiscono.  
Ogni collaborazione  
è volontaria e gratuita





Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

## Riprendiamo il cammino...

**L**a pandemia ha messo in crisi tutta la società, italiana e mondiale, soprattutto negli ambiti: sanitario, economico e sociale. Diverse sono state le risposte messe in campo per fronteggiare una situazione critica che ha coinvolto tutti, anziani e giovani, e soprattutto le donne.

Mi tornano alla mente le parole di un carissimo amico della nostra Associazione, l'architetto Giulio Capuano, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi: «...le persone che hanno speso la propria vita per garantire la sicurezza del cittadino in ogni occasione, che hanno garantito la continuità dei servizi essenziali per assolvere ai compiti di Difesa Civile, restare oggi fermi, inattivi a osservare altri soccorritori che si adoperano con grande sacrificio, significa vivere una condizione di estrema sofferenza. Purtroppo, la prudenza in questo caso è oltremodo dovuta e giustificata, soprattutto perché, questa volta, per questa emergenza, non si conoscono esattamente le regole del gioco. Un terremoto, un'alluvione, una qualsiasi calamità naturale, sono nemici a noi noti, conosciuti, con i quali sappiamo e possiamo confrontarci a viso aperto e combattere ad armi pari. Purtroppo, in questa circostanza, il nemico non è così leale e colpisce, principalmente, soggetti con patologie che presentano un certo grado di debolezza fisica generata dal limite biologico imposto dalla natura, dalla vita...».

In questo contesto e in considerazione di ciò, anche la nostra Associazione ha dovuto necessariamente pensare a un piano di resilienza mediante l'utilizzo della tecnologia informatica, che ci ha permesso di modellare e sperimentare un nuovo sistema di comunicazione efficace (la videoconferenza), che certamente non può e non deve essere sostitutivo di quello in presenza.

Nonostante tutte le difficoltà, la risposta a tale cambiamento è stata soddisfacente, tanto da non averci allontanato dall'obiettivo scaturito dal dibattito congressuale del 2019. Certo, non si può negare la fatica delle Sezioni Provinciali per assicurare un minimo di attività, che comunque si è caratterizzata quale reazione positiva allo shock pandemico.

**C**omunque, tutto questo non mi esime dal soffermarmi su un momento di sintesi di questo primo biennio del mandato congressuale, e su una riflessione di prospettiva su cui rivolgere la nostra attenzione in questo secondo periodo.

*Mi sento di rivolgere a tutti gli Organi sociali un plauso per l'impegno che hanno profuso e approfondito affinché la nostra Associazione possa trovarsi in regola e pronta all'atto della pubblicazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) per essere inserita nel Settore delle ODV Rete Associativa.*

*Nonostante tutte le difficoltà contingenti, abbiamo continuato a mantenere un rapporto costruttivo con il Corpo Nazionale, che si è concretizzato nella sottoscrizione di due importanti atti, quali:*

- 1. l'accordo di programma per il raggiungimento dell'obiettivo comune di realizzare l'Archivio Storico Diffuso dei Vigili del Fuoco e il relativo Catalogo unico condiviso;*
- 2. il Protocollo operativo inerente l'attività di collaborazione tecnico-logistico durante le calamità.*

*Non meno importante è stata la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Comitato Italiano per l'Unicef Onlus, con cui siamo stati nominati Goodwill Ambassador dell'Unicef Italia.*

*L'ultimo Raduno nazionale, tenutosi nella città di Matera, ha confermato e rafforzato il sentimento più profondo che ci lega alla popolazione, soprattutto quella di età scolare: la gratitudine verso i nostri colleghi in servizio e verso quelli in quiescenza, che per sentimento di appartenenza restano legati al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite l'Associazione.*

*Nell'ambito della divulgazione della cultura della sicurezza negli ambienti di vita quotidiana, dobbiamo invece registrare un notevole rallentamento a causa della pandemia, anche se ci sono state svariate iniziative intraprese dalle Sezioni provinciali mediante la videoconferenza.*

*Infine, desidero ricordare le molteplici iniziative di solidarietà a livello locale e nazionale, non ultima quella di devolvere all'Unicef Italia i contributi raccolti in occasione della distribuzione del Calendario istituzionale 2021 che abbiamo realizzato assieme al Corpo.*

**Q***uesto è il quadro con cui oggi ci apprestiamo ad affrontare il secondo tempo del nostro mandato, durante il quale tutti, ne sono certo, esprimeremo il meglio di noi per consolidare quanto abbiamo costruito fino a oggi, attraverso uno sforzo comune inteso a rilanciare nuove iniziative in tutti gli ambiti e per ritornare a essere presenti tra la gente, in particolare nelle scuole a parlare di sicurezza. Dobbiamo ancor più dimostrare che siamo un'Associazione che vuole essere protagonista nel rilancio sociale, dopo una situazione che ci ha costretti a limitare, se non annullare, in molti casi le nostre iniziative.*

*Dopo aver superato momenti di naturale fragilità, per ritornare alla normalità è necessario "fare appello" con forza, da Pompieri quali siamo, al nostro spirito di squadra, forse attutito ma mai soffocato dalla pandemia. Siamo pronti a riprendere il cammino, l'importante è non mollare mai, così come abbiamo sempre fatto negli anni di servizio.*

*Il futuro è nostro, la pandemia sarà solo un ricordo!*

*Con l'occasione, a nome di tutto l'Ufficio di Presidenza, invio a voi e ai vostri cari i migliori auguri per un felice e sereno Natale.*

**Antonio Grimaldi**

# Guido Parisi, Innovazione e Tradizione

Per il nuovo Capo del Corpo Nazionale, fondamentali sono la formazione e la prevenzione dei rischi

di Giusy Federici

**"N**el mio percorso professionale e di crescita, caratterizzato da un'attenzione per l'innovazione nella tradizione, ho avuto anche l'opportunità di poter lavorare 4 anni, in qualità di funzionario, all'Ispettorato formazione professionale, di aver diretto per un anno e mezzo la ripartizione didattica delle Scuole Centrali Antincendi e di aver guidato per 4 anni una incisiva e significativa ristrutturazione dell'Istituto Superiore Antincendi. Per me, la formazione è fondamentale. Come dico sempre, la formazione è il primo dispositivo di protezione individuale di un Vigile del Fuoco; è un elemento essenziale, soprattutto per un organo tecnico come il nostro".

Guido Parisi è il nuovo Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Ingegnere, romano di origini calabresi, classe 1958, ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali: da Direttore I.S.A. a Comandante VVF di Roma, dal Direttore Regionale VVF Calabria e Campania fino a capo della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo. Parisi porta con sé la sua grande esperienza di operativo capace di pianificare e risolvere i pro-



blemi: qualità che saprà mettere in campo anche nel suo nuovo ruolo di comando, a Capo del Corpo Nazionale.

**Problematicità del territorio italiano: tra nubifragi, smottamenti, incendi spesso dolosi e crolli sia-**

**mo sempre in emergenza. I Vigili del Fuoco che contributo possono dare alla cultura della prevenzione?**

Da un lato registriamo una gestione del territorio un po' trascurata e dall'altro dei fenomeni più intensi per quanto riguarda il clima, tra



periodi di forte siccità che si alternano a forti precipitazioni. La situazione complessiva fa emergere un quadro di indubbia fragilità. Abbiamo, ad esempio, zone dove c'è stato un abbandono di aree coltivate e dove forse bisogna tornare a un maggior controllo del territorio da parte di cittadini. Per quanto riguarda altri tipi di rischi, nel campo della prevenzione incendi i Vigili del Fuoco sono i primi attori e, come è ormai noto, il nostro modello prevede che il soccorritore sia anche l'uomo che controlla in maniera preventiva le attività a rischio incendio. Aver concentrato su un unico ente sia la prevenzione che il soccorso tecnico urgente in Italia ha dato i suoi risultati. La nostra è una realtà che all'estero guardano con interesse e un certo senso di emulazione. In relazione poi agli altri aspetti di gestione del territorio, la scelta, a livello di norme costituzionali, è stata quella di demandarli alla competenza degli enti locali, che sono in grado di esercitare un potere di controllo più capillare. In questo campo, comunque, restano ferme le nostre importanti prerogative: anche l'ultima modifica al Codice di Protezione Civile ci conferisce un ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze, meno significativo nella previsione e prevenzione, sebbene il nostro contributo possa invece rivelarsi fondamentale anche nella prevenzione, per l'esperienza maturata nell'analisi dei disastri e le loro cause principali e nella gestione delle criticità.

### **In questo si porta dietro l'esperienza da operativo...**

Ho avuto la fortuna di prestare servizio prima a Brescia, poi a Teramo, Asti e a Roma come Comandante, dove ho avuto modo di maturare una grande esperienza con diverse emergenze gestite in di-

verse situazioni: dall'alluvione dell'Aniene e del Tevere, agli incidenti della metropolitana a piazza Vittorio o incendi rilevanti come ad esempio quello degli studios di Cinecittà. Sono diversi gli scenari che mi porto dietro. E poi ho avuto l'occasione di dirigere strutture del sud, soprattutto in Calabria e in Campania, dove le criticità sono accentuate da un territorio particolarmente fragile, dove abbiamo collaborato per predisporre i piani di emergenza, ad esempio, per il Vesuvio, o per far fronte a diversi rischi industriali in Campania. In Calabria, poi, abbiamo

---

## **LA FORMAZIONE È IL PRIMO DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DI UN VIGILE DEL FUOCO: È UN ELEMENTO ESSENZIALE, SOPRATTUTTO PER UN ORGANO TECNICO COME IL NOSTRO**

---

istituito una scuola di formazione antincendio boschivo per il personale VVF, ma non solo. Lì, all'epoca, facevamo classi miste di Vigili del Fuoco, tecnici del Corpo forestale dello Stato e tecnici degli enti locali della Regione e dei Comuni: un validissimo esercizio di integrazione tra le diverse componenti del sistema di Protezione Civile. Penso che la strada del futuro sia questa: far dialogare tra loro i vari operatori prima che arrivi un'emergenza. Ricordo, ad esempio, l'esperienza fatta al Comando di Roma, dove aprimmo nei nostri Distaccamenti le sedi per il personale del 118. Perché noi, quasi sempre, sugli interventi lavora-

mo insieme al personale sanitario. Il poter prevedere la presenza del personale medico e infermieristico dell'ambulanza del 118 già nelle nostre sedi, crea occasioni di confronto nei momenti diversi da quelli critici, il che favorisce poi una migliore e maggiore comprensione e intesa anche sull'intervento, creando un affiatamento che è indispensabile in situazioni dove in pochi istanti si deve prendere la decisione più giusta, migliorando i tempi di risposta e non viceversa. In questo senso, anche il numero unico dell'emergenza, il 112, all'inizio molto criticato, ha invece dato un impulso all'integrazione tra le diverse componenti: ha permesso a tutte le sale operative di condividere sin dal momento iniziale le diverse informazioni e, cosa molto importante, anche la geolocalizzazione dell'evento incidentale. Tutti condividono le stesse informazioni indispensabili nei primi momenti di richiesta di soccorso.

### **Quindi, in Protezione Civile, si riesce a fare sistema tra le varie componenti? Nel passato ci sono stati attriti e incomprensioni...**

Ora, con le linee guida dei piani di emergenza, i diversi attori sono in un certo senso costretti a mettersi attorno a un tavolo. Personalmente, mi vanto di aver portato a termine anche delle intese con le diverse componenti. Ad esempio, noi Vigili del Fuoco abbiamo un accordo con le Regioni, con i Comuni; accordi e convenzioni con alcune strutture sanitarie e abbiamo rinnovato quello con la Croce Rossa Italiana. Abbiamo fatto degli accordi anche con Carabinieri, Finanza, Polizia di Stato, per poter svolgere attività comuni sia nella formazione, sia nelle esercitazioni. È tutto il sistema che favorisce la perfetta integrazione tra i vari protagonisti in campo.



**Quello dei VVF è un mondo pieno di competenze che vanno costantemente aggiornate, ma ci sono abbastanza fondi per tutto questo?**

Come Corpo tecnico con quasi mille unità tra ingegneri e architetti, siamo persone predisposte all'innovazione tecnologica. Devo dire che gli ultimi governi ci hanno consentito di poter fare una pianificazione pluriennale, per cui possiamo dire di avere a disposizione dei fondi per lo sviluppo di questo settore. Da quando ho avuto il privilegio di svolgere il ruolo di Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, e poi per l'Emergenza, ho impostato a gestire tutta la programmazione e pianificazione degli acquisti, verificando, dati alla mano, l'età media dei nostri mezzi, l'esigenza di migliorare il servizio. E' iniziato quindi un piano che prevede, da qui ai prossimi 15 anni, stanziamenti annuali che sono triplicati rispetto al passato. Questo lo dobbiamo alla cultura della programmazione, che a volte è mancata nel sistema Italia e a una fornitura di dati concreti che ha convinto chi di dovere. Certamente questi dati vanno monitorati: ad esempio, anche nel piano dei fondi PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza, ndr), abbiamo presentato un progetto credibile per la decarbonizzazione dei nostri mezzi e iniziato un percorso che porterà alla loro sostituzione, da quelli a gasolio a quelli ibridi o alimentati elettricamente.

**Le risorse, i fondi, sono solo pubblici o ci sono anche investimenti da parte di privati?**

Proprio l'anno scorso, abbiamo fatto delle esercitazioni, nella nostra Scuola di Formazione Operativa a Montelibretti, dove abbiamo invitato aziende private a presentarci i loro prodotti di eccellenza per uti-



lizzarli sui nostri simulatori, provandoli quindi per incendi di varia tipologia, dalle balle di fieno alle materie plastiche, alle batterie elettriche fino agli incendi in galleria o dentro un aereo. Abbiamo fatto queste simulazioni con le proposte innovative che ci venivano dal mondo dell'industria. Siamo quindi andati ben oltre la partnership: direi che abbiamo messo in competizione le diverse aziende.

**Competenza e formazione: il Corpo Nazionale dispone di sufficienti formatori?**

Come ho detto, la formazione per me è fondamentale. Per quanto riguarda gli istruttori, abbiamo istituito degli albi professionali interni, proprio per poterli qualificare. Certamente, dobbiamo ancora insistere per mantenere alta la qualità del personale istruttore e docente e devo dire che la pandemia, indirettamente, ci ha dato un ulteriore stimolo per la formazio-

ne a distanza. Avevo iniziato 20 anni fa, quando ho diretto l'Istituto Superiore Antincendi, incoraggiandola a livello di dirigenti e funzionari direttivi, tecnici ed amministrativi. Invece, abbiamo capito che diventa uno strumento fondamentale anche per il personale operativo, sia per i Vigili che per i Capi squadra. Abbiamo istituito un gruppo di lavoro per migliorare l'offerta formativa all'interno del Corpo Nazionale, facendo ricorso alla didattica a distanza. Da elemento di criticità durante la pandemia, la formazione, in nuove e diverse forme, la stiamo trasformando in opportunità. Abbiamo anche trovato dei fondi di investimento per questo settore, e mi auguro, nel giro di un anno, di avere una piattaforma dedicata. Il massimo sarebbe condividerla con gli altri enti, proporla come offerta formativa per l'esterno. Con gli ordini professionali, nel campo della prevenzione e





protezione, noi puntiamo all'esterno, a preparare architetti, ingegneri, geologi, periti, geometri, agronomi, etc, ovvero tutti quegli interlocutori esterni che possono essere meglio preparati nella prevenzione e protezione dai rischi. E anche qui stiamo pensando a momenti di formazione congiunta e condivisa tra professionisti e i nostri funzionari tecnici, per parlare tutti un linguaggio comune nel campo della sicurezza antincendio. È un'esperienza di classi miste che avevo già realizzato da Direttore Regionale VVF per la Campania, e che mi ha dato grande soddisfazione.

**Della formazione, nelle proprie competenze nell'ambito del terzo settore, il volontariato, potrebbe occuparsi l'ANVVF?**

Il ruolo dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco è fondamentale: la formazione e la sensibilizzazione sui temi della sicurezza sono argomenti di cui l'Associazione, secondo me, può e deve occuparsi, a fianco del Corpo Nazionale. Abbiamo pensiona-

ti anche giovani, di 58 anni e che hanno ancora molto da dare alla collettività, con un linguaggio più vicino ai ragazzi. E anche quelli "meno giovani", forti della loro esperienza, possono contribuire ad aumentare e diffondere la cultura della sicurezza, anche nelle scuole professionali. Sì, perché una delle grosse carenze che abbiamo in Italia è che sta scarseggiando sempre di più la manualità, l'attenzione all'artigianato. E sicuramente, con i nostri Vigili del Fuoco in congedo, che invece sono stati dei grandi artigiani in passato all'interno del Corpo Nazionale, potremmo far crescere il gusto della manualità tra i più giovani. L'Associazione, poi, può dare un contributo anche in caso di emergenze: in questo senso è stato siglato protocollo d'intesa per quanto riguarda i campi base, ed abbiamo già individuato, quando ero Direttore Centrale per l'Emergenza, quali possano essere i loro ambiti di collaborazione in caso di eventi critico. C'è tutto un settore, per quanto riguarda i campi base, dove l'Associazione può darci una grande mano grazie all'esperienza da Vigile

del Fuoco, perché loro hanno già vissuto le emergenze e sanno cosa possa servire in certe situazioni. Possono dare un fondamentale supporto rispetto alle nostre funzioni logistiche, consentendo così al personale operativo di dedicarsi alla gestione dell'evento già nelle prime fasi, senza distrazioni.

**L'Associazione porta avanti, con il Corpo Nazionale, da tempo, il progetto di diventare una componente permanente dello stesso Corpo, componente volontaria, con ruoli diversi dal servizio attivo ma permanente. La cosa potrà concretizzarsi a breve?**

Aldilà di ogni suggestione che possa provenire dall'aggettivo, c'è da dire che, storicamente, il Corpo Nazionale è costituito dalla componente permanente, con il personale professionista di ruolo, e da quella volontaria. La funzione dell'Associazione è di continuità, e noi dobbiamo trovare la parola giusta che, pur non riprendendo l'attributo "permanente", ne identifichi il costante ruolo svolto nei fatti. È quindi un nostro impegno fare in maniera tale che ci sia una cabina di regia di coordinamento congiunto, e in continuità con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Non è semplice, in realtà, trovare un aggettivo che non crei qualche "malessere" intorno a noi. Io dico che non bisogna dimenticare il passato per avere un futuro, ma piuttosto far leva su un presente capace di innovare. Allora, se riusciamo a innovare il presente, togliendo qualche piccola remora del passato, forse riusciamo a fare quel salto di qualità che un'organizzazione come il Corpo Nazionale merita. E, dal mio punto di vista, ci sono tutte le condizioni per poterlo fare questo salto che sarà caratterizzato dalla "innovazione nella tradizione".

Il saluto tra Guido Parisi e Mario Draghi



# Il saluto dell'ex Capo del Corpo Fabio Dattilo

**C**arissimi colleghi e amici, non ho mai contato i miei anni di lavoro e ora scopro che ne sono trascorsi oltre trentasette e che ormai vado in pensione. Una vita professionale vissuta con trasporto, assaporandone ogni attimo, ogni emozione e ogni esperienza nella sua unicità.

In questo lungo viaggio ho incontrato tantissime persone di valore, molti appartenenti al Corpo, che hanno saputo, a ogni livello, interpretare il proprio ruolo con competenza, onestà e rettitudine.

Donne e uomini professionalmente ineccepibili, ma anche esempi di umana sensibilità. Donne e uomini che sanno arrivare al cuore del loro prossimo con generosità e gratuità. Da ciascuno di loro ho appreso un insegnamento, da ognuno ho ricevuto un contributo che si è poi rivelato fondamentale nel mio percorso.

**H**o conosciuto dei rappresentanti del personale, territoriali e centrali, a cui sta veramente a cuore il benessere degli appartenenti al Corpo e a loro va il mio grazie, per il leale e sempre costruttivo confronto.

Ho avuto la fortuna di lavorare sempre con squadre formidabili, come quella che mi ha supportato in questi ultimi due anni, e a cui rinnovo la mia stima e la mia gratitudine.

Anni segnati dalla pandemia che, di sicuro, ci ha costretti a rivedere programmi e procedure, ma non ci ha impedito di tracciare nuovi solchi, seminando con passione



idee e progetti nuovi. Alcuni semi stanno germinando, molti sono già divenuti frutti maturi, altri ancora lo diventeranno, poco a poco, e daranno risultati e raccolti in abbondanza.

In fondo, quando sei parte di una grande storia, senti di dover andare per forza oltre gli ostacoli e, personalmente, questo richiamo, l'ho sentito sin dall'inizio. Quando entrai nei ruoli del CNVVF nel 1984, non immaginavo in quale fortuna mi fossi imbattuto.

A 27 anni non solo avevo trovato un lavoro stabile ma, soprattutto, un'organizzazione caratterizzata da un marcato profilo professionale e umano in cui, nel momento cruciale dell'intervento, ognuno dà il meglio di se stesso, a prescindere dal grado e dall'incarico ricoperto.

Ho capito subito che la mia laurea e le mie esperienze pregresse erano solo un punto di partenza, e che avrei dovuto imparare tante altre cose, come il soccorso tecnico urgente, l'ingegneria antincendio, la capacità di riconoscere e gestire le emozioni sia di valorosi Vigili del Fuoco, sia delle persone che aiutiamo quotidianamente.

**H**o imparato, pian piano, a mantenere la calma e la lucidità negli scenari complessi, così come a valutare con serenità le critiche, riuscendo a distinguere quelle che aiutano a crescere da quelle che portano vantaggio solo a chi astutamente le genera.

Ho imparato che mettere il cuore nel lavoro ti permette di tirare fuori forze inaspettate proprio nei momenti del bisogno.



Ho imparato cosa significa provare empatia verso chi stai soccorrendo.

Ho imparato a spiegare la gravità di certe situazioni difficili, portando quella verità da cui si vorrebbe solo scappare.

Ho imparato a condividere il dolore per la perdita di uno di noi, stringendomi ai familiari e agli affetti più cari, insieme ai colleghi.

Ho imparato quanto sia importante, in un mondo che agevola una comunicazione superficiale anche su argomenti complessi e delicati, studiare, approfondire e confrontarsi per immaginare strategie di ampio respiro e di crescita del Corpo, in tutte le sue componenti.

Ho sperimentato che – come diceva il Mahatma Gandhi – «la vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia».

E noi, durante la tempesta Covid, abbiamo ballato e lavorato, riso e sofferto. Ma abbiamo anche piantato, per la vita che ci è mancata e, ancor di più, per le vite che sono mancate.

Ho avuto conferma che, quando serve, ci ritroviamo tutti dietro la nostra gloriosa bandiera, che ho avuto l'onore di custodire nel mio Ufficio, con il suo prezioso carico di medaglie al valore.

Ho scoperto quanto la gente ci ami sinceramente e voglia, in qualche modo, partecipare al nostro sviluppo e percorrere un pezzo di strada con noi, donando gratuitamente la propria arte o il proprio ingegno.

Per quanto mi riguarda, sono felice di quanto ho potuto fare per alimentare quell'affetto e penso che nessun altro lavoro mi avrebbe dato così tante soddisfazioni.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha oltre ottant'anni, ma non li dimostra, perché è formato da una squadra fortemente orienta-

ta al risultato, che adotta procedure collaudate ma flessibili. Che punta su quell'approfondimento continuo che ci aiuta a valorizzare le risorse umane, nella misura in cui conserviamo il coraggio di innovare. Un Corpo che già utilizza le più moderne tecnologie e si orienta sempre di più alla digitalizzazione. Un Corpo che sa guardare al futuro, che è l'unico tempo plasmabile, senza mai dimenticare la propria altissima e gloriosa tradizione.

Ora, giunto a questo traguardo, penso che rifarei tutto quello che ho fatto, orgoglioso di lasciare ai miei ottimi compagni di viaggio la possibilità di proseguire il lavoro, di fare cose grandi e, perché no, di sbagliare come tutti.

---

**HO AVUTO CONFERMA  
CHE, QUANDO SERVE,  
CI RITROVIAMO TUTTI  
DIETRO LA NOSTRA  
GLORIOSA BANDIERA,  
CHE HO AVUTO  
L'ONORE DI CUSTODIRE  
NEL MIO UFFICIO,  
CON IL SUO PREZIOSO  
CARICO DI MEDAGLIE  
AL VALORE**

---

**P**ensando ai traguardi raggiunti, voglio ricordare che, grazie alla sinergia tra il personale, l'Amministrazione e la politica, abbiamo vissuto una stagione che ha visto un sensibile miglioramento del trattamento economico del personale (percorso non ancora ultimato); un aumento delle dotazioni organiche che consentirà, a regime, un vero potenziamento del Corpo;

l'arrivo di cospicue risorse da utilizzare per il rinnovo completo del parco automezzi, compresi quelli delle colonne mobili, delle attrezzature e degli elicotteri in servizio; cospicue risorse da destinare alla costruzione o il mantenimento degli edifici destinati a sedi di servizio; l'adozione di nuove moderne tecniche di spegnimento, di nuove tecniche di intervento sperimentate con importanti esercitazioni apprezzate dal personale; nuove forme di reclutamento con l'abbassamento della soglia d'età a 26 anni per l'accesso al ruolo dei Vigili del Fuoco e una contestuale richiesta di manualità, divenuta ormai fondamentale nel nostro mestiere.

Inoltre, nel campo della prevenzione incendi, è stato completato il quadro di semplificazione delle normative in tutti i settori, compreso quello energetico, per essere pronti alle sfide che il PNRR ci impone.

Per chi lo vorrà, i dettagli sono riportati nella relazione che pubblicata sul sito internet dei Vigili del Fuoco, e dalla quale spero traspaia che tutto è stato portato avanti non guardando a bisogni contingenti, ma a quelli delle future generazioni.

Infine, voglio condividere con Voi la gioia di sapere che il nuovo Capo del Corpo, nel segno della continuità, sarà l'ing. Guido Parisi, di cui conosco e apprezzo le doti professionali e umane. Un'ottima scelta.

Ora io esco di scena, ma tutti voi continuerete a "ballare sotto la pioggia", per la gente che vi ama, e per voi stessi, che avete il privilegio di svolgere questo meraviglioso lavoro. Per me, il più bello. Grazie a ognuno di voi, sono fiero di avervi rappresentato.

Viva i Vigili del Fuoco!



## Da Konica Minolta le telecamere termiche intelligenti per prevenire gli incendi

Ogni anno, a fine estate, ci si trova a quantificare i danni causati dagli incendi nei nostri boschi. E non è ancora finita. Purtroppo, il dramma dei roghi continua e ha un'incidenza importante anche nel periodo autunnale, in cui gli incendi possono essere persino più gravi di quelli estivi.

Questo problema in Italia ha assunto dimensioni allarmanti: dall'inizio dell'anno ad oggi sono oltre 158.000 gli ettari di boschi e foreste andati a fuoco.

Nella maggior parte dei casi, purtroppo, la colpa è da attribuire all'uomo.

Il 57,4% degli incendi sono infatti dolosi, con evidenze dei punti di innesco, mentre il 13,7% degli incendi, anche se non intenzionale, è dovuto all'incuria degli uomini. In altre parole, oltre il 70% dei roghi è responsabilità di azioni umane.

Dal 2000, il nostro sistema giuridico ha inserito il reato specifico di "incendio boschivo" nel codice penale (art. 423 bis c.p.), inasprendo le pene fino a 10 anni di reclusione e ponendo forti vincoli per le aree bruciate, al fine di

disincentivare le attività di ricostruzione spesso strettamente connesse alle azioni di dolo (ad esempio, recupero terreno agricolo a spese del bosco, speculazione edilizia, nuove piantumazioni...).

Siamo nel 2021 e la situazione non appare affatto migliorata.

Cosa possiamo fare quindi per ridurre e prevenire gli incendi?

Il problema è sicuramente di ampia portata e per risolverlo servirebbero azioni congiunte su fronti diversi: dal monitoraggio alla sensibilizzazione, dai piani di intervento specifici a ingenti risorse dedicate.

Konica Minolta è da sempre attenta agli aspetti di salvaguardia dell'ambiente e sta attualmente lavorando allo sviluppo di sistemi di prevenzione al propagarsi di incendi.

Si tratta di soluzioni intelligenti di analisi video, in grado di intercettare le situazioni a rischio e avvisare tempestivamente i corpi di intervento. La tecnologia alla base di queste telecamere è l'analisi termografica, che combinata a sensori ottici, è in grado di rilevare alterazioni della temperatura anche in aree particolarmente estese, consentendo di individuare il punto esatto di innesco e di inviare allarmi mirati. Oltre alla componente termica e ottica, le soluzioni dispongono di un'intelligenza a bordo camera, che consente di analizzare i flussi video



e rilevare tempestivamente le emissioni di fumo a grandi distanze, per accorciare i tempi di chiamata e il relativo intervento.

Nello specifico, uno dei modelli impiegato a tale scopo è la nuovissima **MOBOTIX S74**, un vero e proprio sistema intelligente caratterizzato da sensori separati dal corpo camera, posizionabili fino a trenta metri di distanza. La "S74" può ospitare un sensore ottico, uno termico e ulteriori moduli funzionali per la visione notturna che riescono a rilevare la temperatura ambientale e ad effettuare delle registrazioni audio. La tecnologia termografica **MOBOTIX** offre la massima precisione: le fiamme vengono individuate anche a grandi distanze in tempi brevissimi rilevando il calore generato e le emissioni di fumo. Allarmi, chiamate o altri eventi specifici possono essere attivati direttamente dalla camera per fornire immediatamente le informazioni indispensabili per intervenire e accorciare così i tempi di azione.





# Incendi boschivi e cambiamenti climatici

Un rischio ambientale che l'abbandono e l'incuria del territorio, come in Italia, rende sempre più evidente

di Lucia Spagnolo\*

**N**egli ultimi anni, l'attenzione del Paese si è concentrata sul dilagare degli incendi boschivi critici verificatisi in diverse regioni italiane, il segnale di un nuovo interesse da parte dei decisori politici che, in una certa misura, segue la maggiore attenzione che l'opinione pubblica mostra verso il nostro capitale naturale, di cui le foreste rappresentano la parte più importante. Si sta facendo strada la consapevolezza che la lotta agli incendi non si realizza solo con la repressione dei reati, ma con un

governo integrato di tutte le cause predisponenti, realizzando un'adeguata prevenzione a tutto tondo, dalla quale dipende anche l'efficacia dell'attività di estinzione, facendo formazione a tutti gli attori coinvolti insieme a corrette campagne di comunicazione rivolte alla cittadinanza. Così facendo, le ingenti risorse che attualmente vengono spese in emergenza nell'estinzione e ricostruzione, potrebbero essere drasticamente ridotte se accompagnate da una pianificazione del territorio forestale che punti a una

corretta gestione dei nostri boschi con conseguente efficace prevenzione. Che ci sia una relazione diretta tra l'intensità dei grandi incendi e le ondate di calore, sempre più frequenti anche a latitudini un tempo non interessate da tali fenomeni o almeno non interessate in modo così diretto, è indubbio. Il meccanismo che lega questi due fenomeni è stato spiegato da numerosi scienziati.

**U**na delle principali sfide del nostro tempo è rappresentata dai cambiamenti climatici (*climate change*), che costituiscono il più grande rischio ambientale a cui oggi l'uomo è esposto. Questi comportano un costante aumento delle temperature globali, con variazioni degli indici




---

UNA DELLE **PRINCIPALI SFIDE** DEL NOSTRO TEMPO È RAPPRESENTATA DAI **CAMBIAMENTI CLIMATICI**, CHE COSTITUISCONO IL PIÙ GRANDE **RISCHIO AMBIENTALE** A CUI OGGI L'UOMO È ESPOSTO

---

delle precipitazioni e conseguente incremento del rischio legato a eventi meteorologici e climatici estremi. Gli effetti derivanti da essi varieranno in base alle regioni e alle località, ma in combinazione con gravi periodi di siccità, ondate di calore e tempeste di vento, che causeranno prevedibili incendi boschivi con conseguenze catastrofiche.

La triste prospettiva del verificarsi di incendi boschivi costituisce un serio problema destinato a

complicarsi e aggravarsi sempre di più nei prossimi anni. Stiamo parlando di un fenomeno che in Europa, dal 2000 al 2017, secondo stime attendibili, ha distrutto 8,5 milioni di ettari (poco meno di mezzo milione di ettari ogni anno), ha causato la perdita di 611 vite umane tra addetti allo spegnimento e civili oltre alla perdita economica di più di 54 miliardi di euro. Per scongiurare la catastrofe climatica dobbiamo agire ora per ridurre e poi azzerare

le emissioni di gas serra, a livello nazionale e internazionale.

I cambiamenti climatici stanno portando, in Europa e in Italia, a un aumento del numero di giorni di rischio e di conseguenza, a un prolungamento della stagione antincendi rendendo i nostri boschi sempre più vulnerabili. Inoltre, è previsto che le annate siccitose, che in Italia dal 2000 hanno avuto un periodo di ritorno di circa 4 anni (2003-2007-2012-2017-2021), aumenteranno sottoponendo i boschi e la vegetazione a intensi stress prolungati, con periodi sempre minori per il recupero. L'area boscata annuale percorsa dagli incendi dovrebbe aumentare da 3 a 5 volte nell'Europa meridionale, da qui al 2100. In Italia le foreste coprono circa il 36% del-

la superficie nazionale (10,9 milioni di ettari di territorio) e trattenono 4,5 miliardi di tonnellate di anidride carbonica al loro interno, quali serbatoi di carbonio.

**M**a, nonostante i numeri ci dicano che le foreste rappresentino una risorsa essenziale nella mitigazione al cambiamento climatico, solo il 18% della superficie forestale italiana può contare su un piano di gestione ad hoc. In generale, le principali cause che rendono gli incendi un pericolo sempre maggiore per i nostri boschi, insieme al riscaldamento globale, sono il progressivo abbandono di aree agricole e di pascolo, la mancanza di gestione del territorio e un approccio che si concentra principalmente sulla lotta agli incendi attivi piuttosto che sulla loro prevenzione.

Sarà necessario intraprendere un immediato cambiamento di rotta con decisioni politiche tendenti ad accelerare il processo di transizione energetica e decarbonizzazione dell'economia; mitigare i rischi di incendi accrescendo la resilienza dei nostri ecosistemi forestali; passare da un approccio emergenziale a uno di prevenzione; migliorare il monitoraggio e la raccolta dei dati; rafforzare la preparazione delle comunità locali, attraverso attività di sensibilizzazione e una migliore progettazione delle strutture abitative a contatto con le zone boschive.

Sarà necessario curare i boschi, realizzare interventi pianificati e integrati con le esigenze dell'ambiente e delle aree protette.

Sarà necessario gestire il territorio anche attraverso il recupero di aree agricole e di pascoli montani. Si dovrà fare prevenzione in quelle zone del territorio, nelle quali gli incendi subiscono accelerazioni, moltiplicazioni dei fron-



---

**PER SCONGIURARE LA CATASTROFE CLIMATICA DOBBIAMO AGIRE ORA PER RIDURRE E POI AZZERARE LE EMISSIONI DI GAS SERRA, A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

---



ti del fuoco e tutte quelle aree di bosco a contatto con le aree abitate (interfaccia urbano foresta). Il controllo degli incendi appare quindi una irrinunciabile misura

di accompagnamento nella riduzione dell'effetto serra, considerando che la quantità di CO<sub>2</sub> immessa nell'atmosfera, attraverso la combustione di biomassa forestale, è più che rilevante.

Servirà integrare l'estinzione con la pianificazione forestale e quella territoriale, l'educazione ambientale rivolta innanzitutto alle scuole e la prevenzione attraverso la cura del bosco, bene insostituibile per migliorare il benessere e la qualità della vita. Ed è davvero necessario trovare al più presto la giusta rotta perché stiamo già vivendo le prime conseguenze dei cambiamenti climatici.

La stagione del "rischio incendi" non si è ancora conclusa e abbiamo capito che diventerà sempre più una costante l'intensità con la quale il fuoco si esprimerà negli anni a venire. L'insegnamento più grande che possiamo e dobbiamo ricavare da questa grande



li per evitare scollamenti e favorire azioni sinergiche.

**I**l *climate change* ha dunque una grande rilevanza, non solo sul piano ambientale, ma per le sue ricadute a livello economico, politico e sociale e di tutti i possibili riflessi anche a livello di sicurezza. Non interessa solo le regioni o i paesi colpiti, ma tutto il mondo, avendo un potenziale impatto sotto molti punti di vista e sulla salute globale, come hanno dimostrato in passato i gravi incendi australiani, brasiliani, americani e nazionali. Mai come prima e adesso più che mai è da considerare che "prevenire è meglio che curare".

e terribile lezione è che le conoscenze, le competenze e le tecnologie che abbiamo a disposizione, sia a livello locale che nazionale,

non ci consentono di farci trovare impreparati. Bisogna quindi cercare di essere incisivi e lavorare con gli enti e le autorità territoria-

*\* D.V.D. A.I.B Comando Provinciale VVF Salerno*

✉ [info@aurogene.eu](mailto:info@aurogene.eu)

🔍 [www.aurogene.eu](http://www.aurogene.eu)



## AUROGENE

#weservescience

Aurogene sostiene i laboratori italiani impegnati nel combattere la diffusione della pandemia, garantendo continuità di fornitura di strumentazione e kit essenziali per la rivelazione del Covid-19.



**Bioer  
Technology**



**azure  
biosystems**



Via dei Lucani, 51/55 00185 Roma



# NEW LIFE FOR YOUR BUSINESS



## BEST PERFORMANCE, BEST RESULTS.

Fondata nel 1964, MP Filtri è una multinazionale che offre soluzioni per l'industria oleodinamica in grado di soddisfare qualunque esigenza applicativa. Grazie a investimenti in R&D e alla specializzazione dello staff tecnico, vengono sviluppati filtri tecnologicamente avanzati dalle grandi performance tecniche.



PASSION TO PERFORM



[mpfiltri.com](http://mpfiltri.com)

# Pompieri e pandemie

Sempre, nella storia, i “pompieri” hanno aiutato la popolazione durante le varie epidemie che hanno colpito l'Italia nel corso dei secoli

di Michele Maria La Veglia\*

Questo appassionante lavoro di ricerca storica, testimonia le innumerevoli volte che i vari Corpi dei civili pompieri sono intervenuti a supporto della popolazione per le tante pestilenze che hanno flagellato il nostro Paese negli ultimi due secoli.

Vengono illustrate strategie di supporto sanitario, interventi di disinfezione e molto altro, messi in campo dai pompieri per fronteggiare pestilenze di ogni tipo.

A marzo 2020, viene dichiarata l'emergenza Covid-19 e i Vigili del Fuoco subito sono schierati a fianco delle strutture sanitarie. I primi impegni sono stati quelli d'igienizzare e disinfettare strade, luoghi aperti, locali pubblici, edifici come scuole e uffici e aree esterne. E si è rivelata fondata-

mente la lettera “B” del biologico, dell'esperienza dei Nuclei NBCR in vent'anni di impegno per interventi sul territorio nazionale e missioni internazionali. A partire dal mese di marzo del 2020, infatti, tutti i Comandi provinciali sono stati allertati per mettersi a disposizione di Comuni e Prefetti, e il Capo del Corpo ricordò a tutte le strutture periferiche di essere «componente fondamentale del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

Ma andando indietro nel tempo, possiamo ricordare le innumerevoli volte che i Vigili del Fuoco, e ancor prima i vari Corpi e le compagnie dei pompieri, sono intervenuti a supporto della popolazione per le tante epidemie che hanno flagellato il nostro Paese.

## NAPOLI, 1837

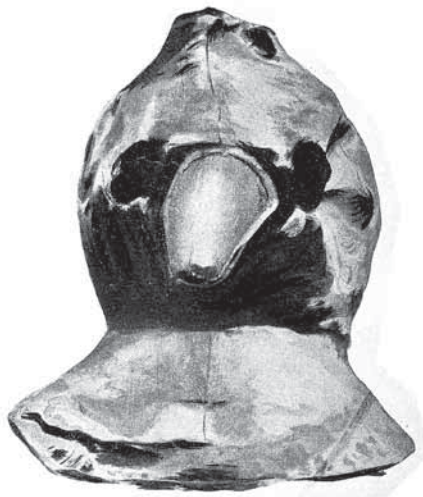
In ordine cronologico, il primo intervento per un'epidemia di cui si ha notizia certa nella storia dei Pompieri fu effettuato nella capitale del Regno delle Due Sicilie dalla Compagnia dei Pompieri di Napoli, se non altro perché qui fu fondato il primo Corpo dell'Italia preunitaria già nel 1806. L'intervento riguarda l'epidemia di *cholera morbus* del 1836, nella quale persero la vita oltre 30mila persone, tra i quali il poeta Giacomo Leopardi nella seconda ondata del 1837. Anche in quel caso il contagio era partito da est: dall'India si era propagato nel resto dell'Asia, e attraverso le rotte commerciali era entrato in Europa. Dopo aver devastato gli stati dell'alta Italia aveva raggiunto i confini del Regno, travolgendo il governo del giovane Ferdinando II di Borbone.

Di grande rilievo la figura di Carlo Diversi, primo Direttore dei pompieri di Napoli, ingegnere e architetto, che fu incaricato di progettare il lazaretto di Bacoli, su un isolotto con una cinta di mura a pianta ottagonale.

I pompieri di Napoli, valenti artigiani, furono impiegati inoltre nei «Lavori per gli ospedali cholericici dei villaggi», in particolare nella costruzione di letti in legno per i malati.

Lo stesso avvenne, su impulso del comandante Francesco del Giudice, ingegnere Direttore, nella nuova epidemia del 1854, in cui si contarono «450 letti costruiti con la mano d'opera degli individui del Corpo de' Pompieri di Napoli» con legname fornito direttamente dall'Ufficio della Regia Intendenza.





Maschera protettiva e utensili per la disinfezione delle lettere scoperti sull'isola di Poveglia, laguna di Venezia, nel 1889

### **LODI, 1855**

Nell'epidemia di colera del 1855 i pompieri di Lodi vennero inseriti nel drappello di soccorso che muoveva alla volta dell'abitazione di un infetto. Nei resoconti dell'epoca si legge come: «A permanenza vi risiedevano due medici visitatori, un sorvegliante agli espurghi, un espurgatore e due guardie dei pompieri (...). Pervenutavi la denuncia di un ammalato di colera di là partivano al momento istesso un medico, il sorvegliante agli espurghi, l'espurgatore, un pompiere e il cursore municipale. Venuti tutti in un tempo in luogo, se il medico riconosceva l'individuo per sospetto, affetto o cadavere, il che non di rado in sul bel principio, per le ubbie generali a ogni paese miseramente accadeva, staccavasi tosto il pompiere con stampiglia d'ordine pei portanti all'ospitale ove teneano sede; e questi colla portantina n. 1 se trattavasi di sospetto, con quella n. 2 se di affetto, e finalmente col n. 3 se di cadavere era questione, movevano al luogo indicato (...). Il pompiere incaricato partecipava poi alle operazioni di disinfezione degli ambienti con «soluzioni cloro-calciche». La biancheria del malato veniva disinfettata con lavaggi, mentre i pagliericci venivano dati alle fiamme.



La maschera del medico della peste aveva un lungo becco all'interno del quale venivano inseriti fiori secchi, lavanda, timo, mirra, ambra, foglie di menta, canfora, chiodi di garofano, aglio e spugne imbevute di aceto, tutti elementi i quali avrebbero dovuto ridurre al minimo il rischio di contagio per la respirazione di miasmi da parte dei medici

### **TRIESTE, 1866**

Anche nell'Italia unita le epidemie non mancarono. I Civici pompieri di Trieste parteciparono alle operazioni di decontaminazione e di supporto logistico per fronteggiare l'epidemia di colera scoppiata in città nel 1866, anche mettendo a disposizione i locali, come riportano le cronache del tempo: «Le caserme dei pompieri allestivano contemporaneamente una tettoja e dei tavolati onde asciugare perfettamente le lane dei materassi. L'asporto della biancheria dal domicilio dei cholerosi veniva effettuato di notte (...). Le lettighe aventi il materasso foderato di tela inglese, già allestite nell'invasione decorsa furono, al più sollecito trasporto dei malati, collocate nei depositi dei civici pompieri, alla Dogana, e in piazza Lipsia: oltre a quelle già disponibili nel nosocomio maggiore e negli ospitali succursali».

### **VENEZIA, 1866**

Nel 1866, a Venezia venne nominata una numerosa Giunta sanitaria di medici e di cittadini che «attese a tutti i provvedimenti sanitari propriamente detti e a quelli che più particolarmente si riferiscono all'igiene». Fu necessario operare misure drastiche di prevenzione e d'isolamento coatto di edifici, nonché di disinfezione con cloruro di depositi di generi alimentari e immondezzai. E sembra proprio che fu merito della Giunta se la particolare attenzione sulle imbarcazioni provenienti da Trieste, effettuata in maniera tempestiva, rallentò la diffusione massiva del morbo. I pompieri di Venezia collaborarono con l'autorità militare per tenere sotto controllo le persone in isolamento domiciliare e per ispezionare gli ospedali. Altri compiti affidati ai pompieri furono, nell'ambito delle misure per evitare la propagazione del colera, quelli di vigilare sugli «arrivi marittimi, terrestri e fluviali col minor danno possibile del commercio». Il Municipio quindi «mise a disposizione tutti i propri commessi e gran parte del Corpo dei civici pompieri, acciò che i sequestri fossero rigorosamente tenuti». I sequestri degli ambienti infetti e del controllo dei colerosi ven-

nero appunto affidato alle Guardie municipali e ai pompieri civici. Infatti, «ricevuta appena la denuncia di un caso di colera, si recava a visitare il paziente un medico dell'Ufficio d'Igiene, accompagnato da un graduato delle Guardie municipali o dei Pompieri (...). Quando non fosse lì pronto il medico, o non potesse immediatamente recarsi dal malato, perché altrimenti impedito, vi andavano per intanto le guardie o i pompieri, per porvi il sequestro provvisorio, fino a che il medico avesse deciso sul caso». C'è da sottolineare che quando i casi raggiunsero un numero elevato – e i casi erano sparsi in punti distanti della città – le cronache riportano come si trovasse «non praticamente necessaria od utile questa misura vessatoria, limitatrice della libertà individuale». I pompieri effettuarono la disinfezione con notevole precisione: «...si faceva col mettere copia di cloruro di calce nei vasi, e coll'immergere per 24 ore le biancherie in una soluzione di sublimato corrosivo, o più esattamente di sale dell'Alembroth (parti eguali di cloruro d'ammonio e bicloruro di mercurio) perché più facilmente solubile. E mentre il Miquel dice che a distruggere ogni germe infezioso basta la soluzione di sublimato all'1:13.000, purché l'immersione sia molto prolungata, qui si usava la proporzione di 1:2.000». E le cronache rimarcano di come il personale pompieristico incaricato facesse grande attenzione alla vestizione in sicurezza «...per queste pratiche tutte, come pure pel trasporto e seppellimento dei cadaveri si aveva un personale e barche apposite. E gli addetti a questi uffici dovevano, quando li compievano, rivestirsi di speciale tunica cerata».



Sopra, il medico veneziano del 1800

### **NAPOLI, 1866**

La città di Napoli fu di nuovo flagellata dal colera nel 1866. Furono applicate dal Municipio misure di prevenzione e realizzati interventi di disinfezione con la partecipazione del Corpo dei pompieri partenopei.

I rapporti delle Commissioni di Igiene descrivono come «le pubbliche vie e le più mal esalanti vennero di sovente espurgate mediante copiose effusioni di solfato di ferro, in modo che a tal salutare uso se ne consumarono circa 700 quintali; e quando in alcuni luoghi s'incontrò mancanza d'acqua, che ostava alla disinfezione, s'ebbe ricorso alla opera de' pompieri che, incitati dall'egregio lor Capo cav. del Giudice, vi corsero pronti sempre ed operosi in aiuto».

### **GENOVA, 1873**

A Genova, fra le misure generali adottate «di mondezza e di disinfezione adottate per la circostanza, non è da tacersi quella della lavatura notturna delle strade e della immissione di forti colonne d'acqua nelle chiaviche: a que-

sto servizio suppliva abbondantemente l'acquedotto Nicolay e vi erano impiegati i civici pompieri». Le statistiche pubblicate ci danno un'idea dell'impegno del personale pompieristico schierato a supporto delle operazioni di disinfezione e dei quantitativi di materiali impiegati: «Dal 1 giugno al 30 ottobre venne effettuato il lavaggio di oltre 120 strade, impiegando per ogni servizio oltre 40 uomini con 69 milioni di litri di acqua dolce e 450.000 litri di acqua salata (...). Come disinfettanti furono utilizzati decine di quintali di solfato di ferro, cloruro e calce».

### **PARMA, 1873**

Anche nel 1873 a Parma fu creato un comitato che comprendeva «le guardie Municipali, i loro capi, il corpo dei pompieri, tutti gli stipendiati del Comune, (...) e tutti meritarono elogi per buoni servizi resi, per l'interesse con che prestarono ad ogni richiesta, mostrandosi così dominati dall'idea di corrispondere col maggior impegno verso coloro che per la pubblica salute riponevano in essi intiera fiducia».

### **ROMA 1892**

«Ci piace, a questo proposito, di rilevare il merito delle istruzioni ministeriali, di avere ridotto i disinfettanti chimici a tre soli: latte di calce, acido fenico e sublimato corrosivo». Le "Istituzioni di previdenza", pubblicate in Roma nel 1892, fanno il punto sulle pratiche di disinfezione e sul modo in cui esse si praticano, auspicando il coinvolgimento dei pompieri: «Ci vogliono dei periti disinfettori, i quali conoscano l'importanza e la ragione di ciò che fanno e ne siano responsabili. (...) All'istruzione di questi periti disinfettori potrebbero prestarsi, con competenza particolare, i medici provinciali e gli ufficiali sanitari. Natu-

ralmente, in tempo di epidemia si recluterebbero squadre straordinarie di disinfettori fra i pompieri; in pochi giorni essi possono impraticarsi delle pratiche disinfettanti relative al colera, e poscia distribuirsi il lavoro...».

Nei documenti d'archivio consultati si trova anche un interessante monito che va letto alla luce della recente pandemia: «Ne viene di conseguenza che sarà sempre sconsigliabile la pratica di rendere obbligatorio pei malati il trasporto all'Ospedale per contagiosi (...) Si provveda piuttosto a tale una abbondanza di locali di isolamento, di medici e di infermieri (...) Guai se nei primi giorni vi ha difetto di personale! Alla paura del colera si aggiunge il terrore del lazzaretto, e l'epidemia moltiplica le sue vittime».

E di seguito ancora un interessante auspicio «E poiché non è possibile che gli operai impiegati in quest'ufficio nei tempi ordinari possano bastare in tempo di gravi epidemie, è bene di istruire nella pratica delle disinfezioni un certo numero di pompieri».

#### **VALPARAISO, CILE 1933**

È noto quanto sia stretto il legame tra il Corpo dei Vigili del Fuoco italiano e quello cileno. E anche in questo tema è importante la testimonianza dell'impegno a tutto tondo dei pompieri cileni, anche in occasione di emergenze sanitarie. Il Re Vittorio Emanuele II volle, con R.D. del 16 gennaio 1933, concedere una Medaglia d'argento al Valor civile alla Compagnia dei pompieri "Cristoforo Colombo" di Valparaiso con la motivazione: «Durante settantacinque anni di vita gloriosa in ogni occasione di incendi, di disastri, di epidemie che colpirono la terra cilena, la Compagnia si è costantemente prodigata con l'opera spontanea dei suoi compo-

nenti, italiani o figli d'italiani, allo scopo di attenuare i danni, di lenire i dolori, di salvare vite umane in pericolo, dando costante prova di ardimiento e filantropia e tenendo alto, sempre ed ovunque, il nome d'Italia».

L'exkursus storico ha evidenziato come, ancor prima della costituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i pompieri di tutte le città italiane fossero uniti da un unico filo conduttore nel supporto alle misure di sanità pubblica messe in campo per le frequenti epidemie. E, in uno sguardo finale all'affresco di

Mattia Preti del 1658 recentemente restaurato a Napoli, c'è l'invocazione alla Vergine rivolta da tre dei 52 patroni della città di Napoli, San Gennaro, Santa Rosalia e San Francesco Saverio. Ma anche qui, oltre al sentimento religioso in un angolo meno rilevante rispetto alla scena degli esseri supremi, emerge qualcosa di sorprendente, soprattutto agli occhi di noi che abbiamo vissuto un'epidemia, e che pare finalmente ci stiamo mettendo alle spalle. Scendendo con lo sguardo in basso a destra, si vedono i piedi di un cadavere e una donna che lo trascina tirandolo per una corda. Ebbene, aguzzando la vista, vedrete che quella donna porta una benda su bocca e naso e che è altro che una mascherina, anche se del 1600. Mi si consenta di esprimere un riconoscimento perenne all'ing.



L'affresco di Mattia Preti a Porta San Gennaro in Napoli, 1656

Clemente Esposito, mio maestro e massimo esperto di acquedotti e sottosuolo napoletano, per avermi introdotto nei meandri della ricerca storica. Un grazie sentito anche al prof. Gennaro Rispoli, grande esperto in Storia della chirurgia, per avermi avvicinato a pubblicazioni storico-scientifiche-artistiche come *L'ospedale del reame*, *Gli incurabili di Napoli* e *La collina sacra*. Infine, un ringraziamento particolare a Rosario Martusciello, presidente ANVVF della sezione di Napoli, il quale, impegnato simultaneamente da Vigile del Fuoco e da volontario sanitario, mi ha inconsapevolmente suggerito l'idea di questa pubblicazione.

*\*Responsabile NBCR della Direzione regionale Campania e socio ANVVF*

# Quando la morte scese dal cielo

Quarantacinque anni fa una nube di Diossina fuggita dall'Icmesa investì Seveso e i comuni limitrofi. Il racconto di chi ha vissuto quei tragici momenti

di Roberto Grigoletto\*

**A**bitavo con la mia famiglia a Limbiate, a circa 10 km di distanza da Seveso.

Quando è avvenuto il disastro, il 10 luglio 1976, ero ausiliario di leva e prestavo servizio presso il Distaccamento permanente provinciale di Desio del Comando di Milano, che dista da Seveso 5 km circa. Oggi, il Distaccamento di Desio si trova alle dipendenze del neo Comando provinciale VVF di Monza Brianza.

Ero molto giovane, a quell'età le sfide non mi intimorivano, l'im-

portante era salire sull'autopompa e a sirene spiegate correre per andare a fare qualcosa di straordinario senza rendersi conto delle situazioni a cui si partecipava. A quei tempi, l'ausiliario di leva era parte integrante dell'equipaggio dell'autopompa, oltre a svolgere tutte quelle mansioni interne alla caserma come pulizie, telefoni, mensa, etc. Era un importante supporto all'attività di soccorso. Un giorno, con l'Aps siamo entrati nello stabilimento Icmesa, dopo un vento forte, per mettere in si-

Sotto, Roberto Grigoletto con il Capo reparto a riposo Primo Sammarchi, classe 1933.

In basso, una parte della zona recintata dopo la contaminazione da diossina



curezza una parte di grondaia del tetto di uno dei tanti capannoni, utilizzando la scala italiana. Era un luglio molto caldo e numerosi erano gli interventi per incendio di sterpaglie e campi di grano nei territori limitrofi a Seveso, senza protezioni individuali.

Nel comune di Seveso era competente il Distaccamento volontario di Seregno, confinante con il Distaccamento di Desio pertanto, quel 10 luglio del 1976, intervenne la squadra di Seregno. A oggi, sono rimasti in pochi quelli che possono raccontare la storia: uno di loro era il Capo distaccamento Pierluigi Valaderio: «con la squadra ero in caserma e come al solito il sabato stavamo effettuando le pulizie. Intorno alle 12.40, arriva una chiamata da un cittadino di Seveso che dice di vedere una nube provenire molto probabilmente dall'Icmesa e che si muove verso sud. Con l'Aps andiamo davanti ai cancelli della fabbrica ma succede l'incredibile, non ci fanno entrare,



quanto accaduto è nient'altro che un normale ed esile rilascio che... non comporta problemi». In realtà, nemmeno la squadra rileva particolari scenari. Avvisata la sala operativa, la squadra rientra.

Nei giorni successivi, nonostante poche informazioni, anche il Distaccamento di Desio viene coinvolto per bonificare un vagone ferroviario all'interno della fabbrica che doveva servire per il trasporto di materiali. Se lo ricorda bene il Vigile permanente dell'epoca Franco Menan: «...il materiale per la bonifica del vagone fu comprato nel negozio vicino... era liquido per i piatti...».

Oggi, nel ricordare quei momenti, mi accorgo che sono passati tanti anni, che sono rimasti in pochi i colleghi anziani del Distaccamento di Desio che hanno partecipato operativamente all'evento Seveso. Uno di loro è lo straordinario Capo reparto Primo Sammarchi, ma gli altri, come Valentino Bonfanti, Giuseppe Manfredi, Camillo Frigè, Angelo Mariani, Filippo Tramonta, etc. non ci sono più.

Non dimentico però le loro raccomandazioni soprattutto quando, dopo ogni intervento, al rientro in sede con l'Aps bisognava spogliarsi della divisa, metterla in sacchi di juta e poi fare la doccia.

In questi giorni di anniversario, sono stato a passeggiare nel Bosco delle Querce con l'amico Roberto Verderio, all'epoca aveva 10 anni e abitava al confine tra la zona A e la zona B, mi racconta che ogni volta che usciva di casa doveva passare dal posto di blocco con tanto di garrita e sbarra dei militari, dal balcone di casa sua vedeva benissimo il loro campo base con all'interno molte tende, camion, jeep e perfino un carro armato. Mi dice che per raccontare tutti quegli anni ci vorrebbero giorni interi. Nonostante tutto, si

## Con Seveso l'Italia scoprì il pericolo chimico

Il 10 luglio 1976, nello stabilimento della Società Icmesa (Industrie Chimiche Meda Società per Azioni) nel comune di Meda, confinante con Seveso, un reattore chimico per la produzione di Triclorofenol, un componente per diversi diserbanti, andò in avaria e dalle valvole di sicurezza dell'impianto fuoriuscì il TCDD, sostanza comunemente chiamata diossina, che trasportata dal vento fino a 10 km verso sud-est colpì i comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno, Desio, Bovisio Masciago e Limbiate. Il luogo maggiormente colpito fu Seveso, a sud della fabbrica. I primi sintomi avvertiti dalla popolazione furono un odore acre e bruciore agli occhi, man mano che la nube si allontanava dalla fabbrica si depositava al suolo. Solo dopo alcuni giorni la notizia fu ufficializzata e, grazie a esami di laboratorio si scoprì che si trattava di "TCDD", all'epoca una sostanza tra le più tossiche e pericolose per la salute umana, animale e vegetale. Il 26 luglio scattò l'emergenza e l'evacuazione di 204 famiglie e in base al livello di inquinamento rilevato, la zona A fu divisa in sette sub-aree, da A1 - A7. Arrivò anche un'autocolonna militare davanti al municipio di Seveso, i soldati del 3° Artiglieria a cavallo che, sotto una pioggia battente, iniziarono a stendere i reticolati doppi di filo spinato, sbarrare le vie di accesso ai quartieri e piantare i paletti per le recinzioni. Tutti gli edifici della zona A1-A5 vennero abbattuti e più di 200 persone non tornarono nelle loro case. Gran parte di queste persone decise di restare a Seveso ricostruendo la propria casa in un'altra zona del paese, grazie anche ai risarcimenti ottenuti. Tra il 1981 e il 1984, furono costruite 2 vasche impermeabilizzate, quella di Seveso della capacità di 200.000 metri cubi e quella di Meda di 80.000 metri cubi, per depositare il materiale contaminato. Gran parte del materiale è costituito da terreno di superficie tolto dalla zona A, le macerie delle case e gli oggetti personali. Non ci furono morti tra la gente, ma grande contaminazione. Gli animali morti e quelli abbattuti furono più di 80mila. Le due vasche contengono anche i resti della fabbrica Icmesa demolita e parte delle attrezzature utilizzate per la bonifica. Dopo anni di grandi dibattiti e grazie anche a movimenti popolari locali, nel 1983 venne approvato il progetto per la realizzazione di un bosco sull'area più inquinata e interamente bonificata. Oggi il Bosco delle Querce "è luogo della memoria e di una nuova storia da raccontare".

sente fortunato perché con la sua famiglia sono sempre rimasti a casa: una storia triste, momenti dove regnava la paura e talvolta lo scetticismo. Salutandoci, mi dice: «...sappi che nelle vasche sono conservati i ricordi e gli affetti di chi fu costretto a lasciare tutto, tutto perché nulla hanno potuto recuperare, perché considerato contaminato». L'esperienza diossina l'ho vissuta solo per sei mesi, anche perché il 31 dicembre 1976 mi sono congedato, ma l'emergenza è continuata per altri 4 anni.

Ancora oggi conservo un bel ricordo di quel periodo, perché mi ha permesso di imparare e fare cose straordinarie, di aver partecipato a eventi significativi e non solo come testimone, perché con quei colleghi ho certamente condiviso fatiche e rischi ma ho anche vissuto grandi momenti di protezione e familiarità. Tanta è stata l'intensità emotiva vissuta che poi mi ha dato l'opportunità, nella vita, di diventare Vigile del Fuoco.

*\*Presidente Sezione di Milano*



# Un assegno per l'Unicef

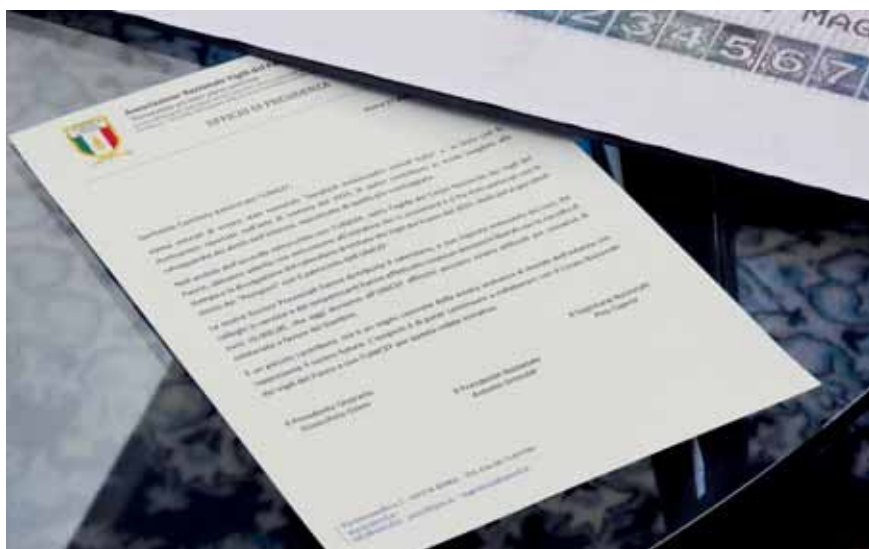
Una collaborazione preziosa e solidale che l'Associazione continua a sostenere con grande forza

**di Mimmo Lattanzi\***

All'evento erano presenti il Capo Dipartimento Laura Lega, il Capo del Corpo Fabio Dattilo, il Presidente Nazionale Antonio Grimaldi, il Presidente Onorario Gioacchino Giomi e le altre importanti cariche del CNVVF e ANVVF

**V**enerdì 11 giugno 2021, presso la Sala C.O.N, Centro Operativo Nazionale, del Ministero dell'Interno, l'Anvvf-Cn ha consegnato all'Unicef Italia i proventi delle liberalità ricevute durante la cerimonia per la raccolta fondi del calendario istituzionale dei Vigili del Fuoco del 2021.

L'evento si è tenuto alla presenza del Capo Dipartimento Laura Lega, del Capo del Corpo Fabio Dattilo, del Presidente Nazionale Antonio Grimaldi, del Presidente Onorario Gioacchino Giomi, dei componenti l'ufficio di Presidenza





Pino Copeta, Antonio Belvisi, Luciano Burchiotti, Mimmo Lattanzi, del responsabile del CTS Emilio Occhiuzzi, del Presidente della Sezione Dipartimentale Paolo Moschetti, e dei rappresentanti del Comitato UNICEF Italia Antonio Gargaruti, Presidente Comitato Regionale Lazio e di Paolo Rozera, Direttore generale del Comitato italiano per l'Unicef, che erano in rappresentanza del Presidente nazionale del comitato Unicef Italia Carmela Pacesi. Gli interventi del Capo Diparti-

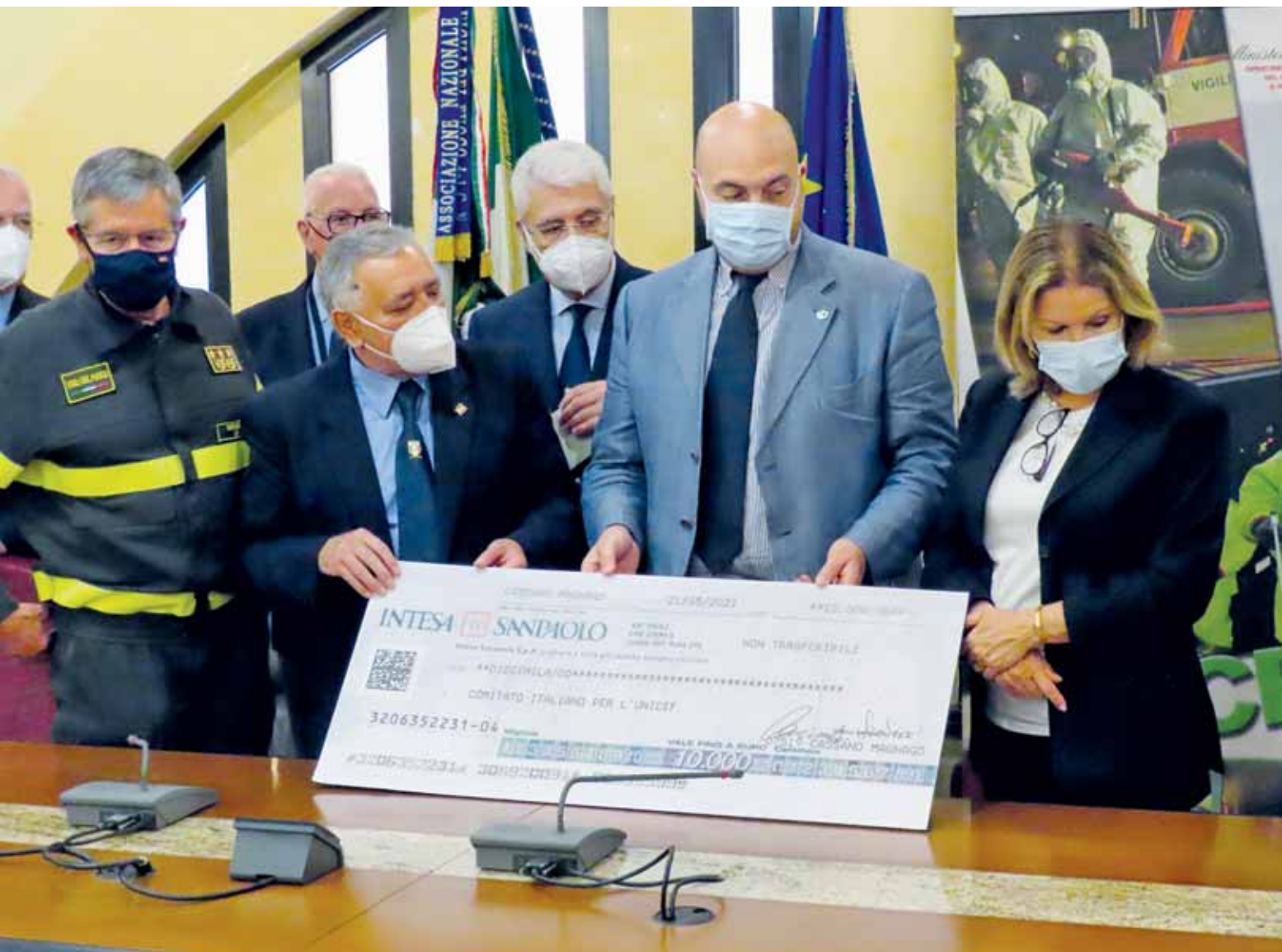
mento, del Capo del Corpo, del Presidente Nazionale dell'Anvvf e dei rappresentanti del Comitato Unicef Italia hanno evidenziato l'ottima riuscita della raccolta fondi per le bambine e i bambini poveri del mondo.

La cerimonia ha cementato ulteriormente i rapporti tra tutte le componenti presenti, anche nel ricordo del presidente Francesco Samengo, scomparso a causa della pandemia Covid-19 che ci ha colpito.

La cerimonia è terminata con la

consegna dell'assegno e l'impegno a continuare in questa collaborazione, preziosa e fruttuosa. Una conclusione ottima per una giornata iniziata con doni e omaggi, da parte dell'Anvvf, per il Capo Dipartimento e per il Capo del Corpo nazionale nell'ufficio di quest'ultimo: una penna-ricordo e l'ultimo libro sui Vigili del Fuoco *La Bandiera racconta...* appena uscito e in distribuzione su tutto il territorio nazionale.

*\*Responsabile Ufficio Informatico Centrale*



# La prima uniforme del Corpo Nazionale/2

Nel 1934, il primo tentativo di uniformità per mano della Federazione Tecnica dei Pompieri d'Italia

di Federico Corradini\*

## L'ELMO DEL CORPO NAZIONALE

La Circolare n.69 del 7 Maggio 1939-XVII, stabilisce che ogni Comando provinciale, in base al proprio bilancio economico, si doti del nuovo Elmo da Incendio, prodotto dalla società An. Bergomi, P.za Melozzo da Forlì, 2 di Milano. Sono previste due versioni suddivise nelle categorie:

**Ufficiali:** elmo di cuoio con cresta in ottone dorato semplice, £. 168

**Sottoufficiali e vigili:** elmo in cuoio con cresta in ottone brunito, £. 135

Sotto, giubbetti mod. 38 con i prescritti fregi da bavero in ordine cronologico

L'elmo, quindi, si presentava in cuoio con la calotta verniciata in nero lucido, la cresta in ottone brunito, dall'aspetto opaco per i Vigili e Sottufficiali e in ottone dorato dall'aspetto più chiaro e lucente per gli ufficiali.

Da notare che né in questa circolare, né in quelle future, viene fatto cenno a un nome preciso dell'elmo, che viene semplicemente identificato dalla tipologia (elmo da incendio) e ditta produttrice (Soc. An. Bergomi).

Questo, per sottolineare al collezionista che in realtà oggi usiamo una dicitura del tutto arbitraria quando indichiamo questi elmi con il nome "modello 38" o abbreviato M38, rispetto alla più corretta e anonima dicitura: elmo da in-



A destra, Vigili del Fuoco di Milano con elmi mod. Milano e nuovi elmi da incendio del CN. A sinistra, bustina mod. 35 con fiamma del 52° Corpo VVF Milano e, sotto, bustina mod. 34 con fiamma del 27° Corpo VVF Cremona. In basso a sinistra, l'elmo da incendio del CN nel colore grigio topo di prescrizione

endio del Corpo Nazionale. La Circolare indica anche le modalità di consegna degli elmi, che devono essere ritirati dai Corpi partecipanti al 1° Campo Nazionale previsto a Roma per il 24 giugno 1939.

I Comandi avrebbero fatto l'ordine del quantitativo necessario e delle taglie per il solo personale partecipante al Campo Nazionale, i rimanenti vigili rimasti ai Comandi di appartenenza avrebbero ricevuto gli elmi in un secondo momento.

La ditta Fratelli Lorioli di Milano avrebbe poi fornito le fiamme d'ottone recanti il numero del Comando direttamente alla ditta S.A. Bergomi, per agevolare le consegne a Roma. A seguito del 1° Campo Nazionale a Roma, il ministero dirama la Circolare n. 110 del 4 Agosto 1939: questa comunicazione diretta a tutti i Prefetti e Comandi, fornisce il nulla-osta per completare l'approvvigionamento del nuovo elmo da incendio.

In particolare, il documento recita: *"Si pregano pertanto le EE.VV. di voler autorizzare i dipendenti Comandi Provinciali Vigili del Fuoco a passare ordinazione alla ditta S.A. Bergomi del fabbisogno di elmi da incendio.*

*La spesa all'uopo occorrente graverà sulle disponibilità per acquisti di materiale, a carico del bilancio dei Corpi, ripartita, ove occorra, in più esercizi finanziari".*

Con la successiva Circolare n. 70 del 30 Marzo 1940, viene stabili-



to che tutti gli elmi da incendio, siano verniciati con lo smalto alla nitrocellulosa marca Arson-Sisi n. 54397, entro il termine stabilito del 20 maggio 1940.

Il colore definito in alcuni documenti, grigio topo, era lo stesso che veniva applicato ai mezzi e alle attrezzature con l'apposito ordine del giorno.

Tutte le componenti dell'elmo, a esclusione del fregio e del sottogola, devono essere verniciati, le parti metalliche invece devono essere rese ruvide per migliorare la resa della verniciatura.

Durante la guerra anche i materiali dell'elmo vengono modificati, per adattarsi alle politiche di risparmio delle materie prime, i crestini che prima erano in ottone vengono prodotti direttamente in metallo autarchico verniciato. L'approvvigionamento degli elmi da incendio era completamente a carico dei Comandi provinciali e, con l'intensificarsi del conflitto, divenne chiaro che la ditta Bergomi non poteva onorare nei tempi richiesti gli ordini che continuamente le arrivavano. Venne-

ro quindi recuperati anche gli elmi modello Milano, verniciati di grigio topo e dotati del nuovo fregio della Loriol: questi elmi, insieme a piccole aliquote di altri modelli, venivano poi consegnati ai Vigili Volontari che man mano venivano richiamati in servizio continuativo.

Dopo il periodo bellico, gli elmi lentamente saranno riverniciati nuovamente di nero, venendo sostituiti, a partire dal 1951, dall'elmo prodotto dalla ditta Violini di Torino. Non è raro trovare foto che ritraggono Vigili dotati del nuovo elmo affianco a Vigili con il vecchio elmo M38. Possiamo tranquillamente asserire che, a causa della lentezza nell'approvvigionamento del nuovo elmo Violini, passarono diversi anni prima della completa dismissione del vecchio elmo.

#### **LA BUSTINA MOD. 34 E 35**

Insieme alla nuova uniforme e all'elmo da incendio, con le disposizioni del 1938 viene introdotta una bustina da indossare per i servizi di caserma e rappresentanza



Vigili Volontari  
del Distaccamento  
di Merate

e la foggia ricalca il modello già adottato con la Riforma Baistrocchi del 1934, per il Regio Esercito. La principale differenza tra la bustina Mod.34 e Mod.35, è rappresentata dall'aletta frontale sulla quale viene montata la fiamma in ottone, nella Mod. 35 l'aletta è divisa in due parti unite da un bottoncino a pressione.

Anche tra le bustine troviamo piccole differenze produttive dovute alla decentralizzazione della produzione: oltre al Melton, siamo a conoscenza di almeno un esemplare confezionato in tela pesante kaki e la rarità di questi esemplari fa supporre che, come già avvenuto per la nuova uniforme, alcuni Comandi abbiano fatto produrre delle varianti per i mesi estivi, senza però vedere un impiego più che diffuso.

#### **EQUIPAGGIAMENTO SPECIFICO**

La nuova uniforme veniva completata, secondo la tipologia, da elementi come il cinturone Sam

Browne e il cinturone di sicurezza con annesso piccozzino.

Per i cosiddetti servizi di casermaggio ed esterni, il vigile doveva indossare un cinturone in cuoio nero detto Sam Browne, dal nome dell'ufficiale inglese che lo ha introdotto sul finire del XIX secolo. Questo elemento si è rapidamente diffuso in tutti gli eserciti e corpi d'ispirazione militare ed era caratterizzato da una cintura in cuoio con un cinturino a tracolla, che veniva fatto passare sotto la spallina destra dell'uniforme. Al cinturone venivano applicate le giberne specifiche per il fucile Carcano Mod. 91 Cavalleria, e gli spallacci appositi per i servizi di guardia armata, oppure la fondina per la pistola Beretta Mod. 34 usata principalmente dagli ufficiali del Corpo.

Durante gli interventi di soccorso era previsto l'uso di un cinturone di sicurezza, al quale venivano appesi una piccozzina e uno spezzone di corda. Il cinturone

era prodotto principalmente dalla soc. An. Bergomi di Milano, ma si è a conoscenza di diversi produttori locali, ragion per cui anche del cinturone esistono varianti costruttive, rispetto a quella inizialmente prescritta per il Corpo Nazionale. Un ultimo capo di vestiario che veniva usato a livello operativo, insieme alla nuova uniforme, era la cosiddetta cappottina Mod. Regia Marina, introdotta con apposita Circolare n. 14 del 23 gennaio 1940: si tratta di un lungo cappotto in tela pesante nera, con applicata una mantellina all'altezza delle spalle. Il capo, introdotto appunto dalla Marina per il personale navigante, doveva avere qualità impermeabili e proteggere dalle condizioni meteo avverse. Chiamato anche "gabbanone" è stato utilizzato dai Vigili del Fuoco per oltre 30 anni senza subire sostanziali modifiche.

*\*Vigile volontario  
del Comando di Lodi*

“La Vostra soddisfazione  
è la nostra prerogativa”

L'essenza di CVL è questa:  
la soddisfazione dei nostri  
Clienti.

Siamo un'azienda  
specializzata nella  
progettazione, produzione  
e sviluppo software di  
macchine e sistemi per  
l'automazione di processi  
di produzione per  
l'Automotive, per l'industria  
degli elettrodomestici,  
per il settore alimentare  
e farmaceutico.

CVL S.r.l. produce linee  
automatizzate e  
semi-automatizzate per  
l'assemblaggio e il collaudo  
di prodotti quali tergicristalli,  
candelette, freni, airbag,  
fari e fanali, sistemi  
meccanici, pannelli di  
controllo, unità di controllo,  
prodotti nel settore  
farmaceutico, alimentare  
e in generale tutti i prodotti  
che necessitano di sistemi  
e processi automatizzati  
per l'assemblaggio e il  
collaudo.

### CVL Machine Speciali Srl

Strada per Felizzano, 14  
15043 Fubine Monferrato (AL)  
Tel. (+39) 0131.210001  
info@cvlmacchinespeciali.it

[www.cvlmacchinespeciali.it](http://www.cvlmacchinespeciali.it)



## ***Sicli Srl: progettare a servizio delle Squadre Operative***

**Innovazione dei sistemi antincendio in aree di processo industriale.**

**Un aiuto concreto per coadiuvare gli interventi operativi**

Sicli Srl per una cementeria di Pederobba storicamente votata alla tutela della sicurezza delle persone e dell'ambiente, ha progettato e realizzato un innovativo impianto di rivelazione ed estinzione a base schiumogena.

Numerose sono le soluzioni tecniche all'avanguardia inserite nel sistema che, per la prima volta, sono state "cucite" appositamente per le necessità del cliente: sistema di rivelazione lineare del calore in fibra ottica (cpr EN54-22), sistema di aspirazione laser all'interno delle vasche di ricevimento, delle catene di trasporto e tramogge, sistema di controllo atmosfera con sensori puntiformi di gas di processo, il tutto attivamente protetto da linee di iniezione di schiumogeno ingegnerizzate secondo le peculiarità.

La fibra ottica ingegnerizzata e installata consente di rilevare puntualmente dalla control room le variazioni di temperatura e, se queste risultassero al di fuori dei valori processo, permette agli operatori di inertizzare l'area con del gas Co2 e, nel caso di principio di incendio, attivare anche autonomamente il sistema di estinzione.

Queste soluzioni consentono una precocità di allarme tale da permettere uno spegnimento, e di generare un allarme verso il locale Comando in qualche secondo: questa è la funzione che i sistemi di spegnimento e rivelazione debbono assolvere.

Sicli srl è vicina al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco da quasi un secolo.



# Lo sportivo in divisa

Il saluto di Fabrizio Santangelo, Dirigente dell'Ufficio Attività Sportive - Vice presidente del Gruppo Sportivo VVF Fiamme Rosse, che ha lasciato l'incarico a settembre

**I**l 30 settembre 2021 è stato l'ultimo mio giorno di servizio nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, perché quel giorno ho compiuto il 65° anno di età.

Una cavalcata lunga 42 anni, iniziata nel 1980, di cui non sento affatto la fatica essendo uno di quei fortunati che, nella vita, hanno potuto fare ciò che avrebbero voluto, nel mio caso occuparmi di... sport. Ma, a pensarci bene, il mese di settembre ha segnato per me anche altri momenti significativi che hanno a che fare con il mio lavoro. A settembre del 1970 risale il mio primo incontro con i Vigili del Fuoco e, in particolare, con le Scuole Centrali Antincendi: a metà mese, infatti, varcai con mia madre il cancelletto che dal Villaggio di S. Barbara portava al Centro ginnico sportivo per iscrivermi al GS VVF Brunetti.

**L**a ginnastica artistica fu la prima attività praticata con un allenatore del calibro di

Pasquale Carminucci (bronzo a Roma 1960) ma, già a dicembre dello stesso anno, il mitico prof. Enrico Massocco sentenziò, non a torto, che ero più adatto alla pallavolo (allenatore Angelino Lucidi). In seguito, avrei fatto anche atletica leggera con Mario Laurenti fino al 1973.

A settembre 1975 superai le prove per entrare all'Isef di Roma e l'anno successivo, Settembre 1976, ero nuovamente alle Scuole per frequentare il 76° corso AVVA e la squadra VVF di pallamano, allenata da Bruno Petrarca.

**I**n questo lungo periodo, quello centrale della mia vita, ho conosciuto migliaia di persone e con alcune ho stretto anche significativi rapporti di amicizia che rimangono ancora: senza retorica, posso dire che da tutti ho imparato qualcosa, anche quando, in maniera dialettica, mi sono trovato in



disaccordo poiché non ho mai rinunciato a esprimere, comunque, il mio pensiero.

**D**al Corpo ho avuto tanto, molto, ma ho lasciato il servizio sicuro di aver dato altrettanto: in questo momento, tra gli apporti dati, voglio solo ricordare gli oltre 400 Campionati italiani per VVF promossi/coordinati in circa 25 discipline sportive, la nascita delle Fiamme Rosse, con i conseguenti successi anche in campo internazionale, e l'ammodernamento degli impianti del Centro ginnico sportivo (pista di Atletica leggera, area Calistenics, campo di Basket). Qualche progetto è rimasto nel cassetto, tra tutti il rifacimento della palestra di ginnastica artistica, ma, come detto il giorno del saluto, tra il serio e il faceto per dare degli stimoli a chi è rimasto: se non vi lasciassi qualcosa da fare, vi annoireste...



# Leone

Torino 1857



**IL RE DELLA DOLCEZZA**  
[www.pastiglieleone.com](http://www.pastiglieleone.com)



# SOLI DARI ETA



## I piani di emergenza inclusivi familiari/2

Spunti e riflessioni per la gestione di un'emergenza nelle nostre case considerando le specifiche necessità di tutti. Seconda e ultima parte

di Stefano Zanut ed Elisabetta Schiavone

### **USCIRE DALL'EDIFICIO: SI, NO, QUANDO**

In questo caso vanno considerate le diverse risposte in funzione dei possibili eventi e della tipologia di edificio.

In caso di terremoto la risposta da considerare è la protezione sul posto, in una zona sicura dell'abitazione identificata dagli elementi strutturali quali travi e aperture nei muri portanti, ovvero le parti che resistono maggiormente alle sollecitazioni dovute al sisma: solo al termine dell'evento si può valutare se uscire dall'edificio. Per alcune persone, spostarsi in pochi secondi può essere difficile o impossibile anche all'interno dell'alloggio stesso: questo vale, per esempio, per chi deve passare dal letto alla carrozzina, nel caso in

cui il terremoto giunga di notte o per quelle allettate. In questo caso può essere utile prevedere la collocazione del letto proprio in una delle zone maggiormente sicure, ovvero a ridosso di muri portanti, o comunque prevedere la possibilità di proteggerle sul posto dall'eventuale distacco di calcinacci dal soffitto. Fondamentale il rispetto di alcune semplici regole di base: armadiature fissate alle pareti; no mensole e quadri sopra la testiera del letto o comunque che possano rovesciarsi sulla persona allettata; no a lampadari pesanti posizionati sopra al letto. Durante un incendio l'azione da considerare è invece l'evacuazione dall'edificio, per allontanarsi a una distanza tale da non essere raggiunti da fuoco e fumo.

### **NOI E IL SOCCORRITORE**

Aiutiamo i soccorritori ad aiutarci: in emergenza è fondamentale comunicare con i soccorritori, siano essi professionisti o le persone che al momento dell'evento si trovano vicine a noi e possono aiutarci: familiari, amici o vicini di casa. Saper chiedere aiuto e comunicare le proprie necessità o difficoltà è indispensabile per assicurare l'efficienza delle operazioni di soccorso.

### **LA CASA**

Ciascuno conosce bene la propria abitazione, ma analizzarla per le necessità che potrebbero manifestarsi in emergenza ci consente di valutare al meglio le azioni da compiere e magari, anche, di modificare l'assetto di spazi e percor-

si spostando elementi mobili che potrebbero determinare delle criticità in fase di evacuazione. Gli aspetti da considerare sono vari:

### **Percorsi e vie di fuga.**

Individuare i percorsi che ci permettono di uscire e le eventuali difficoltà che li possono compromettere, siano queste fisse o semi-fisse (scale, porte,) che mobili (vasi, porta ombrelli, sedie).

### **Luoghi sicuri nell'abitazione.**

Individuare la posizione dei luoghi sicuri interni alla casa, ovvero quelli maggiormente resistenti, dove proteggersi in caso di terremoto, o quelli esterni dove recarsi in attesa dell'arrivo dei soccorsi (ad esempio in caso d'incendio) e rimanere tutelati dagli effetti dell'evento.

### **Luoghi sicuri esterni all'abitazione.**

Quando abbandoni l'abitazione a seguito del terremoto, allontanati dall'edificio e dagli edifici circostanti per evitare di essere raggiunto da parti di essi che possano staccarsi anche nei momenti successivi. Individuare dunque uno spazio quale un cortile, un giardino o una piazza che ci consenta di stare al sicuro.

### **Gli impianti di sicurezza.**

Considerare la possibilità di disporre di punti luce che si attivano quando manca la corrente elettrica o, in alternativa, lampade portatili che ci aiutano a illuminare gli ambienti anche in caso di blackout. In presenza di persone sorde considerare la possibilità di installare sistemi di allarme che oltre al segnale sonoro diano indicazioni visive tramite sistemi luminosi in grado di richiamare la nostra attenzione (ad esempio il sistema "Accessible Light 2").

### **Gli impianti pericolosi.**

Individuare la posizione e visibilità dei dispositivi per l'intercettazione di gas, corrente elettrica e acqua, e le modalità per chiuderli o disattivarli in caso di necessità.

### **LA RICHIESTA DI AIUTO**

A seconda dell'emergenza in cui ci troviamo coinvolti o alla quale assistiamo, individueremo quale tipo di soccorso attivare. Attualmente, la richiesta di soccorso avviene principalmente per telefono, il che rappresenta una barriera sia per le persone sorde che per coloro che hanno una disabilità che inibisce la parola o ne compromette l'articolazione tanto da rendere difficilmente comprensibile all'interlocutore il contenuto del messaggio.

Considerare questi aspetti nella chiamata di soccorso è importante per chiunque, anche per chi dovesse trovarsi temporaneamente afono in seguito a un forte raffreddore.

Per questo motivo sono allo studio sistemi sperimentali per l'utilizzo della messaggistica nella richiesta di aiuto, ad oggi adottati da alcune prefetture ma non ancora presenti su tutto il territorio nazionale. Tra questi si segnala il sistema "112 Sordi" in fase di definizione e che a breve andrà a integrare le prestazioni del NUE 112.

Le indicazioni seguenti si basano sull'unico sistema a oggi in uso su tutto il territorio nazionale, ovvero la chiamata di soccorso tramite telefono che andrà indirizzata all'unità di riferimento, che siano VVF, 118 o Forze dell'Ordine. Una volta composto il numero di emergenza le informazioni da fornire sono:

chi siete, da dove chiamate, cosa è accaduto, se ci sono persone coinvolte, eventuali esigenze specifiche di queste persone (se



con disabilità, anziani, bambini etc.), indirizzo in cui si sta verificando l'evento e piano dello stabile, eventuali indicazioni sulle modalità per raggiungere il luogo in cui vi trovate, il numero di telefono da cui chiamate.

In ogni caso rispondere alle domande dell'operatore, chiudendo la comunicazione solo quando lo dirà lui.

È infine necessaria una consapevole riflessione su questo aspetto: durante un'emergenza, la vostra condizione potrebbe essere alterata e il tempo potrebbe apparentemente scorrere lentamente, tanto da far sembrare questo breve colloquio telefonico incredibilmente lungo. L'operatore che risponde conosce bene questo stato d'animo e vi aiuterà nel colloquio facendo domande e proponendo consigli sulle cose da fare e non fare, ma nel frattempo avrà già attivato le risorse per il soccorso.

Attenzione: per effettuare la chiamata assicuratevi di essere in un luogo sicuro, dove eventuali effetti e conseguenze dell'evento non possano raggiungervi e mettervi in pericolo (es: se si è verificato un incendio allontanatevi per mettervi al riparo da fuoco e fumo). In questo modo potrete rispondere



con maggior tranquillità alle domande e dare informazioni sullo sviluppo dell'evento, garantendo l'efficacia dei soccorsi.

Per agevolare questo compito, può tornare utile l'elaborazione di uno schema tipo di telefonata, da custodire vicino al telefono di casa e da portare con voi se state utilizzando un cellulare.

#### **LA SCHEDA INFORMATIVA DEL SOCCORRITORE: UNO STRUMENTO PER RENDERE PIÙ EFFICACE LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

L'importanza di avere quante più informazioni sulle specifiche necessità delle persone, prontamente disponibili e secondo le priorità, è stata ribadita più volte fin qui. È importante anticiparle nella chiamata di soccorso e utilizzarle nel mettersi in relazione con i soccorritori che arriveranno sul posto, incluso il vicino di casa che sia accorso per aiutarci.

In questo caso ci viene in aiuto la scheda informativa per il soccorritore, uno strumento elaborato in occasione delle simulazioni condotte nell'estate 2020 dal CNVVF in collaborazione con AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) per testare le necessità ope-

ratrice dei Vigili del Fuoco negli scenari in cui sono coinvolte le persone con sclerosi multipla. La scheda è costruita per raccogliere le specifiche necessità relative alle diverse aree funzionali della persona e pertanto utilizzabile da chiunque e non strettamente collegata alla patologia nella quale è stata sperimentata. Al suo interno si possono trovare le informazioni immediate su cosa fare e non fare nel momento in cui si entra in relazione con la persona interessata e ci si trova a gestire gli aspetti connessi con disabilità anche gravissime. Per svolgere queste funzioni è stata organizzata in due parti:

- la prima, contenente le generalità della persona interessata e le informazioni di contatto di familiari, medici o altre figure di riferimento utili alla gestione della sua salute e autonomia;
- la seconda, in cui sono indicate le informazioni sulle specifiche necessità in relazione ai diversi ambiti funzionali (eventuali patologie, allergie, farmaci e piano terapeutico; esigenze connesse con la mobilità, la vista, l'udito; aspetti cognitivi, comportamentali, modalità di comunicazione, esigenze relative all'alimentazione, ausili e altri ancora, come le specifiche modalità di trasporto).

La scheda così predisposta può essere compilata direttamente dalla persona con specifiche necessità o, se questa non è in grado, dai caregiver e può essere utile anche nel caso in cui la persona o il caregiver non abbia la possibilità di comunicare con il soccorritore per motivi diversi, dalla perdita di conoscenza al mancato funzionamento di dispositivi normalmente utilizzati per comunicare, ad esempio il puntatore oculare. Con queste modalità, la scheda per il soccorritore diventa un utile

strumento di preparazione all'emergenza che considera sia la risposta individuale e della famiglia, sia quella dei soccorritori. In questo modo la persona può acquisire consapevolezza sulle proprie necessità prioritarie in emergenza su cui costruire la propria strategia di risposta, mentre il soccorritore riceve in anticipo le informazioni necessarie a gestire l'intervento, fin dalla chiamata al 112 (o altri numeri, vedi box), ottimizzando così i tempi e mettendo in atto le modalità di soccorso più idonee.

#### **CONCLUSIONI**

Patrick Lagadec, sociologo francese ed esperto nel campo della gestione di situazioni critiche nei grandi insediamenti industriali, sostiene che "per gestire una crisi occorre saper imparare rapidamente. Per imparare rapidamente nel corso della crisi è necessario aver già imparato molto tempo prima" e anche noi concordiamo su questo. Pensarci prima e possibilmente esercitarsi in questo caso ci aiuta ad essere pronti ad affrontare eventi imprevedibili ma tutto sommato prevedibili, discutendone in famiglia, con gli amici e i vicini di casa.

È importante anche conoscere il Piano di Protezione Civile Comunale per sapere cosa succede intorno a noi quando l'emergenza non riguarda solo la nostra abitazione ma il territorio.

Dall'esperienza si impara prima e meglio, quindi sarebbe opportuno fare simulazioni periodiche, considerando gli eventi emergenziali identificati come possibili nella nostra casa o, considerando il territorio, prendendo spunto dal Piano di Protezione Civile Comunale. Potremmo farlo come un gioco, ma con la consapevolezza che potrebbe salvarci la vita.



**Rino Finamore**  
PhD, Dottore  
in Psicologia,  
Mental Coach  
& Life  
Counselor

## **L'interazione comunicativa nella Didattica a Distanza (DAD)**

**L**nostri processi di comunicazione sono caratterizzati da un'influenza crescente dei new media. In particolare, la grande diffusione del personal computer e di Internet, insieme alla telefonia cellulare, hanno modificato e continuano a modificare il nostro modo di comunicare (Riva, 2010).

Un modo nuovo di comunicare fra individui fisicamente distanziati tra loro, come conseguenza della pandemia e che sta interessando, già da qualche anno, la nostra sfera lavorativa, sociale e scolastica.

In particolare, in ambito scolastico è stata introdotta la "comunicazione digitale" attraverso la DAD o Didattica a Distanza come percorso educativo mediato dal computer e da Internet in cui il docente organizza le attività in un percorso online al quale gli studenti accedono in modo autonomo, in tempi e spazi personali e la e la DDI o Didattica Digitale Integrata una modalità organizzativa che alterna momenti in presenza e momenti online.

La comunicazione digitale nella didattica a distanza, ha fatto emergere nuove e diverse particolarità nella relazione tra insegnanti, alunni e genitori. Questo è dovuto a tre aspetti principali: per prima cosa molti genitori, durante la didattica digitale, devono necessariamente aiutare i figli, soprattutto i più piccoli, poi gli insegnanti si sono ritrovati a gestire nuovi modelli di insegnamento e infine, l'introduzione dei new media come mezzi di interazione. Dopo il coronavirus nulla è come prima. La pandemia ha spazzato via come un uragano le

nostre abitudini, modificando profondamente l'essenza stessa della nostra vita di relazione, infatti per gestire efficacemente la nostra nuova normalità abbiamo dovuto adeguare la tecnologia e il nostro modo di utilizzarla (Nardone et Al, 2020).

**L**a comunicazione deve essere sempre adeguata all'occasione, al contesto e al mezzo utilizzato, ignorare l'aspetto comunicativo in questa rivoluzione digitale sarebbe un grave errore, perché la buona comunicazione è componente essenziale di ogni attività e interazione umana. L'apprendimento infatti non può prescindere da una buona comunicazione tra studente e insegnante, così come la relazione educativa tra genitore e figli.

Nella comunicazione digitale viene a ridursi in tutto o in parte il potere della comunicazione non verbale, e mentre il contenuto verbale è facilmente falsificabile, gli aspetti non verbali lo sono molto di meno, questo è uno dei motivi per cui li usiamo come "bussola" per orientarci nella complessità della comunicazione. Vengono inoltre meno tutti i "dati di contesto" legati all'ambiente (temperatura, profumi) e percepibili attraverso alcuni sensi, quali l'olfatto, il gusto, il tatto ed altri dati invece, vengono percepiti in maniera ridimensionata dagli altri sensi (vista e udito). Questo può comportare, in un contesto digitale, la perdita di alcuni significativi, quanto importanti, aspetti dell'atto comunicativo ed è più facile incorrere in fraintendimenti (Nardone et Al, 2020).

Lo "schermo" diventa una nuova realtà da dover gestire nell'interazione comunicativa, si è costretti a ripensare le relazioni perché si vive la mancanza di un contatto fisico, l'assenza di sguardi, il non poter cogliere in pieno le emozioni, oltre che le diverse difficoltà nell'affrontare qualsiasi situazione a distanza mediata. Senza contare gli alunni con particolari bisogni che fanno fatica a mantenere l'attenzione, alunni che manifestano deficit di apprendimento o ancora alunni di famiglie "fragili" che, per ragioni culturali, dimostrano notevoli resistenze alla comunicazione digitale.

Questo tipo di comunicazione inoltre, ha modificato le condizioni relazionali nella direzione di una maggiore confidenzialità, conoscenza e condivisione di ruoli in quanto molto spesso i genitori sono stati "spettatori", "osservatori" e (in molti casi) "valutatori" delle lezioni perché presenti nella cucina, nella cameretta o nel soggiorno di casa, dando così una nuova connotazione all'apprendimento, dove anche altri fattori come lo spazio, il tempo e il linguaggio sono fondamentali. Le esperienze didattiche, anche se attraverso un monitor, vengono presentate sempre situate all'interno di uno spazio, di un tempo e con un l'uso di un linguaggio appropriato.

**P**er quanto attiene lo spazio si denota nella didattica a distanza l'assenza di confine della sfera privata, gli sfondi del computer infatti attengono alla casa con oggetti personali e rimandano a una conoscenza informale dell'altro anche con i familiari che possono involontariamente presentarsi nell'aula virtuale (Marra, 2021). Se da un lato si oltrepassa il confine della vita privata, dall'altra è bene sapere che comunicare attraverso un monitor ha esattamente lo stesso valore di un incontro dal vivo, essere seduti comodamente sulla sedia di casa non deve farci sottovalutare l'impatto del nostro aspetto sull'altro. La postura delle spalle e quella della testa sono particolarmente influenti, è importante guardare lo schermo come se la persona fosse seduta di fronte a noi. È inoltre preferibile un look sobrio, ben curato e attento più che altro alla combinazione dei colori visto che producono effetti sulla nostra psiche (Nardone, 2020).

Bisogna essere attenti allo sfondo del collegamento perché ciò che l'altro osserva alle nostre spalle parla per noi nella stessa misura degli altri fattori comunicativi, evitiamo finestre, specchi o pareti di vetro, porte a ambienti di passaggio, luci accecanti, sfondi artificiali inadeguati (come ad esempio paesaggi tropicali): ricordiamo che "la cornice fa cambiare la percezione del quadro".

**A**nche il tempo è una variabile educativa, determinando di fatto, il complesso di elementi temporali entro il quale viene esperita l'azione di insegnamento e

questo, nella didattica a distanza, si è potuto constatare, può essere percepito come dilatato, lento, sospeso e a volte noioso.

È fondamentale per gli studenti, poter scandire un tempo per la scuola, uno per lo studio, uno per la famiglia, uno per gli hobby o il divertimento in genere, uno personale. L'elemento tempo scuola e studio, emerge quando il ritmo delle lezioni a distanza determina le medesime difficoltà legate ai tempi serrati in aula, ma con l'aggravante che lo studente fatica a interagire con il docente e che l'uso del monitor affatica la vista e rende complessa la concentrazione per tante ore. Numerose ricerche infatti mostrano che il nostro cervello è in grado di mantenere lo stesso alto livello di attenzione per circa 20 minuti. Dopo questo intervallo inizia un sorta di decadimento e l'attenzione addirittura cala, fino a raggiungere una diminuzione dell'80% delle capacità attentive intorno ai 30 minuti, per non parlare degli alunni con un deficit delle capacità di attenzione.

Diventa determinante la disponibilità del docente a eseguire lezioni brevi di massimo 30 minuti oltre che a registrarle per permettere agli studenti di riascoltarle in un momento successivo o comunque di fare pause intermedie medio-lunghe ogni mezz'ora. Ci sono diversi modi per prendersi una pausa, in letteratura ne sono stati individuati quattro: il distacco psicologico, il rilassamento, l'apprendimento e il controllo. Eccoli più in dettaglio: il primo fa riferimento al prendersi una pausa e non pensare a nulla; il secondo alla meditazione, alla lettura di un libro oppure all'ascolto di musica; il terzo al fatto di impegnarsi in attività che forniscono occasioni per sviluppare nuove competenze e nuove risorse interne che non riguardano tematiche prettamente scolastiche (come ad esempio imparare a cucinare); il quarto si riferisce al semplice fatto che poter decidere come impiegare le tue pause ti consente di goderne al meglio (Sonnetag S., Fritz C., 2007; Cortese C.G., Argentero P., 2016). I genitori invece devono aiutare i figli nella strutturazione del tempo che va oltre la didattica e lo studio, questo consentirà di poter riprendere le routine nell'incertezza quotidiana nella "nuova normalità" che si va prospettando nel post pandemia.

**I**n questo clima altalenante la situazione ci chiede di essere flessibili e aperti al cambiamento, non solo dal punto di vista spazio-temporale bensì nell'uso di un nuovo linguaggio. Viviamo in un universo semantico dove la costruzione della nostra realtà è un continuo scambio tra percezione, reazione e la sua espressione linguistica che a sua volta, ridetermina una nuova percezione dove ciò che si vuole comunicare viene trasformato in linguaggio attraverso la parola (Maturana H., Varela F., 1984).

Una comunicazione efficace richiede un'adeguata e attenta selezione delle parole. La magia delle parole infatti, consiste nella creazione di sensazioni, percezioni e immagini, attraverso processi biochimici prodotti nel nostro cervello, che andranno a costruire la realtà soggettiva di ogni individuo. "La nostra realtà – diceva Austin, filosofo e linguista inglese – è prodotta dal linguaggio" (Austin J.L., 1987). Un avvenimento cambia di significato in relazione a come noi lo descriviamo, alle parole che scegliamo di usare ed è qui che nasce "la realtà di molte realtà", quando si comunica attraverso un monitor infatti è di particolare importanza alternare un linguaggio descrittivo, tipico della spiegazione, con uno più analogico che evoca sensazioni capaci di proiettare l'altro all'interno di un'atmosfera che tocca la sfera emotiva (Škorjanec B, 2000). La creazione di immagini analogiche durante l'interazione comunicativa rafforzerà il concetto che si vuole esprimere oltre a mantenere alta l'attenzione dell'altro e, allo stesso tempo, gli farà speri-

mentare una diminuzione della distanza dovuta alla comunicazione digitale (Nardone et Al, 2020).

Il linguaggio nell'interazione digitale, così come lo spazio e il tempo, è cambiato evolvendosi in maniera fluida, mutevole e negoziabile e, come dice Giovanna Cosenza, docente di Semiotica dei nuovi mezzi all'università di Bologna, "Quando si parla di nuovi media non si può prescindere dal consultare quotidiani e periodici, vedere trasmissioni televisive, osservare i libri, osservare i siti e-commerce, seguire le tracce dei fenomeni virali su Internet. Perché? Perché sono tutti indicatori preziosi di ciò che l'enciclopedia comune considera più nuovo del nuovo in un certo momento storico nella cultura". Docenti, genitori e gli stessi alunni, con tempi e modalità differenti, stanno costruendo questa new communication perché, in un modo o nell'altro, la didattica digitale è divenuta una realtà presente e futura, della quale ormai non potremo più fare a meno a patto di poterla integrare, modificare per renderla migliore possibile.

## PARLA L'ESPERTO



Dott.ssa Angela Molinari  
psicologa,  
psicoterapeuta

## Come i genitori possono aiutare i figli a vivere meglio la scuola

**L**a scuola è ripartita, tra mille polemiche e diverse difficoltà dovute al Covid-19. È fondamentale però comprendere quali sono ora i bisogni dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze in riferimento a questo particolare periodo di ripresa scolastica nel post-pandemia.

Questa situazione emergenziale, già da diverso tempo, ha tolto la possibilità di utilizzare le risorse che solitamente si attivano per ristabilire un clima empatico di fidu-

cia e di protezione come gli abbracci, le carezze, le coccole e ci chiede altresì di reinventare altri modi per interagire "umanamente".

Soprattutto a scuola si avverte questo clima "distanziato" sia fisicamente che emotivamente: banchi singoli a più di un metro di distanza, mascherina, vietati i contatti fisici e lo scambio di quaderni, libri o qualsiasi altra cosa utile alla didattica.

È bene, per i genitori, conoscere quali sono i nuovi bisogni dei figli al fine di andare

oltre le difficoltà che il distanziamento fisico e tutte le altre misure adottate ha potuto portare con sé: tutto questo consente così agli adulti di accompagnare i ragazzi nel vivere questa "nuova" normalità educandoli alla resilienza (Cyrułnik B., 2014).

**E**siste un bisogno di ascolto e di comprensione da parte dei figli. "Se da un lato l'ascolto irrobustisce le relazioni cementando i legami reciproci, dall'altro esso fortifica anche l'autoconsapevolezza. In presenza di un ascoltatore ricettivo si è in grado di chiarire ciò che si pensa e di scoprire ciò che si può sentire. Per questo, raccontando le proprie esperienze a qualcuno che ascolta, si è in grado di ascoltare meglio se stessi. Nel dialogo infatti la nostra vita riprende forma come un'opera a quattro mani" (Nichols M. P., 1997). L'ascolto consente di poter crescere in maniera sana e soprattutto di farsi guidare nei momenti difficili della vita, soprattutto scolastica. Le incomprensioni, i non detti, le frustrazioni, i brutti o i bei voti, le esperienze che i figli vivono nelle ore scolastiche spesso non trovano accoglienza da parte dei genitori perché impegnati nel lavoro, oppure in altre faccende o semplicemente perché ci si è disabituati all'ascolto dei figli.

L'ascolto costituisce un ingrediente imprescindibile per una buona comunicazione tra gli esseri umani, avere la capacità di ascoltare permette di porre quelle basi necessarie per instaurare un profondo incontro con l'altro e avviare una migliore comprensione empatica (Oaklander V., 2021). I genitori è opportuno che aiutino i figli nella narrazione di questi eventi, perché se vissuti con la possibilità di esprimere le emozioni diventa un fattore di crescita importante: per questo gli adulti devono essere capaci di creare una narrazione positiva dando attenzione e mettendo in risalto anche le più piccole sfumature emotive (Pietropolli Charmet G., 2018). La pandemia ha fatto emergere anche il bisogno di interiorizzazione nuove regole imposte dall'alto, magari non del tutto spiegate, molto spesso difficili da elaborare e rispettare perché "contrarie" alle buone relazioni umane. Si pensi per esempio al distanziamento sociale, alla didattica a distanza, all'impossibilità di scorgere il volto dell'altro laddove da decenni è stato evidenziato quanto sia importante la vicinanza, la relazione interpersonale in presenza e l'espressione del volto.

Possiamo iniziare a raccontare il nostro vissuto di adulti, così da metterci sullo stesso piano emotivo dei più piccoli e comprendere poi, insieme, come queste regole possono farci stare più sicuri.

**S**pesso le emergenze fanno sentire impotenti, sentire che nessuno può aiutarmi mi fa sentire impotente e quindi inattivo. Condividere le emozioni e i pensieri farà sentire tutti parte di una responsabilità comune e quindi attivi di fronte a questo "pericolo" e così facendo il rispetto delle regole passerà da una sensazione di passività all'attivo del rendersi utili nell'uscire da questo status emergenziale, e magari insieme e uniti.

Si presenta così il bisogno di appartenenza, ossia la necessità di essere riconosciuti, avere compagnia e ricevere affetto. Sentirsi parte di un gruppo, di una scuola, di un Paese così come del mondo aiuta per contrapposizione a comprendere meglio la separazione, secondo la scala dei bisogni di Maslow.

È bene creare strade originali e creative per dare ai figli un senso di appartenenza e legame. Così facendo anche la separazione fisica, fino ad arrivare a quella netta dell'eventuale Didattica a Distanza, può essere "subita" in maniera meno traumatica.

**B**isogni quindi che riguardano una sfera più sociale che permettano di instaurare un sistema di ordine e di sicurezza. Emerge pertanto il bisogno di fiducia come elemento fondante la relazione adulto-bambino. La fiducia è necessaria per la sopravvivenza, ecco perché s'impara presto a coltivarla, e a distinguere di chi ci si può fidare o meno (Fonagy P., Target M. 2001). Ed ecco perché la sua mancanza ha conseguenze notevoli sul piano psicologico dei bambini. I genitori quindi sono chiamati a prendersi cura dei più piccoli, ad aiutarli a comprendere questa nuova situazione, con il compito di ridare loro fiducia mostrando i successi, anche piccoli, raggiunti in questa specifica circostanza. I genitori devono considerare che un'emergenza è la "rottura di un equilibrio", un equilibrio che va ripristinato in qualche modo. Si sente così il bisogno di ristabilire una nuova quotidianità per sentirsi nuovamente protetti e non aver timore del futuro percepito come incerto. Se la scuola ha un ruolo fondamentale e la soluzione è intrinseca alla sua stessa riapertura, anche i genitori hanno un compito importante: dalla sveglia che suona, dalla colazione da consumare, dallo zaino da preparare e dalle lezioni da seguire, possono ristabilire un ritmo alla vita dei figli ma anche alla propria, riavvicinandosi a una sorta di "nuova normalità". Gli insegnanti hanno sicuramente il ruolo importante di far sentire che la vita dei ragazzi riprende dall'ambiente scolastico, i genitori hanno un altrettanto ruolo fondamentale, ossia far ripartire la vita sociale dei figli muovendo dalla famiglia stessa.

# Ambra Sabatini, lo sport non ha disabilità

**Oro nei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo, l'atleta non perde occasione di ringraziare i VVF per averle salvato la vita**

di Giusy Federici



non dimentica mai di ringraziarli e lo fa pubblicamente, durante le interviste e andando in visita a Comandi e Distaccamenti. E, cosa importante, è un esempio per chi subisce un incidente e un handicap, la prova che si può andare avanti e, senza pietismi né scorciatoie, si può persino vincere.

**Ambra, nel 2019 la tua vita è indubbiamente cambiata. Eri già una promessa dello sport, ma in pochi attimi, in seguito all'incidente, ti sei trovata senza una gamba. Cosa ti è passato in mente in quei momenti?**

Quelle immagini di gioia nello stadio di Tokyo durante le Paralimpiadi, avvolte nel Tricolore sotto la pioggia, dopo aver realizzato la tripletta azzurra nei 100 metri, categoria T63, ce li ricordiamo tutti. Ambra Sabatini di quella tripletta è la medaglia d'oro, Martina Caironi d'argento, Monica Contrafatto di bronzo. La Sabatini, oltre a vincere l'oro, ha battuto per la seconda volta il record mondiale di velocità, con 14"11.

Nella notte di Tokyo ha dedicato la vittoria "alla mia famiglia, al mio babbo e all'Italia". Ambra è molto giovane, ha 19 anni, ma è tostissima. Toscana, vive all'Argentario, a Porto Ercole. Era già una promessa dell'atletica e stava andando ad allenarsi anche quel

**A LORO, AI VIGILI DEL FUOCO, IO DEVO TUTTO, PERCHÉ SENZA IL LORO INTERVENTO NON CI SAREBBE STATA QUESTA MEDAGLIA OLIMPICA E NEMMENO LA VITA QUOTIDIANA**

5 giugno 2019 quando, in scooter con suo padre, un'auto dal senso opposto li ha investiti. Portata a Firenze, all'ospedale Careggi, i medici hanno dovuto amputarle una gamba. È una di quelle situazioni in cui ti cade il mondo addosso. Ma Ambra non si è arresa. E l'oro paralimpico di Tokyo ne è la prova. È grata ai Vigili del Fuoco perché, dice, l'hanno salvata e

Beh, subito ho pensato che volevo tornare a correre. Sapevo che si poteva fare, anche grazie a eventi che avevo seguito e dove avevo sentito parlare di protesti. Quindi ho pensato subito di tornare ad allenarmi anche se, in verità, non immaginavo che si potesse correre così veloci.

ginavo che si potesse correre così veloci.

**Una bella forza di volontà, anche perché hai impiegato pochissimo tempo per tornare ad allenarti e partecipare alle Paralimpiadi...**

Sì, è vero, perché ho iniziato a correre poco più di un anno fa e tutto è stato così veloce...



### **Come sei entrata nelle Fiamme Gialle della Guardia di Finanza?**

Le Fiamme Gialle stavano già cercando qualche altro atleta paralimpico da inserire nella squadra e l'allenatore era stato incaricato di fare l'osservatore. Io, anche in qualche intervista, avevo già detto che era il mio sogno, ma loro quelle parole non l'hanno mai lette... però hanno visto una gara, a Roma, quando per la prima volta ho battuto Monica (Contrafatto, ndr) e sono arrivata praticamente attaccata a Martina (Caironi, ndr), con una protesi che avevo provato da soli tre giorni. Per loro è stato l'incontro giusto che aspettavano e mi hanno accolta subito.

### **Quanto è stato importante il lavoro di squadra, in allenamento e a Tokyo, visto anche il risultato ottenuto?**

È stato importantissimo, anche perché in quel periodo, 15 giorni, stare con loro mi ha fatto entrare in un clima bello, sereno, sono state le mie amiche. Con Martina avevo condiviso anche il periodo di allenamento in Italia, perché anche lei è atleta delle Fiamme Gialle, mentre Monica ho potuto conoscerla meglio e andiamo molto d'accordo.

### **Sei stata salvata dai Vigili del Fuoco e ci tieni sempre a ricordarlo, nelle interviste e andando a visitare Comandi e Distaccamenti...**

A loro, ai Vigili del Fuoco, io devo tutto, perché senza il loro intervento non ci sarebbe stata questa medaglia olimpica e nemmeno la vita quotidiana. E quindi sarò sempre grata a loro per questo. E sempre più capisco quanto il loro lavoro sia importante e credo che, in alcuni casi, non ricevano la giusta ricompensa, il giusto riconoscimento e ringraziamen-



to per quanto hanno fatto. Invece io ci tengo molto a ricordarlo, perché il loro è un lavoro difficile sul campo e umanamente impagabile, perché lavorare in quel modo e salvare vite non ha prezzo...

### **Tu sei un grande esempio per chi subisce un incidente invalidante,**

### **il "diversamente abile" che reagisce ai pietismi e alle difficoltà. È un messaggio importante...**

Beh, negare che ci sia una "diversità" sarebbe surreale, perché mi manca una gamba e questo lo possono vedere tutti. Però questo fatto mi rende anche unica, da un certo punto di vista e quindi io vado fiera di come sono fatta. E se la gente mi vede in qualche altro modo è un suo problema. Il fatto da sottolineare è che anche lo sport paraolimpico è importante tanto quanto quello olimpico e, sotto questo aspetto, lo sport non vede diversità.

### **Quindi, il messaggio è che basta spostare un po' il punto di vista e uno può farcela lo stesso?**

Sì, è questo il punto. Come ho detto, lo sport non vede diversità, devi comunque allenarti, faticare. Certo, noi incontriamo anche altri tipi di difficoltà, ma è per questo che ci alleniamo, per superare tanti ostacoli, compresi, ovviamente, quelli sportivi.

# Un gioco 3D per i piccoli ricoverati

**L'Associazione ha regalato ai bambini dell'ospedale di Padova un simulatore di realtà virtuale per sentirsi pompieri per un giorno**

di **Micaela Faggiani\***

**Q**uesta volta la voce l'abbiamo tirata fuori noi ma per i bambini, quelli ricoverati in Pediatria all'Ospedale di Padova. Perché le voci della sottoscritta, Micaela Faggiani e della mia amica, collega e caporedattrice Alessia Da Canal, da oggi accompagneranno i piccoli pazienti padovani in un'esperienza di gioco 3D, che permette a tutti di diventare pompieri per un giorno, di salire l'autoscala, di spegnere gli incendi o di far parte della squadra in elicottero.

L'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, in collaborazione con il Corpo Nazionale, ha infatti donato all'Azienda Ospedaliera di Padova un simulatore di realtà virtuale, che riproduce, in maniera verosimile, diversi scenari operativi della vita quotidiana di un Vigile del Fuoco. E così, eccoci emozionare a sperimentare il simulatore e ascoltare le nostre voci mixate ai bellissimi ed emozionali video... non potete capire che sensazione! Soprattutto pensando alla finalità dello strumento, che per i bambini ricoverati diventerà gioco e distrazione in un momento di sofferenza della vita.

Da anni, l'Ospedale di Padova crede nell'importanza del gioco in corsia come parte del percorso di cura.

**A** spiegarcelo è Liliana Da Dalt, Adirettrice del Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino dell'Azienda Ospedaliera di Padova: «Il gioco in ospedale è una pedina importante nella cura a 360 gradi del piccolo ricoverato, all'interno del grande disegno dell'umanizzazione delle cure. Il gioco è per tutti i bambini un momento importante, di maturazione emotiva. Lo è ancora di più qui in ospedale, durare un ricovero, che per il bambino rappresenta un momento di stress, paura e allontanamento dal suo ambiente naturale.

Prendersi cura del bambino per noi medici è una priorità, il nostro obiettivo è certo diagnosticare e curare la malattia, ma lo facciamo con una presa in carico globale del piccolo paziente.

Qui in ospedale tutti i diritti del bambino devono essere salvaguardati. Uno di questi è proprio il gioco, come valorizzazione della sua parte sana».

«Quando i bambini vengono in caserma a visitarci – spiega Cristiano Cusin, Comandante Vigili del Fuoco di Padova – è una gioia per loro ma anche per noi.

In questo caso abbiamo pensato a tutti i bambini che non possono venire da noi, perché ricoverati e abbiamo portato qui la caserma

con il simulatore, una realtà virtuale che l'immerge a 360 gradi nella nostra attività quotidiana». Uno "spoiler" il Comandante padovano dei Vigili del Fuoco ce lo fa, proprio sui ragazzi: «Noi Vigili del Fuoco non viviamo in digitale, nonostante il momento storico, ma continuiamo a operare nel reale. Un pompiere, per esempio, deve avere certo forza fisica ma anche tanta manualità. Per questo stiamo per aprire, proprio a Padova, una scuola per insegnare e recuperare la manualità ai ragazzi che vorranno diventare Vigili del Fuoco, attraverso il concorso pubblico che li farà accedere alla professione».

**A** chiudere il cerchio il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben, per un momento fuori da problematiche sanitarie e Covid: «Proprio in pandemia abbiamo riscontrato tanta solidarietà e disponibilità soprattutto verso la pediatria. Come questa, lodevole, dei Vigili del Fuoco».

A salutare e "battezzare" questa bellissima e giocosa donazione anche il Comandante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo, collegato in videoconferenza da Roma.

Ora non rimane che lasciare il "gioco" ai piccoli ricoverati. Noi, da parte nostra, siamo felici di aver contribuito, in piccola parte, a questo regalo di cuore e di salute, a 360 gradi.

*\*Giornalista professionista - Direttrice del giornale "Fuori la voce"; corrispondente per il Nordest de La7; Communication Manager in Blue Solution Communication - Ufficio Stampa; fondatrice de "Il cantiere delle donne"*

# SIRENA

## ESCAPE

### SISTEMI PER EVACUAZIONE GRANDI AREE

I disastri e le catastrofi naturali, quali terremoti, alluvioni, frane, maremoti, onde anomale ecc., così come i disastri provocati dall'uomo, colpiscono indiscriminatamente.

Indipendentemente dalla natura di tali eventi, risulta fondamentale quindi l'allerta e l'informazione tempestiva alla popolazione per rendere efficienti i piani di emergenza su vasta scala.

La gamma di prodotti **Evacuazione Grandi Aree** ha lo scopo di fornire uno strumento qualificato agli specialisti del settore, impegnati nella progettazione e realizzazione di Piani di emergenza ed evacuazione.

**Sirena... ovunque sinonimo di sicurezza nella segnalazione e nell'allertamento!**

Per ulteriori informazioni contattaci o visita il nostro sito

[escape@sirena.it](mailto:escape@sirena.it)



#morethanbrightideas



## SIRENA

Sirena SpA | C.so Moncalisio, 5  
10090 Rosta (TO) Italy  
T +39 011 95 68 555  
F +39 011 95 67 928  
[www.sirena.it](http://www.sirena.it) | [info@sirena.it](mailto:info@sirena.it)

# SEBINO®

FIRE AND SECURITY

*Safe. Always*

Da 40 anni leading brand nella progettazione, prefabbricazione e installazione di sistemi antincendio evoluti.

Ora leader anche come **system integrator** per impianti security: rivelazione fumi, videosorveglianza, antintrusione, controllo accessi, sistemi evac.



Fire Protection



Security



Service

[www.sebino.eu](http://www.sebino.eu)



Bergamo - Alessandria - Roma - Padova - Cagliari - Bucarest - Timisoara

# Buona S. Barbara a tutti

Cari Amici, siamo giunti al 4 dicembre, il giorno della ricorrenza della nostra Santa Patrona e, come di consueto, desideriamo condividere con tutti voi alcune riflessioni sull'anno che sta finendo e sui programmi futuri.

Il 2021 è stato per molti aspetti migliore del precedente, in quanto il progressivo miglioramento della situazione pandemica ci ha consentito di riprendere a svolgere una vita quasi normale. Le nostre Sezioni hanno progressivamente ripreso a svolgere le loro attività, anche se abbiamo constatato con soddisfazione che non si è mai verificato un vero e proprio fermo, anche nei periodi più difficili. Molte le iniziative che ci hanno visto in prima linea per portare conforto e assistenza ai più bisognosi e ai più fragili, sia all'interno dell'Associazione che all'esterno; encomiabile l'apporto che molte Sezioni hanno garantito alle strutture sanitarie per realizzare, adeguare e gestire i siti vaccinali.

Anche il Consiglio Nazionale e l'Ufficio di Presidenza non hanno mai interrotto la propria attività, che è stata condotta con estrema versatilità, grazie al contributo dell'Ufficio informatico, per mezzo della videocomunicazione a distanza. Con le riunioni in video si è perso il piacere del contatto fisico, dell'abbraccio, ma si è potuto ugualmente svolgere tutti quei compiti necessari al funzionamento dell'Associazione e mantenere il contatto anche con i Soci più lontani.

Durante il 2021 sono stati effettuati corsi on line per ogni Sezione sulle problematiche del Terzo settore; è stata predisposta la piattaforma informatica che accoglierà la documentazione dell'archivio storico diffuso sui Vigili del Fuoco che stiamo realizzando con il Corpo Nazionale; sono state definite le linee guida per la collaborazione tecnico-logistica che l'Associazione fornirà alle Direzioni regionali VVF nell'ambito dei campi base in occasione delle macro emergenze; è stato predisposto il programma del Raduno nazionale che si terrà i primi di giugno del 2022 a Viterbo e il regolamento sull'utilizzo dei loghi, dei marchi e degli acronimi

di proprietà dell'Associazione; è stata approvata la nuova divisa rappresentativa della Associazione; sono in corso colloqui con ONA per una maggiore collaborazione, soprattutto sui temi dell'assistenza, ed è stato implementato il settore delle borse di studio.

Anche quest'anno, il Corpo e l'Associazione saranno accomunati da un unico Calendario del 2022: un fatto simbolico ma che è anche sostanza. L'unificazione del calendario prelude infatti a una sempre maggiore compenetrazione fra i due soggetti che hanno un'unica matrice: l'essere o l'essere stati Vigili del Fuoco. Per suggellare maggiormente quest'unione stiamo lavorando assieme al Corpo per redigere una proposta di legge per disciplinare compiutamente quanto sancito dalle attuali disposizioni, affinché l'ANVVF-CN sia parte integrante e indissolubile del Corpo Nazionale. Dobbiamo sentirci tutti partecipi di questo grande progetto e ognuno deve adoperarsi affinché la nostra Associazione venga annoverata fra le grandi Associazioni che operano a livello nazionale; è inoltre fondamentale che tutti s'impegnino per favorire nuove iscrizioni, in modo da garantire un continuo ricambio generazionale.

Con queste considerazioni e auspici, in questa giornata di festa, rinnoviamo a voi tutti, care Socie e Soci, al Capo Dipartimento Prefetto Lega, al Capo del Corpo, ing. Parisi, a tutti gli appartenenti al Corpo e alle loro famiglie gli auguri più sentiti.

*Buona Santa Barbara a tutti!*

Roma, 4 dicembre 2021

*Il Presidente Onorario  
Gioacchino Giomi  
Il Presidente Nazionale  
Antonio Grimaldi*



# Carlo Galimberti: sportivo, pompieri ed eroe



Tra ori olimpici e riconoscimenti internazionali, di lui si ricordano anche le immense doti umane

di **Serenella Scanziani e Fabrizio Santangelo**

**Q**uel che è giunto fino a noi di Carlo Galimberti è il racconto straordinario di un'avventura umana e sportiva, breve ma piena di importanti riconoscimenti: medaglie olimpiche, primati mondiali, titoli europei, benemerenze civili.

Galimberti, con la sua partecipazione a quattro Olimpiadi in cui si fregia di una medaglia d'oro e due d'argento, con i due secondi posti ai Campionati mondiali, con il titolo di Campione Italiano, conquistato per ben 18 volte consecutive, dal 1921 al 1939, con 6 record italiani nelle categorie medi e medio-massimi e 6 record mondiali nella categoria medi, è considerato ancora oggi, a ormai oltre 80 anni dalla sua morte, il più grande

pesista della storia italiana.

A testimonianza di questa affermazione, il 17 maggio 2015, il CONI ha inserito il suo nome nella *Walk of Fame* a Roma, un percorso lastricato di mattonelle, ognuna dedicata ai cento e più atleti che hanno fatto grande lo sport italiano nel mondo, che da viale delle Olimpiadi porta allo Stadio Olimpico.

Nel 2020 è stato conferito alla sua memoria il prestigioso premio internazionale Diamant Star dalla Federazione Internazionale del Cinema e della Televisione Sportiva, onorificenza riservata a personaggi dello sport, del cinema e della Tv che si sono distinti in una significativa azione di promozione di valori culturali ed etici.



**M**a la storia di Carlo non è fatta di solo sport: passa dalle trincee della Grande guerra al Corpo dei Civici Pompieri di Milano dove nel servizio si distinguerà sempre per spirito di iniziativa, altruismo e generosità, accanto a una quotidianità fatta di semplicità e di grandi valori umani. Carlo è stato l'esempio di come determinazione, fatica, disciplina e grandi doti umane, possano generare dei veri campioni come lui, cam-

pione di sport e di vita. Già durante la Prima guerra mondiale si mette in mostra per il coraggio e il forte senso dell'altruismo: nel corso dei combattimenti è ferito ma resta al fronte, motivo per cui verrà decorato con la Croce al merito.

**N**el 1920, si arruola nel corpo Pompieri di Milano, distinguendosi subito per intraprendenza e coraggio, in particolare durante il terremoto del Vulture (Basilicata) del 1930.

Nel frattempo, comincia a farsi notare anche in ambito sportivo, nella ginnastica e praticando diversi altri sport, dall'equitazione alla lotta, alla corsa veloce, alla boxe. Atleta dal fisico asciutto e possente, scopre successivamente il sollevamento pesi e ne diventa protagonista assoluto cavalcando la scena mondiale per un ventennio.

Nel giro di tre anni, dal 1921 al 1924, passa dai successi nazionali alla medaglia d'oro olimpica, conquistata il 23 luglio 1924 ai Giochi di Parigi nella categoria medi, alzando 492,5 kg e stabilendo, nella stessa gara, il record mondiale di distensione a due braccia con 97,5 kg e quello di slancio a due braccia con 127 kg. Una performance straordinaria quella realizzata al Vélodrome d'Hivern, tanto che Galimberti raccoglie gli applausi estasiati del pubblico francese: la sua classe e la sua forza, la sua eleganza e la sua determinazione non passano inosservati. Viene definito dai giornali francesi dell'epoca "il magnifico atleta italiano", in quanto sconfigge largamente ogni avversario.

Alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928, dove Carlo sarà Portabandiera, si aggiudica la medaglia d'argento sollevando 332,5 kg, battuto per soli 2,500 kg dal francese Roger François.



Carlo Galimberti in alta uniforme

**N**el successivo quadriennio, conquista tutti i titoli italiani, ottiene due secondi posti ai campionati europei, a Monaco nel 1930 e in Lussemburgo nel 1931. Posto d'onore anche ai Giochi a cinque cerchi di Los Angeles del 1932, dove vince l'argento.

Nel novembre del 1934, è quarto agli europei di Genova, mentre nel 1936 a Berlino, sua quarta Olimpiade, disputata all'età di 42 anni, è settimo nella categoria dei pesi medi. Il 28 maggio 1939 Carlo vince a Genova il suo diciottesimo titolo nazionale consecutivo. Qualche settimana più tardi, il 10 agosto, conquista la sua ultima medaglia: quella d'argento al valor civile, cadendo nell'adempimento del suo dovere di Vigile del Fuoco, coinvolto nello scoppio di una caldaia in via Morozzo della Rocca a Milano. Con lui perdono la vita altri due pompieri.

"Armonioso nelle linee, composto nello stile, Galimberti era atleta perfetto", lo aveva così definito, sulla rivista *Atletica Pesante*, il giornalista Luigi Ferrario.

"Bisognava fermarlo nella corsa verso il pericolo, bisognava trattenerlo dinnanzi alla sfida alla

morte. Il suo fisico di atleta non era soltanto bellezza statuaria ma una sorgente di forza generosa per i deboli e lo dimostrò in cento episodi rischiosi. Quante vite debbono a lui la loro esistenza!". Con queste parole lo commemorava alla radio l'allora Prefetto Alberto Giombini, Direttore generale dei Servizi Antincendio.

**I**n memoria di Carlo Galimberti, il Gruppo sportivo Pompieri Milano ha aggiunto il suo nome nella denominazione ed è tuttora a lui dedicato. Il comune di Bollate, suo paese d'origine, nel 2014, gli ha dedicato il Palazzetto dello Sport.

Dal 2014, un gruppo di Vigili del Fuoco della Direzione Regionale Lombardia e del Comando di Milano (il Direttore Ginnico Sportivo, Vice Dirigente dott. Andrea Vivian, il CR Attilio Rinaldo, il CR Claudio di Francesco, il CR Francesco Bonacossa e il VE Claudio Rapisardi), unitamente alla moglie del nipote di Carlo Galimberti, V.V. Serenella Scanziani, cura una mostra itinerante a lui dedicata e ha pubblicato il libro *Carlo Galimberti: l'uomo, il pompiere, l'atleta*. Un percorso che si snoda tra fotografie e cimeli storici a lui appartenuti, tra cui alcune medaglie Olimpiche, che è stata esposta per la prima volta nel settembre del 2014 presso la Biblioteca del Comune di Bollate, nel luglio del 2018 presso il Crowne Plaza Hotel di San Donato Milanese, in occasione dei Campionati Giovanili Europei di Pesistica e nel settembre del 2021 a Mantova, in occasione del 30° anniversario della fondazione della Galleria Storica Nazionale VVF, dopo essere stata esposta a Cinecittà World a Roma il fine settimana precedente per l'evento benefico interforze *Viva l'Italia*.

# Catanzaro, l'osservatorio del Comandante provinciale

Continua il viaggio da nord a sud del Paese per raccogliere il parere di alcuni Comandanti provinciali sulla nostra Associazione

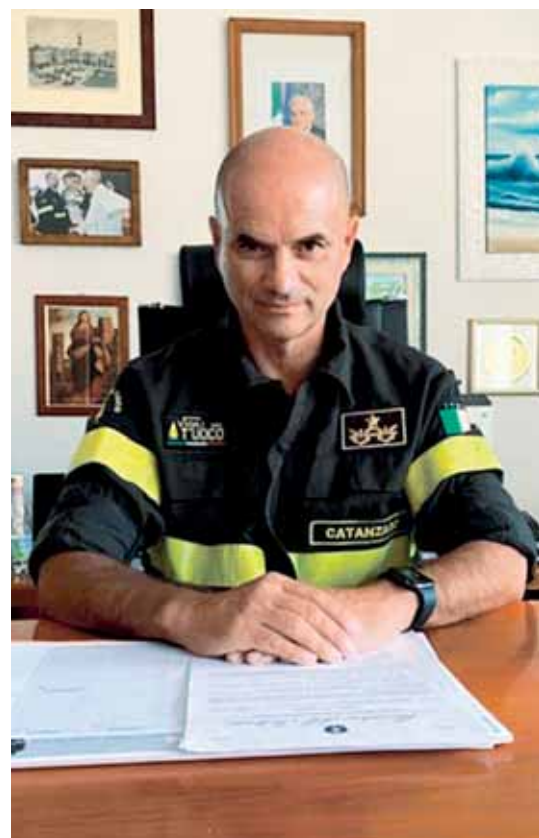
a cura di Luciano Burchietti

Oggi la nostra rubrica ci porta al sud, nella meravigliosa Calabria per incontrare l'ing. Vincenzo Bennardo, da poco nominato Comandante a Catanzaro.

**Comandante, cosa pensa dell'ANVVF?**

L'Associazione è certamente una

grande risorsa in termini di testimonianza dei valori e della storia del CNVVF e diffusione della cultura della sicurezza. Il rapporto privilegiato che ha con le nuove generazioni, anche attraverso il racconto di momenti di storia vissuta o di manifestazioni come le "pompieropoli", sono veramente un valore aggiunto. Ovviamente



non bisogna mai dimenticare che la funzione dell'Associazione deve esprimersi, fondamentalmente, attraverso un impegno sociale e di volontariato nella società.

**Come valuta il rapporto tra il Comando e la sua Sezione?**

Sono appena arrivato a Catanzaro, dove ho fatto il funzionario per più di 15 anni. Conosco molto bene tanti componenti della sezione perchè sono stati colleghi con cui ho fatto un percorso lavorativo, professionale e umano lungo e importante. Ne conosco passione e qualità, che raramente mutano negli anni, perchè chi ha svolto questo lavoro nel modo giusto rimane sempre "pompier". Quindi per me sono stati, sono e rimangono sempre un prezioso valore aggiunto in termini di esperienza di vita da mettere in campo nei rapporti con i giovani e con la società.



Un momento di attività della Sezione di Catanzaro



### **Debolezza e forza, criticità e positività, secondo lei cosa deve migliorare?**

Elementi di debolezza nel rapporto possono essere: il dimenticare che non si è più operativi e quindi volersi impegnare in attività che sconfinano fuori dal campo d'azione assegnato all'Associazione. La criticità fondamentale è far passare il pensiero di poter svolgere attività per ricavarne utili o interessi personali. Chi pensa in questi termini non dovrebbe essere iscritto e non dovrebbe avere voce in capitolo. Punto di forza dell'Associazione è invece la passione immutata per il nostro mondo e per il nostro lavoro e la capacità di trasmetterne i valori

che caratterizzano il CNVVF alle nuove generazioni. Il fine ultimo, in un rapporto sinergico, è quello di migliorare la condivisione di questi obiettivi nel rispetto delle reciproche funzioni del Comando e dell'Associazione e dell'interesse collettivo.

### **...e il suo ultimo pensiero?**

Sono veramente felice di condividere questo percorso con persone che mi hanno visto crescere professionalmente come il presidente Attisani, che al mio arrivo da giovane ingegnere era Ispettore Regionale e con tanti uomini e donne con cui ho condiviso tante situazioni importanti del nostro lavoro. Ricordo, tra l'altro, volen-

do fare riferimento ad alcuni importanti eventi emergenziali che hanno visto protagonista il Comando, l'alluvione di Crotona del 1996, la frana di Sarno del 1998, la tragedia del campeggio le Giare di Soverato del 2000, l'alluvione di Vibo Valentia del 2006 e tanti altri interventi di incendio e dissesto idrogeologico, che da sempre, caratterizzano un territorio notevolmente complesso dal punto di vista del rischio. Gioie e dolori di un lavoro unico e straordinario che ti uniscono alle persone con cui li hai condivisi in un sentimento fraterno di stima e amicizia e che certamente ti forniscono una visione più piena e matura della vita.

## **Il nostro lavoro apprezzato a Cagliari**

**S**postiamoci adesso sulla seconda isola più grande del Mediterraneo. In Sardegna abbiamo incontrato l'ing. Francesco Orrù, al tempo Comandante di Cagliari, ora appena trasferito al Comando di Perugia.

### **Considerata la sua esperienza sarda, come reputa la nostra Associazione, una risorsa oppure un problema da gestire?**

L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco rappresenta una risorsa fondamentale sia per il Comando che per il CNVVF, non si può prescindere dalla sua esistenza in quanto il suo contributo risulta essenziale al fine di trasmettere alle giovani generazioni di Vigili, i valori intrinseci del Corpo. La testimonianza di coloro che ci hanno preceduto in questo lavoro ci



permette di continuare sullo stesso binario, integrando con le nuove esperienze, al fine di consentire una costante crescita e sviluppo del Corpo. Basti pensare a quanto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si sia evoluto nel corso del tempo e soprattutto in questi ul-

timi vent'anni, arrivando a standard qualitativi di eccellenza. Tale evoluzione non è disgiunta dalla componente del personale in pensione che rappresenta la base solida sulla quale giornalmente costruiamo, aggiorniamo, modifichiamo, miglioriamo i nostri com-



Una commemorazione presso il Comando provinciale di Cagliari

portamenti professionali. L'Anvfv è la storia del Corpo a cui guardare nel momento di crisi, è quell'istituzione che ci permette di valutare i progressi e confrontare come eravamo e cosa siamo diventati. L'Associazione rappresenta un continuum della vita in caserma, è un contenitore per coloro che vogliono continuare a elargire la propria esperienza a sostegno dei colleghi, è il ritrovarsi dopo aver attraversato quella soglia in cui tutto sembra concluso con il passaggio delicato di essere "collocato in quiescenza"; un riferimento per tutte le categorie appartenenti al Corpo Nazionale VVF: Operativi, Tecnici e Amministrativi che possono continuare a prestare la loro preziosa opera anche al di fuori dell'attività lavorativa vera e propria. Nelle varie tipologie di impegno, i componenti dell'Associazione si sono specializzati: chi tramite iniziative sulla diffusione della cultura della sicurezza antincendio rivolta alla popolazione e in particolare alle nuove generazioni, tramite un lavoro incessante di informazione e divulgazione di comportamenti corretti da adottare sia negli ambienti

scolastici che in quelli domestici, chi tramite un'attività di informazione delle varie novità del Corpo, chi ancora portando avanti la tradizione attraverso la realizzazione di libri che portano alla luce esperienze vissute nel Corpo VVF.

### **Come valuta il rapporto tra il Comando e la Sua sezione?**

Il lavoro svolto dall'Associazione al Comando di Cagliari è stato altamente proficuo, il clima di collaborazione che si è instaurato tra il Comando e i componenti dell'Associazione ha prodotto dei risultati tangibili, quali il Museo, ubicato presso la sede centrale del Comando, e gestito in maniera lodevole dall'Associazione che nel corso del tempo lo ha dotato di attrezzature e documenti storici sempre più interessanti per un pubblico sia interno che esterno e che indiscutibilmente rappresenta la memoria storica del nostro essere Vigili del Fuoco.

Al Comando di Cagliari il rapporto con l'Associazione è stato sempre molto saldo anche per il contributo dato dai Comandanti che si sono susseguiti nel corso degli anni passati. Assolutamente da

non sottovalutare il contributo essenziale dato per lo svolgimento della cerimonia di Santa Barbara, dove ogni componente dell'Associazione si è prodigato al fine del buon esito della Festa della Santa Patrona dei VVF.

Nelle varie attività a cui si è fatto menzione, non si può trascurare l'apporto sostanziale dato a varie iniziative di solidarietà sia nei confronti del personale VF, sia dirette a favore di persone o strutture bisognose della città di Cagliari. Inoltre, mi sembra doveroso sottolineare l'instancabile attività di crescita della memoria storica tramite il continuo recupero di documenti storici in sinergia con il Comando, anche durante l'emergenza epidemiologica Covid 19, sopportando tutte le restrizioni dovute alle misure di contenimento della pandemia.

### **Debolezza e forza, criticità e positività, secondo lei cosa deve migliorare?**

La debolezza e la criticità stanno nella perdita dell'entusiasmo di essere Vigile del Fuoco "dentro e per sempre" dovuta al tempo che scorre e agli eventi della vita, tale atteggiamento può essere controbilanciato dalla positività che scaturisce dal sentirsi utile per la gente e soprattutto per il Comando dove si è prestato la propria attività per una vita intera, perciò il personale dell'Associazione potrebbe essere impiegato su base volontaria nelle situazioni di calamità (nel settore della logistica) o in altre iniziative, che possono variare a seconda dei vari Comandi (monumenti, intitolazione di ambienti pubblici, filmati storici, ricerche storiche, ecc.) dove garantirebbe un apporto professionale indispensabile, rinnovando quell'entusiasmo iniziale di appartenenza al Corpo.

# Si riparte, tutti a Viterbo!

Grazie alla campagna vaccinale possiamo sperare in futuro migliore e riprendere anche i nostri meravigliosi Raduni nazionali

di Luciano Burchietti

**T**utti ricordiamo con piacere le belle giornate d'inizio Giugno di due anni fa, vissute insieme nella meravigliosa Matera. Poi, la pandemia ha bloccato tutto, ha modificato la nostra quotidianità, le nostre abitudini e anche i nostri Raduni nazionali si sono dovuti fermare. Abbiamo sentito molto la mancanza dell'occasione per incontrare i colleghi dei vari Comandi, i Soci e le Socie delle varie sezioni e la cittadinanza. Il Raduno, infatti, è la manifestazione che celebra la vicinanza dell'Associazione al tessuto sociale della città ove si svolge, uniti dal vincolo di amicizia con cittadini, autorità civili, militari e religiose del luogo.

Ma oggi, grazie alla campagna vaccinale, possiamo essere ottimisti e sperare in una lenta ma progressiva ripresa. Ed ecco allora che anche la nostra macchina organizzativa si è rimessa in moto, ha riacceso i motori con una grinta maggiore e l'entusiasmo di sempre.

In questi quasi trent'anni di raduni abbiamo toccato più o meno tutte le Regioni italiane; davvero strano che una Regione come il Lazio non ne abbia mai ospitato uno. Ma con il prossimo colmeremo questa lacuna, avendo già accolto e approvato la candidatura di Viterbo, la città dei Papi, l'ultima nell'ordine alfabetico dei Capoluoghi di provincia ma una delle prime fra le città che ha meglio conservato la sua struttura medievale. Ed è proprio fra la turrata cinta muraria di Viterbo che si svolgerà il nostro 27°

Raduno Nazionale, dal 2 al 5 Giugno 2022.

Passeggiando nel bellissimo centro storico, scambiamo quattro chiacchiere con Antonio Pascucci, Presidente della nostra Sezione provinciale, e alcuni amici del Consiglio provinciale.

## **Antonio, perché avete deciso di presentare la vostra candidatura?**

Ci pensavamo da tempo, però con il vecchio modello organizzativo dei raduni non potevamo; nella nostra città infatti non esistono strutture ricettive adatte a contenere un numero elevato di partecipanti nello stesso plesso alberghiero. Oggi, che stiamo andando verso un modello organizzativo diverso, offrendo ai Soci la possibilità di aggiungere, prima o dopo le date ufficiali, un periodo di vacanza individuale attingendo a un vasto elenco di strutture ricettive, riteniamo vi possano essere tutte le condizioni per un ottima riuscita del Raduno Nazionale 2022.

L'altro motivo è quello che volevamo festeggiare, in qualche modo, i trent'anni dalla nascita dell'Associazione Vigili del Fuoco in congedo, che proprio qui, a Viterbo, ha mosso i primi passi nel 1991; non poteva esserci modo migliore per festeggiare questo importante punto di partenza per tutta l'Associazione nazionale.

## **Adesso che la richiesta è stata accolta siete felici o avete qualche timore...**

Siamo soddisfatti e consapevo-

li dell'impegno che ci siamo assunti. Abbiamo già avuto incontri preliminari con gli Enti locali e abbiamo già fatto incontri informativi con i nostri Soci e con i colleghi in servizio. Sappiamo benissimo che c'è molto da lavorare, ma siamo convinti che alla fine questo evento lascerà un segno tangibile nella nostra città, nei Vigili del Fuoco, nei colleghi che giungeranno da tutta Italia e in tutti i viterbesi che ci auguriamo affollino i nostri stand.

Come ben sappiamo, un ruolo importante per la perfetta riuscita dei nostri Raduni viene svolto dal Cerimoniere nazionale. Questo delicato incarico è stato rinnovato a Giuseppe Loberto, funzionario direttivo al Comando di Forlì-Cesena al quale chiediamo: come vorresti impostare il prossimo raduno? «Il mio desiderio, condiviso da tanti, è quello di far sì che questo Raduno sia un incontro fra le varie componenti del Corpo Nazionale come sono riuscito a fare per il Raduno di Cortina, che tutti ricordiamo come un grande e unico evento mai più ripetuto. Infatti, in quell'occasione si è coniugato lo spirito pompieristico espresso con la parata di uomini e mezzi e il coinvolgimento di Vigili del Fuoco di altri Paesi europei, con iniziative dedicate alla cultura della sicurezza e memoria storica di cui noi siamo testimoni. Ed è proprio questo ciò che vorremmo realizzare a Viterbo ove vi aspettiamo numerosi!».

# Assegnate le dieci Borse di studio 2021

di Luciano Burchietti

**S**i studia perché a un titolo di studio più avanzato corrisponde una maggiore possibilità di occupazione, per acquisire maggiori competenze, per poter aspirare a un reddito più alto, etc. Anche noi, nonni di molti giovani italiani, ci preoccupiamo molto del loro futuro ed è per questo che, ogni anno, la nostra Associazione, in stretta collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, emette tre Bandi per il sostegno allo studio: uno riservato agli orfani degli appartenenti al Corpo Nazionale, uno per i progetti di Inclusione Sociale e uno, voluto dalla famiglia Celati, per sostenere i giovani nel loro percorso universitario, per un totale di dieci Borse di studio.

**A**bbiamo incontrato Adele Andreuccetti, 19 anni di San Gimignano (Siena), vincitrice della Borsa di studio di 3mila euro del Bando Folco Celati per l'anno accademico in corso.

«Questa borsa di studio per me è molto importante – ci spiega – ovviamente, oltre che affettivo, ha anche un importante valore simbolico. Vincere una borsa di studio al primo anno di università, mi ha spronata a dare il meglio di me stessa. Poter usufruire di questi soldi per continuare il percorso scolastico mi rende felice e sapere che questa opportunità mi viene data da un'istituzione come quella dei Vigili del Fuoco, mi rende an-



Adele Andreuccetti, vincitrice della Borsa di studio Folco Celati

cora più orgogliosa. Quest'iniziativa così bella viene da Elda Lettieri, che ringrazio infinitamente per questa opportunità, che sfrutterò sicuramente nel migliori dei modi. Penso che le borse di studio che associazioni come l'ANVVF promuovono siano una grande opportunità per i giovani, al di là dei soldi e danno una grande opportunità ai ragazzi giovani come me».

**P**er quanto riguarda invece il bando a favore degli Orfani degli appartenenti al Corpo Nazionale, siamo orgogliosi di averne assegnate sette a giovani studenti, dalla Scuola Primaria all'Università, che grazie a queste potranno studiare con più serenità.

**I**l terzo bando, quello dedicato agli studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, relativo ai Progetti di Inclusione Sociale, ha avuto due vincitori. All'architetto Valeria Tatano, docente al Dipartimento Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia, abbiamo chiesto se nei percorsi formativi universitari si parla di sicurezza inclusiva.

«Nei corsi di laurea delle università di architettura e ingegneria si parla di inclusione e sicurezza molto di più rispetto al passato, ma non ancora abbastanza – è la sua risposta – alcune università hanno attivato corsi monografici sulla sicurezza al fuoco e all'accessibilità inclusiva, ma è più frequente che questi temi vengano accennati solo quando si affrontano progetti di architettura di una certa complessità, nei quali questi aspetti sono ineludibili. In questo modo si corre il rischio di far passare l'idea che nell'architettura diffusa non ci sia bisogno di attenzione alla prevenzione incendi e alle questioni che legano l'evacuazione, in caso di emergenza, alla presenza di persone con vari tipi di disabilità. Si tratta invece di attenzioni che vanno adottate dai progettisti a ogni scala, perché anche nei piccoli edifici possiamo pensare a questi aspetti fornendo risposte concrete. Molti docenti si occupano di accessibilità inclusiva e di sicurezza al fuoco nella ricerca, ma anche in questo caso vengono af-



A sinistra, l'architetto Valeria Tatano;  
a destra l'architetto Stefano Zanut



frontati come due distinti ambiti, e con poche ricadute sulla didattica, limitando la diffusione dei risultati raggiunti a un pubblico di addetti ai lavori. Gli studenti sono invece molto attenti a questi argomenti e quando vengono proposti li integrano nei loro progetti non solo "copiando" le indicazioni dei regolamenti ma sforzandosi di trovare soluzioni originali. Pur nel rispetto delle norme, i "vincoli" possono diventare infatti occasione di riflessioni, arricchendo l'architettura sia sul piano compositivo che costruttivo. Vi porto l'esempio del mio ateneo: all'Università Iuav di Venezia, nella scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, tengo un corso monografico che parla di sicurezza inclusiva negli edifici storici e coinvolgo sempre l'architetto Stefano Zanut dei Vigili del Fuoco per spiegare come il Corpo Nazionale abbia avviato un percorso di formazione per il soccorso delle persone con disabilità e ogni anno il riscontro da parte degli specializzandi è elevatissimo. Con il prossimo anno accademico attiveremo un corso specifico sulla prevenzione incendi tenuto dal Comandante VVF di Venezia e so di esperienze simili in molte altre sedi universitarie. La sensibilità e la curiosità degli studenti va alimentata. Le com-

petenze da parte dei docenti ci sono, a volte manca lo spazio nei percorsi didattici, perché questi temi si trovano all'interno di corsi facoltativi, mentre sarebbero auspicabili corsi fondamentali. C'è ancora molto da fare e iniziative come il premio promosso dall'ANVVF aiutano a promuovere la cultura della sicurezza inclusiva diffondendo progetti e idee su questi temi, importanti anche per l'alto valore sociale di cui sono portatori».

**I**nfine, riguardo al rapporto inclusione e sicurezza, è l'architetto Stefano Zanut, funzionario al Comando VVF di Pordenone, che parla del punto di vista del soccorritore.

«L'attenzione verso le specifiche necessità delle persone in situazioni di emergenza ha sempre caratterizzato le attività del soccorritore, perché in tali scenari le condizioni ordinarie, ovvero quelle che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, scompaiono, o comunque sono profondamente compromesse, lasciando una condizione spesso difficile da gestire – spiega Zanut – è allora che si mettono in atto tutte le risorse disponibili per portare a casa un risultato imprescindibile come la vita, siano queste di natura tecnologica che gestionale, a partire dalla capacità di mettersi in relazione con le persone coinvolte. Per fare un paio di esempi, forse tutti ricordiamo l'impegno e le parole del vigile Nando, a Vermicino, o più recentemente il dialogo tra gli operatori USAR dei Vigili del Fuoco e Ciro, il bambino rimasto sotto le macerie della casa crollata durante il terremoto che nel 2017 ha colpito Ischia. Ma nel lavoro dei Vigili del Fuoco situazioni analoghe,

anche se con diversi livelli di gravità, si ripetono tutti i giorni, tanto che nel primo trimestre del 2021 sono stati in media ben 167 gli interventi quotidiani che hanno coinvolto persone con disabilità e anziani sul territorio nazionale. È da queste esperienze che è nata la necessità di trattare il tema della sicurezza inclusiva nei percorsi di formazione dei VVF, a partire dai Capi Squadra e, in ambito normativo, nel contesto del Codice di prevenzione incendi, considerando anche gli aspetti di pianificazione della risposta a situazioni di emergenza con l'elaborazione di misure gestionali che sappiano tener conto della presenza di persone con disabilità o, come detto all'inizio, con specifiche necessità. D'altra parte, come si legge nell'ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, la disabilità può essere considerata una condizione di salute in un ambiente sfavorevole e in emergenza, quindi, siamo un po' tutti disabili, anche se temporaneamente. La capacità di un soccorritore di comprenderlo e intervenire nei modi più consoni alla situazione può fare pertanto la differenza. Soccorrere in modo inclusivo vuol dire proprio questo».

A destra, il Prefetto Laura Lega premia il vincitore Nicola Romanini. Nella pagina accanto, le opere premiate



# Premiazione al concorso artistico di pittura

“Il coraggio e la generosità dei Vigili del Fuoco” tra gli eventi per celebrare gli 80 anni delle Scuole Centrali Antincendi, inaugurate nel 1941

da **vigilfuoco.it**

**L**a mattina del 30 giugno 2021, presso l'aula magna della Direzione Centrale per la Formazione, si è svolta la premiazione del Concorso artistico nazionale di pittura “Il coraggio e la generosità dei Vigili del Fuoco”, una delle iniziative legate alle celebrazioni degli 80 anni delle Scuole Centrali Antincendi, inaugurate nel 1941. La cerimonia è stata presenziata dal Capo Dipartimento prefetto Laura Lega, che ha premiato l'autore della prima opera classificata, Nicola Romanini. Gli autori delle altre nove opere selezionate sono sta-

ti premiati dal Presidente della giuria, prefetto Antonella Scolamiero, dal prefetto Anna Palombi, dal Direttore centrale per la Formazione Gaetano Vallefucoco, dalla dott.ssa Patrizia Congiusta, dall'ing. Stefano Marsella, dall'ing. Claudio De Angelis, dall'ing. Nicola Micele, dal Comandante delle Scuole Centrali Antincendi Mauro Caciolai e dall'ing. Giachino Giomi. Le dieci opere vincitrici del Concorso verranno esposte permanentemente nell'edificio della Direzione Centrale per la Formazione.



La classifica:

- 1 – Nicola Romanini  
vincitore del Concorso
- 2 – Denis Guerrato  
secondo classificato
- 3 – Emanuele Bongiorno  
terzo classificato ex aequo
- 4 – Michele Franco  
terzo classificato ex aequo
- 5 – Diego Tosi  
quarto classificato ex aequo
- 6 – Giovanni Zora  
quarto classificato ex aequo
- 7 – Alberto Celeste  
quarto classificato ex aequo
- 8 – Antonella Dattoli  
quinta classificata
- 9 – Riccardo Salusti  
sesto classificato  
ex aequo
- 10 – Alberto Meggiato  
sesto classificato  
ex aequo



# Bilancio e rendiconto 2020

Un grande risultato in tema di risparmi e conti in attivo sono indicativi di una grande solidità finanziaria dell'Associazione

di Antonio Marco Belvisi, Tesoriere nazionale ANVVF-CN

Nel 2020, è proseguita l'azione di riorganizzazione e razionalizzazione di tutto l'impianto amministrativo, con l'approvazione del nuovo statuto adeguato alla riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117 del 3 luglio 2017 e successive modificazioni). È purtroppo evidente a tutti come l'emergenza pandemica del Covid-19, oltre ai devastanti effetti umani e sociali, stia producendo gravi e inevitabili impatti negativi sul tessuto socio-economico dell'intero Paese. Nel corso dei primi mesi del 2020 l'economia italiana e quella mondiale hanno vissuto un perdurante e crescente rallentamento, causato dai nefasti effetti del coronavirus che ha costretto gli organismi governativi a sospendere tutte quelle attività non ritenute indispensabili in presenza. In questo contesto, pare opportuno dare anche risalto al fatto che la nostra Associazione ha già da tempo provveduto a rivedere e migliorare il proprio sistema organizzativo, amministrativo e contabile, al fine di renderlo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario, confermato dal risultato positivo dell'anno in corso, e anche il blocco dell'attività in presenza durante la pandemia non ha impattato negativamente nel nostro bilancio.

La scelta dell'applicazione del principio di cassa già dall'anno 2019, peraltro previsto dalla riforma del Terzo Settore D.Lgs 117, con la redazione di un rendiconto finanziario per cassa, ha riscontrato il favore di tutti i soci che anche quest'anno hanno apprezzato la semplicità di lettura e di facile comprensione, soprattutto per i non addetti ai lavori, sempre con il principio della chiarezza e della trasparenza, parametri che la Tesoreria Nazionale applica e sempre applicherà nel pieno rispetto della stessa riforma. Sono proseguiti i contatti con la direzione marke-



ting di Intesa San Paolo per la definizione della convenzione sulle condizioni di rapporto da estendere a tutti i Soci e su tutto il territorio nazionale, ma l'emergenza pandemica ha sospeso la conclusione con il rinvio al termine della stessa.

Il risultato del rendiconto finanziario per cassa dell'anno 2020, evidenzia un attivo pari a euro 75.330,62 in decisa controtendenza rispetto all'anno precedente. La pandemia ha bloccato tutte le attività in presenza e, grazie al

nostro Ufficio Centrale Informatico, in particolar modo a Mimmo Lattanzi, che con la sua altissima professionalità e competenza ha portato la nostra Associazione a uno sviluppo tecnologico di altissimo profilo e che ha visto tutti i soci approfondire un impegno e un adattamento encomiabili alla nuova realtà. E grazie a questo tutte le attività istituzionali, commissioni e Congresso straordinario si sono potute svolgere, perseguendo così progetti e finalità previsti dal preigente statuto nonostante le grandissime limitazioni causate dall'emergenza. Il risparmio economico e finanziario è stato veramente importante, con un risultato inaspettato.

Le liquidità disponibili pertanto alla data del 31 dicembre 2020 sono ottime e in equilibrio, ed evidenziano la solida posizione dell'Associazione, come segue:

- **Intesa SanPaolo euro 126.999,29;**
- **Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese euro 5.209,89;**
- **Poste Italiane euro 34.926,99;**
- **Carte di credito euro 2.175,96;**
- **Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese fondi di investimento euro 50.000,00 nominali.**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - STATO PATRIMONIALE 2020

2020	
ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
MARCHI	€ 785,24
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 785,24
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
MOBILI E MACCHINE UFFICIO E ARREDI	€ 3.890,54
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 3.890,54
DISPONIBILITA' LIQUIDE	
INTESA SANPAOLO	€ 126.999,29
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE	€ 5.209,89
POSTE ITALIANE	€ 34.926,99
CARTE DI CREDITO	€ 2.175,96
FONDI DI INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARI	€ 50.000,00
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 219.312,13
CREDITI VARI	
CREDITO IVA DA SRL	€ 32.178,00
CREDITI TRIBUTARI	€ 186,60
TOTALE CREDITI VARI	€ 32.364,60
RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.	
PORTADOCUMENTI	€ 91,00
CRAVATTE	€ 450,00
DISTINTIVI/TERMA FOUARDS	€ 895,00
PORTACHIAVI	€ 163,00
FOULARDS	€ 110,00
CAPPELLINI	€ 433,50
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€ 636,00
TOTALE RIMANENZE FINALI MATERIALE ASSOCIATIVO	€ 2.778,50
RISCONTI ATTIVI	
QUOTA ASSICURAZIONE COMPETENZA 2020	€ -
TOTALE RISCONTI ATTIVI	€ -
<b>ATTIVO</b>	<b>€ 259.131,01</b>

2020	
PASSIVO	
FONDI VINCOLATI	
FONDO VINCOLATO BANCA NAZIONALE DEL CORPO	€ 5.000,00
FONDO LIBERALITA' DISPONIBILE	€ 903,40
FONDO GRANDI EVENTI	€ 1.570,40
FONDO FORMAZIONE E MEMORIA	€ -
FONDO RIMBORSO SPESE A SEZIONI	€ 8.738,33
FONDO ATTIVITA' SPORTIVE	€ 393,00
FONDO VINCOLATO ENTE GIURIDICO	€ 9.348,91
FONDO BORSE DI STUDIO	€ 63.779,48
TOTALE FONDI VINCOLATI	€ 88.733,52
UTILI ANNI PRECEDENTI	
UTILI ANNI PRECEDENTI	€ 92.606,50
TOTALE UTILI ANNI PRECEDENTI	€ 92.606,50
DEBITI VARI	
DEBITI VERSO FORNITORI	€ 1.160,37
ERARO C/TO RITENUTE DI ACCONTO LAVORATORI AUTONOMI	€ 300,00
TOTALE DEBITI VARI	€ 1.460,37
<b>PASSIVO</b>	<b>€ 183.800,39</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>€ 75.330,62</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 259.131,01</b>

Tenuto conto dei fondi vincolati, pari a euro 89.733,52, la liquidità netta disponibile al 31 dicembre 2020 è di euro 129.578,61.

I fondi obbligazionari detenuti risentono ancora della volatilità dei mercati senza rialzi significativi, confermando anche per l'anno 2020 che il valore è inferiore al nominale, ma compensato dalle cedole annuali pari a euro 578,88, e resta confermata l'azione di valutazione al passaggio di prodotti finanziari più idonei per la nostra Associazione, non appena i mercati finanziari obbligazionari ritorneranno positivi. Sono stati rispettati i cinque capitoli fondamentali della gestione con attenzione alla corretta divisione tra le attività istituzionali dalle attività connes-

se, come previsto dall'art. 10 comma 5 D.Lgs 460/97, che non devono essere prevalenti sulle istituzionali, e i relativi proventi non devono superare il 66% delle spese complessive, confermato anche per il 2020. Concludo confermandovi che la razionalizzazione di ogni singola spesa è sempre un obiettivo primario per la Tesoreria Nazionale, e che entro l'anno 2021 saranno creati modelli gestionali e amministrativi definitivi previsti dalla riforma del Terzo Settore, e ringraziando tutti Voi per la fiducia che riponete nel mio operato.

La nostra Associazione ha dimostrato anche durante questo difficilissimo anno la Sua grandezza negli alti valori su cui si fonda, e sempre la dimostrerà.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ONLUS RENDICONTO ECONOMICO GESTIONALE 2020

ENTRATE		2020		2019	
	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	
<b>QUOTE ASSOCIATIVE</b>					
QUOTE SOCIALI (gruppi/terzi provinciali)	€	235.888,34	€	-	€
QUOTE SOCIALI TERAPIAMENTO	€	245,00	€	-	€
<b>TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE</b>	€	<b>236.133,34</b>	€	-	€
<b>RIMBORSI</b>					
RIMBORSI PER MATERIALE ASSOCIATIVO	€	404,50	€	-	€
RIMBORSI PER CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€	-	€	-	€
RIMBORSI VARI	€	-	€	-	€
<b>TOTALE RIMBORSI</b>	€	<b>404,50</b>	€	-	€
<b>LIBERALITA' - DONAZIONI - DIRITTI DI AUTORE</b>					
DIRITTI DI AUTORE PUBBLICAZIONI	€	-	€	-	€
LIBERALITA' E DONAZIONI	€	7.643,30	€	-	€
<b>TOTALE LIBERALITA' E DONAZIONI</b>	€	<b>7.643,30</b>	€	-	€
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>					
INT. ATTIVI NETTI DA C/POSTALE E BANCARIO	€	0,49	€	-	€
CEDEOLE SU OBBLIGAZIONI	€	-	€	578,88	€
ARROTONDAMENTI ATTIVI	€	-	€	-	€
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	€	<b>0,49</b>	€	<b>578,88</b>	€
<b>RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.</b>					
PORTADOCUMENTI	€	91,00	€	-	€
CRAVATTE	€	450,00	€	-	€
DISTINTIVI/PERMAN FOULARDS	€	895,00	€	-	€
PORTACHIAVI	€	343,00	€	-	€
FOULARDS	€	210,00	€	-	€
CAPPELLINI	€	433,50	€	-	€
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€	636,00	€	-	€
<b>TOTALE RIMANENZE FINALI</b>	€	<b>2.779,50</b>	€	-	€
<b>SOPRAVVIVENENZE ATTIVE</b>					
SOPRAVVIVENENZE ATTIVE	€	-	€	-	€
<b>TOTALE SOPRAVVIVENENZE ATTIVE</b>	€	-	€	-	€
<b>TOTALI ENTRATE PER ATTIVITA'</b>	€	<b>227.960,33</b>	€	<b>578,88</b>	€
<b>TOTALE ENTRATE</b>	€	<b>128.539,21</b>	€	<b>160.315,76</b>	
<b>USCITE</b>					
		2020		2019	
	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	
<b>RIMANENZE INIZIALI MATERIALE ASSOCIATIVO</b>					
PORTADOCUMENTI	€	215,50	€	-	€
CRAVATTE	€	415,00	€	-	€
DISTINTIVI/PERMAN FOULARDS	€	912,50	€	-	€
PORTACHIAVI	€	234,50	€	-	€
FOULARDS	€	140,00	€	-	€
CAPPELLINI	€	463,00	€	-	€
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€	648,00	€	-	€
<b>TOT. RIMANENZE MATERIALE ASSOCIATIVO</b>	€	<b>3.228,50</b>	€	-	€
<b>CAPITOLO I - ATTIVITA' POLITICA E DI PROGETTO</b>					
SPESE RIVISTA NAZIONALE IL VIGILE DEL FUOCO	€	4.442,57	€	30.365,99	€
SPESE CONGRESSO NAZIONALE	€	-	€	-	€
SPESE CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€	831,05	€	356,17	€
SPESE ATTIVITA' MEMORIA STORICA	€	2.177,00	€	2.746,82	€
SPESE FORMAZIONE	€	488,13	€	1.182,29	€
SPESE SOLIDARIETA'	€	-	€	-	€
BORSE DI STUDIO	€	-	€	-	€
EROGAZIONI LIBERALI	€	-	€	-	€
SPESE DI ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	€	-	€	-	€
SPESE DIVULGAZIONE CULTURA DELLA SICUREZZA	€	-	€	-	€
<b>TOTALE CAPITOLO I</b>	€	<b>8.948,75</b>	€	<b>34.680,77</b>	€
<b>CAPITOLO II - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA</b>					
SPESE PER ATTIVITA' UFFICIO PRESIDENZA	€	2.158,80	€	925,25	€
SPESE PER CONSIGLIO NAZIONALE	€	-	€	-	€
SPESE PER COMMISSIONI	€	-	€	-	€
SPESE REVISORI DEI CONTI	€	32,55	€	-	€
SPESE SEZIONI PROVINCIALI	€	-	€	-	€
RUNIONI COORDINATORI REGIONALI E CONGRESSI REGIONALI	€	-	€	-	€
<b>TOTALE CAPITOLO II</b>	€	<b>2.191,45</b>	€	<b>925,25</b>	€
<b>CAPITOLO III - ATTIVITA' DI SERVIZIO</b>					
ASSICURAZIONI	€	16.749,00	€	-	€
SPESE SEGRETERIA E TESORERIA	€	1.674,83	€	717,78	€
ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO	€	-	€	-	€
CANCELLERIA	€	379,62	€	180,27	€
SPESE TELEFONICHE	€	332,33	€	142,45	€
SPESE POSTALI E DI TRASPORTO	€	-	€	-	€
SPESE PER MANUTENZIONE MONUMENTO	€	200,00	€	-	€
COMPENSI PROFESSIONALI	€	2.040,00	€	-	€
LICENZA D'USO SOFTWARE	€	1.098,00	€	-	€
FORMALITA' AMMINISTRATIVE (gestione caselle di posta elettronica - ARUBA)	€	847,43	€	-	€
SPESE MANUTENZIONE SOFTWARE	€	344,03	€	-	€
SPESE PER RINNOVO MARCHE	€	-	€	-	€
<b>TOTALE CAPITOLO III</b>	€	<b>29.864,22</b>	€	<b>1.023,48</b>	€
<b>CAPITOLO IV - ATTIVITA' DI GESTIONE</b>					
SPESE PER TENUTA CONTABILITA'	€	-	€	-	€
SPESE VARIE DI GESTIONE	€	-	€	-	€
MULTE E AMMENZE	€	-	€	-	€
<b>TOTALE CAPITOLO IV</b>	€	-	€	-	€
<b>CAPITOLO V - RADUNO</b>					
SPESE PER ATTIVITA' ORGANIZZATIVA RADUNO	€	27,34	€	-	€
<b>TOTALE CAPITOLO V</b>	€	<b>27,34</b>	€	-	€
<b>ONERI FINANZIARI TRIBUTARI</b>					
ONERI POSTALI	€	-	€	-	€
ONERI BANCARI	€	569,83	€	-	€
IMPOSTA DI BOLLO	€	-	€	-	€
INTERESSI PASSIVI DI C/C E VS ERARIO	€	-	€	-	€
ONERI BANCARI GESTIONE TITOLI	€	-	€	-	€
ARROTONDAMENTI PASSIVI	€	-	€	-	€
IRPEF	€	-	€	-	€
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI/TRIBUTARI</b>	€	<b>569,83</b>	€	-	€
<b>TOTALE USCITE PER ATTIVITA'</b>	€	<b>53.436,99</b>	€	<b>36.576,50</b>	€
<b>TOTALE USCITE</b>	€	<b>53.208,59</b>	€	<b>185.201,15</b>	
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	€	<b>75.330,62</b>	€	<b>24.885,39</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€	<b>128.539,21</b>	€	<b>160.315,76</b>	

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ONLUS RENDICONTO PREVISIONALE 2021

ENTRATE	2021		2020	
	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE
<b>QUOTE ASSOCIATIVE</b>				
QUOTE SOCIALI (progetto sezioni provinciali)	€ 117.000,00	€ -	€ 110.880,54	€ -
QUOTE SOCIALI TESSERAMENTO	€ 250,00	€ -	€ 243,00	€ -
<b>TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE</b>	€ 117.250,00	€ -	€ 111.123,54	€ -
<b>RIMBORSI</b>				
RIMBORSI PER MATERIALE ASSOCIATIVO	€ 500,00	€ -	€ 404,50	€ -
RIMBORSI PER CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€ -	€ -	€ -	€ -
RIMBORSI VARI	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE RIMBORSI</b>	€ 500,00	€ -	€ 404,50	€ -
<b>LIBERALITA' - DONAZIONI - DIRITTI DI AUTORE</b>				
DIRITTI DI AUTORE PUBBLICAZIONI	€ -	€ 22.000,00	€ -	€ -
LIBERALITA' E DONAZIONI	€ 15.000,00	€ -	€ 7.643,30	€ -
<b>TOTALE LIBERALITA' E DONAZIONI</b>	€ 15.000,00	€ 22.000,00	€ 7.643,30	€ -
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>				
INT. ATTIVITA' NETTI DA C/POSTALE E BANCARIO	€ 0,50	€ -	€ 0,49	€ -
CEDOLE SU OBBLIGAZIONI	€ -	€ 600,00	€ -	€ 578,88
ARROTONDAMENTI ATTIVI	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	€ 0,50	€ 600,00	€ 0,49	€ 578,88
<b>RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.</b>				
PORTADOCUMENTI	€ 100,00	€ -	€ 91,00	€ -
CRAVATTE	€ 450,00	€ -	€ 450,00	€ -
DISTINTIVI/VERMA FOULARDS	€ 900,00	€ -	€ 895,00	€ -
PORTACHIAVI	€ 150,00	€ -	€ 143,00	€ -
FOULARDS	€ 120,00	€ -	€ 120,00	€ -
CAPELLINI	€ 500,00	€ -	€ 433,50	€ -
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€ 650,00	€ -	€ 636,00	€ -
<b>TOTALE RIMANENZE FINALI</b>	€ 2.870,00	€ -	€ 2.778,50	€ -
<b>SOPRAVVIVENZE ATTIVE</b>				
SOPRAVVIVENZE ATTIVE	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE SOPRAVVIVENZE ATTIVE</b>	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALI ENTRATE PER ATTIVITA'</b>	€ 135.620,50	€ 22.600,00	€ 127.960,33	€ 578,88
<b>TOTALE ENTRATE</b>	€ 158.220,50	€ -	€ 128.539,21	€ -

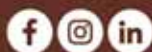
USCITE	2021		2020	
	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE
<b>RIMANENZE FINALI MATERIALE ASSOCIATIVO</b>				
PORTADOCUMENTI	€ 91,00	€ -	€ 115,50	€ -
CRAVATTE	€ 450,00	€ -	€ 450,00	€ -
DISTINTIVI/VERMA FOULARDS	€ 895,00	€ -	€ 912,50	€ -
PORTACHIAVI	€ 143,00	€ -	€ 234,50	€ -
FOULARDS	€ 120,00	€ -	€ 140,00	€ -
CAPELLINI	€ 433,50	€ -	€ 483,00	€ -
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€ 636,00	€ -	€ 648,00	€ -
<b>TOT. RIMANENZE MATERIALE ASSOCIATIVO</b>	€ 2.778,50	€ -	€ 3.228,50	€ -
<b>CAPITOLO I - ATTIVITA' POLITICA E DI PROGETTO</b>				
SPESE RIVISTA NAZIONALE IL VIGILE DEL FUOCO E CALENDARIO	€ 13.500,00	€ 31.500,00	€ 4.442,57	€ 10.365,99
SPESE CONGRESSO NAZIONALE	€ 5.600,00	€ 2.400,00	€ -	€ -
SPESE CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€ -	€ -	€ 831,05	€ 306,17
SPESE ATTIVITA' MEMORIA STORICA	€ 2.400,00	€ 3.600,00	€ 1.127,00	€ 2.746,62
SPESE FORMAZIONE	€ -	€ 8.000,00	€ 498,13	€ 1.182,29
SPESE SOLIDARIETA'	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
BORSE DI STUDIO	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -
EROGAZIONI LIBERALI	€ -	€ 750,00	€ -	€ -
SPESE DI ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
SPESE DIVULGAZIONE CULTURA DELLA SICUREZZA	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
<b>TOTALE CAPITOLO I</b>	€ 21.500,00	€ 79.250,00	€ 6.948,75	€ 14.680,77
<b>CAPITOLO II - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA</b>				
SPESE PER ATTIVITA' UFFICIO PRESIDENZA	€ 4.900,00	€ 2.200,00	€ 2.158,90	€ 925,25
SPESE PER CONSIGLIO NAZIONALE	€ 4.200,00	€ 1.800,00	€ -	€ -
SPESE PER COMMISSIONI	€ 700,00	€ 300,00	€ -	€ -
SPESE REVISORI DEI CONTI	€ 800,00	€ -	€ 32,55	€ -
SPESE SEZIONI PROVINCIALI	€ 800,00	€ -	€ -	€ -
RIUNIONI COORDINATORI REGIONALI E CONGRESSI REGIONALI	€ 1.800,00	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE CAPITOLO II</b>	€ 18.200,00	€ 4.200,00	€ 2.191,45	€ 925,25
<b>CAPITOLO III - ATTIVITA' DI SERVIZIO</b>				
ASSICURAZIONI	€ 18.000,00	€ -	€ 16.748,00	€ -
SPESE UFFICIO GESTORIALI	€ 4.900,00	€ 2.100,00	€ 1.674,83	€ 717,78
ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ -
CANCELLERIA	€ 560,00	€ 240,00	€ 378,63	€ 162,27
SPESE TELEFONICHE	€ 700,00	€ 300,00	€ 332,31	€ 142,43
SPESE POSTALI E DI TRASPORTO	€ 200,00	€ -	€ -	€ -
SPESE PER MANUTENZIONE MONUMENTO	€ -	€ 200,00	€ -	€ -
CONFERENZE PROFESSIONALI	€ 6.000,00	€ -	€ 2.040,00	€ -
LICENZA D'USO SOFTWARE	€ 1.100,00	€ -	€ 1.098,00	€ -
FORMALITA' AMMINISTRATIVE (gestione caselle di posta elettronica - ARUBA)	€ 800,00	€ -	€ 847,43	€ -
SPESE MANUTENZIONE SOFTWARE	€ 300,00	€ -	€ 144,01	€ -
SPESE PER RINNOVO MARCHE	€ 300,00	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE CAPITOLO III</b>	€ 32.960,00	€ 8.100,00	€ 23.564,22	€ 1.022,48
<b>CAPITOLO IV - ATTIVITA' DI GESTIONE</b>				
SPESE PER TENUTA CONTABILITA'	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE VARIE DI GESTIONE	€ -	€ -	€ -	€ -
MULTE E AMMONDE	€ -	€ -	€ 27,34	€ -
<b>TOTALE CAPITOLO IV</b>	€ -	€ -	€ 27,34	€ -
<b>CAPITOLO V - RADUNO</b>				
SPESE PER ATTIVITA' ORGANIZZATIVA RADUNO	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE CAPITOLO V</b>	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>ONERI FINANZIARI TRIBUTARI</b>				
ONERI POSTALI	€ 300,00	€ -	€ -	€ -
ONERI BANCARI	€ 700,00	€ -	€ 549,83	€ -
IMPOSTA DI BOLLO	€ -	€ -	€ -	€ -
INTERESSI PASSIVI DI C/C E VS ERARIO	€ -	€ -	€ -	€ -
ONERI BANCARI GESTIONE TITOLI	€ -	€ -	€ -	€ -
ARROTONDAMENTI PASSIVI	€ -	€ -	€ -	€ -
IRPEF	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI/TRIBUTARI</b>	€ 1.000,00	€ -	€ 549,83	€ -
<b>TOTALE USCITE PER ATTIVITA'</b>	€ 71.438,50	€ 89.580,00	€ 36.630,09	€ 16.578,50
<b>TOTALE USCITE</b>	€ 157.028,50	€ -	€ 53.208,59	€ -
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	€ 1.192,00	€ -	€ 75.330,62	€ -
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	€ 158.220,50	€ -	€ 128.539,21	€ -



GRISSITALIA

GRISSITALIA s.r.l.  
Via Valle San Bartolomeo, 37  
15122 Alessandria - Italia  
Tel. (+39) 0131 59153  
Fax: (+39) 0131 658603  
info@grissitalia.it

Vedi la gamma completa su  
[www.grissitalia.it](http://www.grissitalia.it)



# Grissini

Torinesi, Friabili, Fusetti,  
Schiacciattelli, Spaccati



# Pane Morbido

Bauletto, Filone, Pancarrè,  
American Sandwich, Linea **BIO**



# Pane Surgelato

Sfuso, Confezionato



CALZATURE **MADE IN ITALY**  
APPOSITAMENTE PROGETTATE  
PER I **VIGILI DEL FUOCO**

FIREMAN  
08009 53 HRO C HI SRC



BOMBARDIER  
08027 53 HRO C HI SRC



Specifiche Tecniche






SUOLA **vibram** TC4+



LEGGENDA



Per info scrivici a  
[info@pandasafety.com](mailto:info@pandasafety.com)  
o visita [pandasafety.com](http://pandasafety.com)

FOLLOW US @pandasafety   



BENEVENTO

**BENEVENTO**  
ESERCITAZIONE  
NAZIONALE COLONNA  
MOBILE REGIONALE

In occasione della terza esercitazione di CMR, che ha visto impegnato l'intero contingente dei VVF della Campania in quattro giorni di attività, anche la sezione ANVVF di Benevento ha dato il proprio contributo. Lo scenario è stato quello di Apice vecchia, abbandonata dopo i terremoti degli anni '60 e '80 e che si sviluppa intorno a un antico castello, di fronte al centro urbano di Apice nuova. Molti scorcî del paese si sono ben prestati per provare le manovre USAR, e eseguite ipotizzando il susseguirsi di una serie di scosse telluriche a seguito delle quali si è configurata immediata la necessità della ricerca e salvataggio delle vittime. Sul posto la sezione di Benevento ha collaborato attivamente con i VVF e le associazioni Laraba e la CRI e hanno portato anch'esse un prezioso contributo all'evento. L'esercitazione è stata quindi l'occasione, per tutti gli intervenuti, sia di provare e mettere in campo tutte le novità nel campo della ricerca persone su scenario emergenziale, sia di conoscere questa bella realtà del Sannio.

**PALAZZOLO**  
INCONTRIAMOCI

Il 25 e 26 settembre, presso la sede VVF volontari del comune di Palazzolo sull'Oglio (BS) si è svolta la manifestazione "Incontriamoci", un abbraccio tra i due territori, occasione di incontro tra istituzioni e organizzazioni di volontariato impegnate in attività di sicurezza, prevenzione e soccorso. L'evento è stato organizzato dalla sezione di Brescia e Bergamo, con il coinvolgimento di tutte le sezioni della Regione e in sinergia con i VVF volontari della sede, la CRI e la Protezione civile. Il sabato 25 al pubblico esterno è stata data la possibilità di partecipare ad attività simulate di situazioni a rischio e coinvolgimento nelle manovre di soccorso. La partecipazione della cittadinanza, in considerazione delle restrizioni sanitarie imposte, è stata gestita con prenotazione on-line a orari differenziati. Alla giornata istituzionale di domenica 26 erano presenti numerose autorità civili e militari, istituzioni e rappresentanti di associazioni di volontariato. Presenti tutti i Comandanti VVF della Lombardia, i Consiglieri nazionali ANVVF della regione, i Presidenti e le



BRINDISI

delegazioni di tutte le Sezioni e i rappresentanti di tutte le sedi operative VVF della due provincie. Presente il Presidente Nazionale Antonio Grimaldi, il Segretario nazionale, Pino Copeta e Mimmo Lattanzi.

**BRINDISI**  
IL POMPIERE  
GIUSEPPE PINTO  
SPEGNE 96 CANDELINE

Il 1 ottobre 2021, ha compiuto 96 anni il pompiere più anziano della Caserma di Brindisi, e tra i pochi rimasti dell'epoca anche a livello nazionale. Il cav. Giuseppe Pinto, ex Maresciallo dei VVF di Brindisi, ha festeggiato il suo 96° compleanno tra gli affetti dei suoi famigliari, parenti amici e colleghi. Nato nel 1925, entrò a far parte del Corpo dei Vigili del Fuoco nel 1942 nella prima Caserma provinciale di Brindisi.

In seguito, diventò anche istruttore nelle Scuole Centrali Antincendio di Capannelle. Oltre a tutti gli interventi di soccorso a livello locale, ha collaborato in molte grandi calamità sul territorio italiano. Tuttavia non fa mancare mai la sua presenza durante le manifestazioni varie e le cerimonie di pensionamento dei suoi colleghi. Il Cavaliere, come ormai tutti i colleghi lo chiamano, è molto amato e stimato dai suoi Vigili, che da lui hanno imparato molto. Attualmente è Presidente Onorario della Sezione di Brindisi, della quale è stato uno dei fondatori.

**ESERCITAZIONE**  
INTERFORZE

Il 14 ottobre 2021, presso la centrale Enel di Cerano (BR), si è svolta un'esercitazione interforze sull'emergenza, pro-



NAPOLI

mossa dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco e realizzata dalla Direzione regionale VVF Puglia e dal comando di Brindisi con il coordinamento della Prefettura. Alle articolate operazioni di soccorso hanno partecipato vari nuclei speciali dei Vigili del Fuoco: SAF (Speleo Alpino Fluviali), Nucleo Sommozzatori, NBCR, Sezione Navale, Nucleo Elicotteri del Comando provinciale VVF di Brindisi e di Bari. All'esercitazione interforze hanno ovviamente preso parte altri Corpi dello Stato: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, personale medico e paramedico del 118, Polizia Locale, Brigata San Marco della Marina Militare, Capitaneria di Porto, Protezione civile, Arpa. I soci ANVVF della sezione di Brindisi hanno partecipato con attività sussidiarie.

### **NAPOLI** PROGETTO NALAB

Dal 24 al 27 settembre, la Sezione di Napoli, insieme al Comando provinciale VVF di Napoli, in piazza Municipio, ha partecipato alle quattro giornate di Salute, Sport, e Musica, organizzate dal progetto NALAB dell'Ass. Asd Meridies odv. Le giornate sono state caratterizzate da visite mediche specialistiche gratuite.

### **PISTOIA** XI GIORNATA DELLA MEMORIA

Undici anni fa la sezione di Pistoia, in accordo con il relativo Comando e in ottemperanza a una delle finalità statutarie dell'Associazione di conservare e tramandare la memoria storica, istituì la Giornata della Memoria in ricordo di tutti coloro che ci hanno preceduto, da celebrarsi nell'ultimo sabato di ottobre, in prossimità della ricorrenza dei defunti. Dopo la sosta imposta dalla pandemia, il 30 ottobre 2021 i Soci si sono riuniti nell'auto-remessa del Comando per partecipare a questa importante ricorrenza, con la santa Messa officiata dal Vescovo di Pistoia. Al termine è stata deposta una corona di alloro presso la lapide nel giardino di Pistoia che, per desiderio dell'Anvuf, è stato intitolato al collega Paolo Novelli che 25 anni fa, il 31 ottobre, perdeva la giovane vita nell'estremo sacrificio di salvarne altre.

### **ROMA SCA** GIURAMENTO AVP DEL 90° CORSO

Il 19 ottobre si è tenuto nel rispetto delle norme di distanziamento il giuramento del 90° corso AVP, alla presenza



PISTOIA

del sottosegretario Carlo Sibilia, del Capo Dipartimento prefetto Laura Lega e del Capo del CNVVF Guido Parisi. Il Ministro degli Interni Luciana Lamorgese si è collegata in videoconferenza. Erano presenti anche il Direttore centrale per la Formazione Gaetano Vallefuoco e il Direttore della Scuola di Formazione di Base Fabio Cuzzocrea. Schierati in formazione la banda dei VVF, lo stendardo del Corpo e 43 allievi vigili. Era presente una delegazione dell'Anvuf con stendardo.

### **PISA** 100 ANNI DIA.N.F.I.

Anfi Toscana opera in ambito di Protezione civile con nuclei operativi presenti a Pisa, Livorno, Viareggio, Massa e Firenze. Sabato 15 ottobre, la sezione Anvuf di Pisa ha partecipato alla cerimonia dei 100 anni della sezione Anfi - Pisa, su invito della stessa, tenuta presso il Comune della città.

### **MILANO** LA SEDE VVF PER IL FAI

In occasione delle Giornate FAI d'Autunno 2021 del 16-17 ottobre, uno dei siti visitabili a Milano era la sede del Comando provinciale VVF di via Messina.

L'evento ha visto impegnati in prima linea 40 volontari della sezione di Milano, i quali, al fianco del personale del Comando e dei volontari FAI, nei due giorni della manifestazione hanno accompagnato oltre mille visitatori in un percorso che spiegava l'operatività a cui deve far fronte una caserma che coordina i soccorsi di una grande città come Milano e la sua provincia.

Gli ospiti, suddivisi in gruppi di 15 persone, hanno avuto l'opportunità di vivere da vicino la realtà quotidiana in cui operano i VVF e conoscere cenni storici sulla nascita del Corpo Nazionale. Il percorso ha attraversato "isole dimostrative", partendo da un'esposizione di moto e auto storiche in stato di perfetta efficienza, mantenuti dalla passione di un vivace gruppo di associati. Sempre al centro della scena, il veicolo emblema della storia dei Vigili del Fuoco di Milano, l'Isotta Fraschini tipo A8 del 1929, trasformata in mezzo di soccorso con l'installazione di un gruppo pompa e utilizzata per il servizio di emergenza alla cittadinanza durante il secondo conflitto mondiale. Presenti con stand espositivi, anche le diverse specializzazioni impegnate nel servizio di soccorso tecnico



CAGLIARI



FERRARA

urgente del Comando. Grande interesse ed entusiasmo dimostrato anche da alcuni gruppi che hanno avuto l'opportunità di visitare il Museo Storico aperto per l'occasione.

#### **CAGLIARI** PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il 16 ottobre 2021, si è tenuta una manifestazione presso l'Ospedale Businco di Cagliari per la raccolta di fondi da destinare per l'acquisto di un mammografo di ultima generazione. Significativa è stata la partecipazione dei dirigenti dell'ospedale, del gruppo "abbracciamo un sogno" e dei volontari della nostra Sezione provinciale.

#### **LA SPEZIA** GIORNATE DI AUTUNNO DEL FAI, FONDO AMBIENTE ITALIANO

In collaborazione con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco La Spezia, la nostra sezione ha partecipato all'evento nella giornata del 16 ottobre durante la visita all'Aeroporto di Cadimare, dove i Soci hanno effettuato dei presidi di sorveglianza e assistenza ai visitatori. In gruppi di 15-20 persone, guidati da studenti dei licei spezzini e dai giovani stu-

denti dell'Opera Nazionale per i Figli degli Aviatori (O.N.F.A.), i numerosi visitatori hanno potuto conoscere la storia degli idrovolanti dell'Aeronautica Militare Italiana, un piacevole passo indietro nel tempo ma anche constatare la tuttora importante presenza della base militare per la borgata di Cadimare e per La Spezia. La scelta del luogo è stata operata dal Comando dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, che ha individuato nella Delegazione FAI della Spezia il partner per celebrare il centenario della traslazione del Milite Ignoto.

#### **BELLUNO** 58° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DEL VAJONT

Il 9 ottobre non è un giorno qualsiasi per Longarone e per i comuni della valle del Piave. È il giorno del ricordo della tragedia che 58 anni fa sconvolse questi luoghi e l'intero Paese, il disastro del Vajont, un'enorme onda provocata dalla frana del Monte Toc nell'invaso della diga che, il 9 ottobre 1963, travolse Longarone, Erto e Casso. La sezione di Belluno, come sempre, ha partecipato alle cerimonie con il Labaro della sezione, portato da Giovanni Bogo, uno dei soci

soccorritori di quella immane tragedia. Una corona di alloro è stata posta sul monumento nel Cimitero Monumentale che ricorda i Vigili del Fuoco che persero la vita. In preparazione dell'evento, alcuni soci si sono impegnati, con i Volontari del Distaccamento di Longarone, per ripristinare la Croce del Monumento, rivestendola come in origine in legno e posando, come ricordo, un elmo in bronzo.

#### **MESSINA** INCONTRO CON IL NUOVO COMANDANTE

Il 6 ottobre 2021, il nuovo Comandante VVF di Messina, Salvatore Tafaro, insieme al referente ANVVF Agostino Fama, ha ricevuto il Direttivo dell'Associazione. Durante l'incontro, si è parlato delle attività che svolgiamo, in particolare nelle scuole. È stato un incontro cordiale e proficuo, anche in vista di collaborazioni future. Il Direttivo ha ringraziato il Comandante e il referente per la loro disponibilità.

**FERRARA**  
FIERA DI PORTOMAGGIORE  
Anche quest'anno si è svolta la fiera di Portomaggiore, con un numero cospicuo di visitatori nonostante la pande-

mia. Il Distaccamento di Portomaggiore, con la collaborazione della sezione locale ANVVF, ha esposto manichini in divisa da personale operativo e SAF con un video che proiettava interventi particolari dei VVF e Pompieropoli. Sono stati offerti magliette e opuscoli sulla sicurezza mentre, tra gli automezzi in mostra, c'erano il sempre ammirato Schwimmwagen, veicolo leggero anfibo e la mitica campagnola Fiat 1900.

#### **VICENZA** POMPIEROPOLI

Il 25 settembre 2021, a Bassano del Grappa (VI), presso Parco Ragazzi '99, si è svolta una Pompieropoli chiamata Festival della Famiglia.

#### **CATANZARO** POMPIEROPOLI

La sezione di Catanzaro ha organizzato una Pompieropoli il 19 settembre 2021, nel quartiere Siano della città.

#### **GENOVA** COMMEMORAZIONE ECCIDIO SOLDATI

L'11 Settembre 2021, la sezione di Genova è intervenuta, su richiesta della Direzione VVF, per partecipare alla commemorazione dell'eccidio dei

# Si ringraziano per il sostegno

---







PALERMO



TREVISO



PIACENZA

soldati nel 1943 nella zona di Cremeno (Bolzaneto). Alla cerimonia erano presenti le autorità della città.

#### **PALERMO** RICORDO DI BILLITTERI

IL 27 agosto 2021, la Sezione di Palermo ha partecipato alla ricorrenza del 22° anniversario della morte del V.P. Nicolino Billitteri. All'evento era presente il Prefetto di Palermo e le varie forze politiche, militari e civili, l'ing. Antonino Galfo del Comando, Soci della Sezione provinciale e personale del Comando.

#### **TREVISO** SICUREZZA PER I BAMBINI

Il 26 Settembre 2021, dopo la presentazione fatta dal Commissario prefettizio del comune di Conegliano, dal Comandante VVF di Treviso Alberto

Maiolo e il Comandante dei Vigili Urbani, si è provveduto con il taglio del nastro all'apertura della manifestazione sulla sicurezza dedicata ai bambini. La nostra Sezione ha partecipato con una Pompieropoli e con l'ausilio del personale permanente del distaccamento di Conegliano con automezzi VVF e mostra statica di modellini storici. La manifestazione ha visto un'ampia partecipazione sia di bambini che di genitori e popolazione.

#### **LODI** COMMEMORAZIONE

Il 22 agosto 2021, una delegazione della Sezione ha partecipato alle celebrazioni del 77° anniversario dell'eccidio del poligono di tiro di Lodi, all'interno del quale trovarono la morte tramite fucilazione alcuni giovani partigiani.

#### **PIACENZA** SI RINNOVA SULLA PIETRA PERDUCA IL RICORDO DEI VIGILI DEL FUOCO

Come ogni anno, nell'area all'aperto nel Comune di Travo (PC), si è svolta la messa commemorativa con autorità civili e militari. Una tradizione ormai consolidata da diversi anni per un'iniziativa sempre molto sentita, promossa dall'ANVVF in collaborazione con il Comando provinciale di Piacenza.

#### **VARESE** GIORNATA A VIGGIÙ

Il 18 luglio 2021, si è tenuto a Viggìù, organizzato dal Comando VVF di Varese e dal comune di Viggìù, un concerto della Banda Nazionale dei Vigili del Fuoco. Oltre alle autorità militari, civili e religiose della provincia e del

comune erano presenti il Capo del Corpo Fabio Dattilo, il Direttore regionale Marco Cavriani, il Comandante provinciale Antonio Albanese, i Direttori regionali di Piemonte e Veneto e i Comandanti provinciali della Lombardia.

Essendo stato chiesto alla Sezione provinciale ANVVF di collaborare all'evento, alla manifestazione hanno partecipato circa 40 Soci, compreso il presidente, il presidente onorario e tutto il direttivo provinciale, oltre ai consiglieri nazionali Antonio Belvisi e Sergio Mezzetti. Nella piazza centrale del paese è stata allestita una mostra dei mezzi storici in possesso dell'associazione: pompe a mano, biciclette e una carriola per il trasporto delle tubazioni, una motopompa trainabile e la "Vecchia Signora", un'autopompa



LORETO



NUORO

Fiat 15-ter utilizzata alla metà del secolo scorso. Adiacente ai mezzi storici la Pompieropoli, 250 bambini per l'intera giornata. Nella villa ospitante il concerto è stata esposta una collezione privata di elmetti dei VVF italiani e stranieri, di proprietà del socio Claudio Masina e una di modelli in scala dei mezzi storici e di quelli ancora in dotazione al Corpo, del socio di Sondrio Claudio Persenico.

Nel cortile della villa è stata esposto, inoltre, l'unico esemplare esistente di Isotta Fraschini della prima metà del Novecento in possesso del comando di Milano, con la presenza in divisa degli autisti e dei soci dell'associazione.

### LORETO

#### RADUNO INTERREGIONALE

Il 9 settembre 2021 a Loreto si è tenuto il 18° Raduno interregionale Marche, Abruzzo, Molise, con 130 partecipanti. Dalla piazza della Basilica, è partito il percorso giubilare all'interno, la Santa messa presso la basilica inferiore, la deposizione della corona in onore dei caduti e i saluti alla città portati da Gianni Andre-

anelli a nome di tutti i soci alle autorità presenti compreso il sindaco di Loreto.

Il Raduno Interregionale si è concluso con la consegna ai Presidenti di sezione e ai Coordinatori regionali di un Crest a ricordo del raduno stesso.

### FIRENZE

#### RINGRAZIAMENTO AI SOCI

Il 14 ottobre 2021, il presidente della sezione ANVVF di Firenze Daniele Senatori è stato invitato presso la sede della Protezione civile della città, dove le autorità comunali e i responsabili P.C. hanno voluto ringraziare le varie Associazioni che hanno collaborato nell'emergenza Covid 19 presso i centri vaccinali.

Alla sezione di Firenze è stato consegnato un attestato e un piccolo stemma del Giglio della città per la grande disponibilità dimostrata in favore della popolazione.

### NUORO

#### CAMPIONATO NAZIONALE ATLETICA PARALIMPICI

Il 4 e 5 settembre 2021, presso il campo comunale Tommaso Podda di Nuoro, si è svolto il Campionato Italiano assolu-

to di atletica leggera promosso dalla Federazione Italiana Sport Paralimpici, degli Intellettivo Relazionali. Durante questa due giorni, gli atleti, provenienti da varie regioni d'Italia, hanno gareggiato in molteplici discipline. La nostra Sezione, su invito della delegata regionale Carmen Mura, era presente con una decina di Soci, impegnati nel controllo degli ingressi allo stadio di atleti e accompagnatori, nel rispetto delle norme anti-covid.

Alla fine della manifestazione, alla Sezione è stata donata una targa ricordo per la fattiva collaborazione.

### REGGIO EMILIA/AOSTA DALLA VALLE D'AOSTA AL PARAGUAY

Nonostante il lungo periodo di difficoltà per i contatti in presenza, prosegue con impegno l'attività della sezione di Reggio Emilia nell'ambito del "Progetto Paraguay". Il 4 ottobre presso il Comando di Aosta, i Soci hanno ricevuto dal Comando regionale della Valle d'Aosta una donazione di 330 elmi da intervento e 330 cinturoni di posizionamento che verranno in-

viati gratuitamente al Cuerpo Bomberos Voluntarios del Paraguay. La cerimonia della consegna dei materiali è stata ripresa dai mass media locali e Rai 3 regionale.

La donazione è stata possibile grazie all'interessamento del Capo Distaccamento di Ajas Giuseppe Merlet e del Vice comandante regionale di Aosta Stefano Perri.

Il progetto, nato nel 2008 con la stipula di una convenzione, più volte prorogata, prevede e ha visto l'invio di mezzi e attrezzature dismesse dal Corpo Nazionale e da vari altri Enti (CRI, Corpo Forestale dello Stato, Croce Verde, etc.) e contempla l'attività di formazione tecnica per i Bomberos da parte di nostri soci istruttori SAF.

### VIBO VALENTIA POMPIEROPOLI A NICOTERA

La sezione di Vibo Valentia ha allestito una Pompieropoli a Nicotera il 21 ottobre 2021. Hanno partecipato 200 ragazzi delle scuole elementari. La manifestazione si è tenuta in collaborazione con l'UNICEF per una raccolta fondi per l'Emergenza Afghanistan.



La soluzione  
per ogni problema



**SOFTWARE**



**SERVIZI**



**EDITORIA**

Affianchiamo 3.600 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 33 centri su tutto il territorio nazionale.



[halley.it](http://halley.it) - [halley@halley.it](mailto:halley@halley.it)

ACCELERATING  
TECHNOLOGY  
EVOLUTION